LA TECA DI **ATTENTI A QUEI DUE**

Mensile d'informazione online porta a porta dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 8 Agosto 2019 N° 87



MARIO CERCIELLO REGA

- L'ULTIMO EROE -

www.attentiaqueidue.net attentiaqueiduea@libero.it

SOMMARIO

SOMMARIO

NEWS

- Droga: spaccio tra province di brindisi e lecce,10 arresti in blitz carabinieri
- Incendi: impiegato-piromane arrestato nell'Agrigentino
- Pattuglia di Carabinieri aggredita a festa di paese
- Rifiuti: controlli tra Salerno e Avellino, 5 denunce e un sequestro
- Molestano ragazza sul treno e aggrediscono carabinieri
- Sicurezza: droga e furti bici, 4 arresti dei carabinieri a Bari
- Droga: fiumi di cocaina in area Sud Napoli, 13 pusher arrestati
- La Cassazione conferma l'assoluzione per poliziotti e carabinieri processati per la morte di Giuseppe Uva
- Carabinieri: cambi ai vertici dell'Arma
- Catania: cocaina e crack, arrestati tre pusher
- Fucile a canne mozze e cocaina, incensurato agrigentino arrestato
- Lecce, vino adulterato: 11 arresti e 6 aziende sequestrate
- Cultura Messina, carabinieri recuperano 342 libri XV-XIX secolo
- Mafia: nuovo colpo a clan agrigentini, 9 arresti
- Droga operazione carabinieri nel Materano, 4 arresti
- Scippano collane a donne anziane, due arresti
- Cagliari: carabinieri scoprono 5 lavoratori in nero,20mila euro di mute
- Roma, controlli speciali alla stazione Termini - 10 arrestati
- Controlli straordinari dei carabinieri della compagnia di Nuoro nello scorso fine settimana nel territorio di competenza.
- Droga: ha in casa 'market' con shaboo, arrestato a Bologna
- Napoli: furti al museo “villa Livia” ,6 misure cautelari

NEWS

- Torino: rapine a hotel e supermercati, due arresti
- ‘ndrangheta: blitz contro 2 cosche a Gioia Tauro, Aosta e Bologna
- Torino: raid punitivo in negozio abbigliamento,5 arresti
- Dl sicurezza bis, Pd e M5S chiedono gli identificativi, è guerra alle Forze dell'ordine
- Droga: in volo da addis abeba con 100 ovuli di eroina in pancia, arrestato
- Arte: “storia del vaso di fiori”. L’Opera rubata che torna in Italia
- Guido Conti, il giallo del generale dei carabinieri suicida: troppi dubbi, riaperta l'inchiesta
- Armi e munizioni in un muretto a secco - Un arresto nel Crotonese
- Truffe on line: Cc Sacile ne scoprono 7 e denunciano 10 persone
- Olbia: traffico internazionale di droga, 8 arresti
- Roma: spaccio di droga, due arresti
- Corruzione in gare pubbliche, sei persone indagate
- Roma: controlli termini,7 arresti e sequestri di cibo e bevande
- Baby gang: 4 arresti in Brianza, su social pistole e passamontagna
- Droga ed estorsioni, 25 arresti nel Catanzarese
- Droga: blitz nell'agrigentino, gli arresti salgono a sei
- Foggia: operazione antidroga, eseguiti arresti e perquisizioni
- Droga: spaccio di coca “a domicilio” su milano,13 arresti dei carabinieri
- Torino: pretendono da imprenditore oltre 200 mila euro, due arresti

SENTENZE D’INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.ATTENTIAQUEIDUE.NET

SOMMARIO

L'EDICOLA

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

LA TUA POSTA

PREVIDENZA E PENSIONI

RUBRICHE

ANCORA UN CARABINIERE UCCISO



Roma 26.07.2019 Ancora Un carabiniere ucciso ....! Con ogni probabilità per mano di uno dei tanti balordi arrivati nel nostro paese senza alcun controllo.! .. Forse non ha fatto in tempo a servirsi della propria arma per imporre la legalità...perché magari dubbioso su una possibile incriminazione da parte del **magistrato....! Che sconforto..! Che viltà..! Che vergogna**...per questo nostro ormai malandato paese...Onore per quel soldato.! Stima e affetto per l'Arma che spero assicuri presto alla giustizia questa bestia. ...Pietà per quella famiglia.....Per ognuno di noi, ricordiamolo, il dovere di riflettere e non far mancare il sia pur piccolo infinitesimale contributo per restituire dignità alla nostra Patria. Il grave fatto di sangue e' avvenuto poco dopo le ore 03,00 in via pietro cossa ,una pattuglia della stazione Carabinieri di Roma-Piazza Farnese interviene per presunto "**cavallo di ritorno**" di una borsa, asportata poco prima, da parte di due soggetti nordafricani,forse. Bloccati dai militari, in a/c, uno dei due estraeva un coltello con il quale pugnalava il vice brig Cerciello Rega Mario, anni 35 circa, colpendolo con 7 coltellate, una delle quali lo raggiungeva al cuore. Trasportato d'urgenza, in gravi condizioni, al vicino ospedale Santo Spirito, spirava dopo tentativo di rianimazione. Si ricercano due magrebini alti circa 1,80, magri, uno con felpa nera altro con felpa viola, uno dei due ha i capelli mesciati. **Le due bestie, se rintracciati, saranno affidati a dei magistrati che, troveranno, sicuramente, cavilli per giustificare il loro gesto e rimetterli in libertà a/r**

ATTENZIONE! ULTIM' ORA

27.07.2019 Apprendiamo che grazie alle indagini, senza sosta, del nucleo investigativo Carabinieri di Roma, si è risolto positivamente, il giallo dell'uccisione del brigadiere dell'arma Mario Rega Cerciello. **"Sono stato io, l'ho ucciso io".** Ha confessato, dopo ore davanti ai magistrati inquirenti e ai **militari di Via In Selci** uno dei due americani fermati oggi in un albergo nel quartiere Prati della Capitale. Resta al vaglio il ruolo del secondo turista americano fermato a seguito delle indagini. Riteniamo che sulla vicenda ci possano essere ancora delle novità di rilievo che riferiremo con aggiornamenti nel nostro blog attentiaqueidue.net e nel prossimo nr del mensile. **a/r**

IL BRUTALE ASSASSINIO DEL V. BRIG MARIO CERCIELLO

***) Salvino Paternò**



"Nella sua nuda essenza, anche la tragedia più grande è fatta di numeri", scrivono nella pagina fb gestita dall'Arma dei Carabinieri, commentando così il brutale assassinio del Vice Brigadiere Mario Cerciello, spirato in una pozza di sangue nel cuore di Roma, dopo aver subito l'agghiacciante affondo di ben 8 coltellate impietosamente inferte da un criminale africano. E i fatidici numeri sciorinati nel post sarebbero i seguenti: "Mario aveva 35 anni, era sposato da 43 giorni e 13 ne erano passati dal suo ultimo compleanno. È morto per 8 coltellate, inferte per i 100 euro che i 2 autori di 1 furto pretendevano in cambio della restituzione di 1 borsello rubato." Pur condividendo lo sgomento e l'assurdità che tale triste elencazione genera, non credo assolutamente che sia questo il novero giusto capace di delineare la tragedia... l'ennesima tragedia. Ben altri sono i numeri da considerare se si vuole trovare l'essenza del sangue che imbratta quella divisa. E l'aspetto più assurdo, ma di per se significativo, è che nessuno ne conosce l'esatta entità, a nessuno paiono interessare. Volete, allora, i numeri che ci facciamo capire perché accadono simili sciagure? E allora andate a ricercarvi, semmai le trovaste, le statistiche degli agenti delle forze dell'ordine QUOTIDIANAMENTE aggrediti, vilipesi, percossi e feriti in analoghe circostanze in ogni anfratto di qualsivoglia città italiana. Raffrontatelo, poi, con le effimere conseguenze penali affrontate dagli aggressori. Ricercate il numero esatto dei clandestini presenti, come foschi fantasmi, sul territorio nazionale, proprio quegli stessi immigrati irregolari allegramente sbarcati sulle nostre coste per poi, dopo aver lucrato fino all'ultimo centesimo sulla loro iniziale gestione, impietosamente ed indifferentemente abbandonati al loro illegale destino. Andate anche a cercarvi i numeri impressionanti degli arresti in flagranza di reato che i nostri poliziotti eseguono ogni giorno, rischiando mortali coltellate (per molti dirigenti anche i loro "sottoposti" non sono altro che numeri che portano numeri). E dopo averlo fatto, rintracciate i numeri di quelli immediatamente scarcerati, se non scagionati seduta stante. E di quei pochi rinviati a giudizio, andate a scovare il numero di coloro che si presentano in aula e non risultino invece dispersi nelle nebbie sempre più fitte del nostro sistema giudiziario. Quando poi l'assassino sarà catturato, andate anche ad elencare i numeri dei suoi precedenti penali e poi chiedetevi come potesse mai circolare a piede libero; investigate sull'incredibile numero di nomi falsi che lo stesso avrà fornito ogni qual volta sia stato sottoposto a controlli, l'elenco infinito di schede telefoniche utilizzate nel corso degli anni, mai a lui intestate e regolarmente dismesse, e il numero infinito di residenze e domicili fittizi dichiarati. E, per finire, provate a farvi il conto dei giorni, se non delle ore, che quell'essere avrebbe trascorso nelle patrie galere se il Vice Brigadiere Mario Cerciello fosse riuscito ad ammanettarlo. Ecco i veri numeri sconosciuti che potranno descrivervi la reale essenza della tragedia. Trovateli se ne siete capaci, e poi analizzateli. A quel punto vedrete quanto disgustose possano risultare le chiacchiere, le solidarietà pelose e gli inconsistenti proclami sulla "tolleranza zero". I numeri che si paleseranno dietro quel sangue eroico sono un'essenza puramente matematica e solo dal loro risultato può nascere la soluzione al problema... perchè la matematica non è un'opinione

*) **Colonnello dei Carabinieri in congedo, Scrittore, grande investigatore**

L'EDITORIALE

LA DISOBBEDIENZA DI NAVE SEA WATCH



A.D.R. Caro amico mio, personalmente, sentivo la mancanza delle esternazioni del noto Capitano di fregata,Gregorio De Falco, ex capo della sezione operativa della direzione marittima di Livorno,in occasione dell'affondamento,nell''isola del Giglio della Nave "Concordia" avvenuta nel gennaio del 2012,ricordi quello che intimo al Comandante della Nave Concordia : "Guardi Schettino che lei si è salvato forse dal mare ma io la porto... veramente molto male... le faccio passare un'anima di guai. Vada a bordo, cazzo ! » (nel processo pare che sia emerso che quella telefonata del "salga a bordo cazzo" era stata preparata a tavolino) Ma a noi non interessa la vicenda di nave Concordia ma di nave Sea Watch battente bandiera Olandese che continua a navigare nel mediterraneo,non si conoscono i finanziatori, allo scopo di recuperare extracomunitari e non profughi, provenienti da ogni parte dell'africa, da portare in Italia senza il permesso delle autorita' nostrane e che la scorsa notte,forzando il blocco navale predisposto dal ministero dell'interno nel porto di Lampedusa, per non permettere lo sbarco di clandestini, ha speronato, rischiando di affondare una motovedetta della Guardia di Finanza che si era opposta al suo ingresso in porto. Della vicenda di Nave Sea Watch si sono occupati,politici,giornalisti,sacerdoti e ammiragli. Mancava la ciliegina e stamattina e' arrivata,il Capitano di Fregata della C. P Gregorio De Falco,divenuto Senatore della Repubblica eletto nelle file del movimento 5 stelle e transitato subito dopo nel gruppo misto,ha fatto delle dichiarazioni a dir poco sconcertanti che trascrivo "Secondo quanto riporta Il Messaggero, l' ex ufficiale della Guardia Costiera , ha espresso la sua opinione sul caso della Sea Watch e dell'arresto della sua comandante dichiarando : "L'arresto di Carola Rackete è stato fatto per non essersi fermata all'alt impartito da una nave da guerra, ma la nave da guerra è altra cosa, è una nave militare che mostra i segni della nave militare e che è comandata da un ufficiale di Marina, cosa che non è il personale della Guardia di Finanza. Non ci sono gli estremi. La Sea Watch è un'ambulanza, non è tenuta a fermarsi, è un natante con a bordo un'emergenza. La nave militare avrebbe dovuto anzi scortarla a terra". De Falco si pone in difesa della scelta di Carola Rackete: "Sea Watch non avrebbe potuto andare in altri porti, il più vicino è

Lampedusa e non aveva alcun titolo a chiedere ad altri, sebbene lo abbia fatto. Ha atteso tutto quello che poteva attendere finché non sono arrivati allo stremo; a quel punto il comandante ha detto basta ed è entrata per senso di responsabilità. È perverso un ordinamento che metta un uomo, o una donna in questo caso, di fronte a un dramma di questo tipo. Quella nave aveva un'emergenza e aspettava da troppo". De Falco conclude: "Fatti gli accertamenti da parte della Procura, dovrà tenersi conto del fatto che non ci sono gli estremi giuridici per tenere in stato di fermo la comandante Carola Rackete. Dovrà essere liberata per civiltà giuridica e umana".Del Senatore De Falco, non condivido neanche una parola di quello che ha dichiarato anche perche' ha detto un sacco di "cazzate" specie quanto si riferisce alla definizione di nave da guerra,(si vada a leggere le sentenze della cassazione) ma ritengo doveroso averle riportate . Amato vuoi dire il Tuo pensiero in merito: " Art. 650. CODICE PENALE - Inosservanza dei provvedimenti dell'autorità. Chiunque non osserva un provvedimento legalmente dato dall'autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica (1) o d'ordine pubblico o d'igiene, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato [c.p. 336, 337, 338], con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a euro 206 (2).(1) Vedi gli artt. 2, 15 e 17, R.D. 18 giugno 1931, n. 773, di approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza; l'art. 76, D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, in materia di stupefacenti. Vedi, ora, gli artt. 9-17, D.L. 15 gennaio 1991, n. 8, in materia di sequestri di persona a scopo di estorsione e protezione di coloro che collaborano con la giustizia.(2) L'ammenda risulta così aumentata, da ultimo, ai sensi dell'art. 113, L. 24 novembre 1981, n. 689, che modifica il sistema penale. La Corte costituzionale, con sentenza 5-8 luglio 1971, n. 168 (Gazz. Uff. 14 luglio 1971, n. 177), ha dichiarato: a) non fondata la questione di legittimità del presente articolo, in riferimento agli artt. 25, secondo comma, e 3 Cost.; b) non fondata la questione di legittimità del presente articolo, limitatamente all'inciso **«o d'ordine pubblico»**, in riferimento agli artt. 2, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, e 23 Cost.. ""L'ultima disobbedienza di Carola Rackete poteva avere conseguenze gravi per l'incolumità della Guardia di Finanza. Dinanzi alla decisione della comandante della Sea Watch di riaccendere i motori e dirigersi verso il porto, i finanzieri hanno intimato per tre volte l'alt. Ma lei lo ha ignorato. La motovedetta della Gdf ha tentato di frapporsi fra la banchina e la nave per impedire l'attracco, ma anche in questo caso Carola non si è fermata fino all'incidente con l'imbarcazione dei finanzieri." "Abbiamo rischiato di morire" dicono fonti della Gdf all'Adnkronos, che parlano di "azione criminale" nel forzare il blocco, perché "siamo rimasti schiacciati sulla banchina" e a bordo della motovedetta si è respirato un clima di "terrore" perché "ci siamo visti addosso a noi un bestione da 600 tonnellate"."Le ragioni umanitarie non possono giustificare atti di inammissibile violenza nei confronti di chi in divisa lavora in mare per la sicurezza di tutti" dice il procuratore di Agrigento Luigi Patronaggio.La Guardia di Finanza ha sequestrato d'iniziativa la nave Sea Watch. Le Fiamme gialle, dopo le operazioni di sbarco dei migranti che erano a bordo della Sea Watch, sono salite a bordo e hanno preso il comando della nave. La nave è stata portata fuori dal porto, in rada."" Tonte HUFFPOST IT. Tanto premesso sono inammissibili i comportamenti di parlamentari che con oneri a carico dei cittadini, sono andati,nei fatti, a fare una attività politica a favore di chi violando le norme approvate da un parlamento elettivo, le viola, favorendo l'immigrazione clandestina di soggetti per i quali il presunto "stato di necessità" è tutto da dimostrare. Alla stessa stregua è quantomeno inusuale che un partito politico che è legittimamente presente in Parlamento avvii una raccolta fondi per difendere chi ha violato le leggi dello Stato e ne forza le frontiere opponendosi alle indicazioni legittime dell'autorità costituita. E' inutile prendersi in giro, chi paventa posizioni umanitarie per mettere in essere tali iniziative con pervicacia e protervia arrogante, è animato da ben meno idealistici motivi. Anche se il più delle volte sono in disaccordo, nella circostanza non posso fare a meno di condividere quanto detto da Marco Travaglio, che non di rado nella sua visione spesso tortuosa e di parte ha sprazzi di onestà intellettuale: """La Sea Watch

guidata da Carola Rackete" ha violato una serie innumerevole di norme italiane e internazionali, il che non le verrebbe consentito da alcuno Stato di diritto del mondo libero". Marco Travaglio, nel suo editoriale su *Il Fatto quotidiano*, si schiera dalla parte di Matteo Salvini: "Avrebbe dovuto far rotta sul porto sicuro più vicino: cioè in Tunisia o a Malta. Invece ha scientemente deciso di proseguire fino a Lampedusa, per creare l'ennesimo incidente in polemica le politiche migratorie del governo italiano, secondo il copione collaudato da altre navi della stessa Ong".Non solo. "Il governo ha negato il permesso di ingresso nelle acque territoriali e poi di sbarco nel porto" ma la "capitana Carola, subito idolatrata da una sinistra a corto di idee e simboli,se n'è infischiata. Prima ha tentato di far annullare l'alt dal Tar: ricorso respinto. Poi di farsi autorizzare in via provvisoria e urgente dalla Corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo. Che però le ha dato torto, per la seconda volta".""" Quanto sta avvenendo è una sorta di continua provocazione orchestrata per una sorta di lotta politica interna al Paese dimenticando quanto a suo tempo deciso ed attuato quando invece di barconi si parlava di "boat people". Era il marzo del 1997 quando la sinistra chiuse i porti (e Repubblica batteva le mani),,,,cosa è cambiato da allora ? Gli albanesi erano di sinistra e gli immigrati (no emigranti) di oggi servono a qualche fine sia all'area cattolica che alle compagini di sinistra che hanno anche cercato, con lo "ius soli" di legittimare un diritto di cittadinanza utile ad avere proseliti anche per una crescente e consolidata crisi delle vocazioni e perdita dell'elettorato tradizionale di riferimento. Vogliamo vivere come Paese il medesimo dramma di altri, tipo Svezia e ancor più Belgio e Francia ove la sovranità dei nativi è limitata in aree ristrette di classi medio alte, mentre nelle periferie i nativi, subiscono l'invasione e la presenza percentualmente elevata di immigrati ? Se in così breve tempo il PD ha potuto raccogliere una somma ingente per difendere una capitana, benestante che dovrebbe di suo già avere di che difendersi, perchè quei medesimi parlamentari, così buoni e generosi, con quei soldi e altri che loro sostenitori sembrerebbe generosamente donino, non vanno nei paesi da dove provengono questi immigrati e fanno opere idonee a farli vivere in casa loro senza mettersi nelle mani di mercanti di braccia, organi e minori ??? Con cifre come quella indicata, se veritiere, si realizzerebbero in loco opere inimmaginabili, visto che la mano d'opera non manca. Medesima cosa potrebbe fare Francesco e soci, stato non stato, fra i più ricchi al mondo......dimenticavo,,,,,forse è più utile starsene comodi, pontificare buonismo e accoglienza e non rischiare il posteriore. Ricordiamoci bene TUTTI, che se da noi ancora nessun "pazzo" ci ha gentilmente regalato un po di morti, non tarderà molto, perchè quando il pontile sul mediterraneo, non servirà più per portare avanti una sorta di pacifica invasione, oppure si sarà completata la "fase morbida", allora avremo molto da piangere e recriminare ed allora sarà interessante vedere i tanti "buoni", se direttamente coinvolti, come faranno presto a cambiare opinione. CHIUDO con una riflessione uno stato di DIRITTO, se non rispetta e fa rispettare le proprie LEGGI, è solo un'accozzaglia informe e senza futuro. DEMOCRAZIA non è sinonimo di VISCIDA, INTERESSATA e OTTUSA DEBOLEZZA. La facile popolarità, prima o poi presenterà il conto e già qualcuno se proprio non totalmente ottuso o falsamente non vedente, dovrebbe aver chiaro cosa ci attende in tempi, purtroppo, molto brevi. Un tempo al MAE esisteva un dipartimento per la cooperazione allo sviluppo.....Volete aiutarli, benissimo, bravi..........aiutiamoli a casa loro e pretendiamo che i Paesi come il nostro che a differenza di noi, hanno solo fatto una rivoluzione gattopardesca per le loro ex colonie, si facciano carico degli onori che ne ricavano ma anche degli oneri. Il futuro dirà chi sbagliava e chi vedeva più in la del proprio naso, spero veramente tanto di poter dire a me stesso di essere un inguaribile pessimista, ma più vedo l'evolversi dei fatti e più temo di lasciare ai mie cari un Paese sempre più allo sbando.

Domande di detto l'ammiraglio **Risposte di Amato Lustri – libero pensatore.**

L'OPINIONE

ЧТО ДЕЛАТЬ?

***) Salvino Paternò**



…che tradotto dal russo significa **"Che fare?"** e richiama una delle più importanti opere politiche di Lenin, ove si delineava la strategia rivoluzionaria del proletariato avverso il potere assoluto dello Zar ed il feroce capitalismo industriale. Ebbene, oggi in Italia, dinanzi alle sconfitte del governo impossibilitato a porre un freno all'immigrazione incontrollata, preso atto dello strapotere della magistratura zarista politicizzata che disapplica sdegnosamente le leggi emanate dall'Esecutivo e manda allegramente liberi coloro che sfidano le Autorità nazionali, sommersi dall'ipocrisia disgustosa dell'unione europea, sono in molti a porsi ossessivamente la stessa domanda: "Che fare?". E' triste constatare che tali vicende stanno artatamente alimentando un'inevitabile e pericolosa tensione sociale. D'altronde l'odio e la rabbia sono i figli naturali dell'ingiustizia e dell'impotenza. Se neanche tramite il voto si riesce ad imporre un cambio di rotta al Paese, cos'altro si deve fare? "Dovete rosicare!" urlava giorni fa tal Fratoianni, segretario di un misconosciuto partitino della sinistra, dopo aver preso atto della vittoria ottenuta grazie alla decisione di un'altrettanta misconosciuta gip del tribunale agrigentino, sbeffeggiando così la quasi totalità degli italiani ancora stupidamente convinti che "la legge è uguale per tutti", "i magistrati la applicano anche se non la condividono" e "chi sbaglia paga". Sarà perché sono abituato a non arrendermi neanche dinanzi alle guerre perse, ma a me tale "vittoria" ricorda tanto quella di Pirro. Anche il re dell'Epiro, intorno al 280 a.C., sconfisse i Romani in battaglia, ma per ottenere tale successo subì perdite così alte da condannare il proprio esercito a perdere la guerra. Ed è proprio la guerra che bisogna vincere, ma per riuscirci ci vuole pazienza, determinazione, compattezza, strategia e lungimiranza. Non è assolutamente vero che le forze che si oppongono al cambiamento richiesto dai cittadini stanno vincendo, in realtà giorno per giorno perdono il loro massimo potere: la credibilità! Al coro denigratorio dei quotidiani nazionali e delle TV prezzolate non crede più nessuno. Alla storiella delle ONG che agiscono per fini umanitari, nessuno fa più affidamento. Ma, soprattutto, quasi tutti sono ormai consapevoli che non esiste una magistratura libera, indipendente, apolitica ed imparziale. E tali consapevolezze saranno le basi sulle quali si svilupperà il nostro futuro. Non pensate sia poca cosa! Ovviamente la strategia è determinante. Non si possono affrontare sfide colossali se non si è uniti, chiari, determinati e capaci di porre in campo un gioco di squadra (e ovviamente mi riferisco all'attuale governo…). Insomma, lasciateli pure gongolare, fategli festeggiare un'effimera vittoria che in realtà ha messo finalmente a nudo la verità e sgretolato lo scudo di ipocrisia che finora li proteggeva. Perché, dopo Lenin e Pirro, bisogna anche ricordare tal Gennarino 'o pescatore, il quale, nella sua somma saggezza, soleva dire: "'O purpo se coce 'int all'acqua soja"

*) **Colonnello dei Carabinieri in congedo, Scrittore, grande investigatore**

ATTUALITÀ

"atti di resistenza o violenza contro una nave da guerra nazionale"



La comandante finita ai domiciliari ha commesso **"atti di resistenza o violenza contro una nave da guerra nazionale"**, come le viene contestato con l'articolo 1100 del codice della navigazione (reato punito da tre ai dieci anni). **Risponde Gregorio De Falco**, ex comandante della Guardia Costiera oggi senatore del Gruppo Misto. "L'accusa non regge, la motovedetta della Guardia di finanza contro cui è finita la Sea Watch 3 non è una nave da guerra, che è un'altra cosa, è una imbarcazione militare che mostra dei segni caratteristici ed è comandata da un ufficiale di Marina. Peraltro, la Sea Watch è un'ambulanza, ovvero un natante con a bordo un'emergenza: dunque non era tenuta a fermarsi. Piuttosto, la nave militare avrebbe dovuto scortarla a terra".

….da quale pulpito arriva questo giudizio……… Leggete cosa dice la Cassazione……..

NAVE E NAVIGAZIONE

Cass. pen. Sez. III, (ud. 14-06-2006) 21-09-2006, n. 31403 REPUBBLICA ITALIANA IN NOME DEL POPOLO ITALIANO LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE SEZIONE TERZA PENALE Composta dagli Ill.mi Sigg.ri Magistrati: Dott. PAPA Enrico - Presidente, Dott. ONORATO Pierluigi - est. Consigliere Dott. SQUASSONI Claudia - Consigliere Dott. GENTILE Mario - Consigliere, Dott. IANNIELLO Antonio - Consigliere. Anche ai fini dell'applicazione dell'art. 1099 c.n. (rifiuto di obbedienza a nave da guerra), questa Corte ha già avuto modo di affermare che "una motovedetta armata della Guardia di Finanza, in servizio di polizia marittima, deve essere considerata nave da guerra" (Cass. Sez. 3^, n. 9978 del

30.6.1987, Morleo, rv. 176694). **Il Senatore De Falco già capitano di fregata,** in forza alle Capitanerie di Porto, che già all'epoca della ormai famosa frase " capitano risalga a bordo... cazzo!, con tutta evidenza fa un distinguo inesistente, le citate sentenze lo confermano senza ombra di dubbio. Certamente la famosa tragedia nella notte fra il 13 e 14 febbraio ha procurato anche a lui non pochi dispiaceri. L'essere trasferito da ruoli operativi a quelli amministrativi, nonostante il suo ricorso al TAR e le lamentele di non essere stato invitato a partecipare alle fasi successive, sono certo anche la causa di dissapori familiari culminati con una separazione e dichiarazioni della stessa su altri aspetti, che però non si sono concretizzati in atti formali du denuncia, Il protagonismo evidenziato la notte della tragedia fa ipotizzare che l'abbandono delle stellette anche se ha beneficiato di un encomio solenne, fa rammentare che quella notte, come risulta agli atti dell'inchiesta, la Capitaneria di Porto a sua guida si attivò SOLO dopo la telefonata di un brigadiere dei Carabinieri di Prato che era stato a sua volta avvertito da una passeggera. Anche in quella circostanza, fu una motovedetta della Guardia di Finanza giunta per prima alle 22,30, fatto avvenuto alle 21,40 con le telefonate fra Capitaneria e Schettino la prima alle 00.32 la seconda alle 00.42 e la terza all' 1.46. La diffusione delle registrazioni hanno sortito l'effetto di concentrare l'attenzione sul comandante della Concordia, che sembrerebbe abbia contattato prima di tutto uffici della società. Ma ovviamente gli accertamenti interni hanno anche verificato i ritardi della gestione del sistema AIS, e la stranezza che sul brogliaccio della Capitaneria alle ore 22.00 venne annotato che il CONTROLLO AIS segnalava "TRAFFICO MARITTIMO REGOLARE" e solo 12 minuti dopo sugli schermi venne individuata la Concordia, arenata sulle secche. Il sistema AIS, costato ai contribuenti 2 milioni di euro fu preceduto dalla telefonata del carabiniere Formuso . Il sistema AIS dal 2009 installato nelle Capitanerie è costato all'erario 320 milioni di euro ed è un sistema automatizzato che dovrebbe prevedere allarmi specifici per ogni cambiamento di rotta, come il caso Concordia, ma l'operatore vide solo una nave quasi ferma vicino al Giglio. Ora il senatore De Falco, che ha anche lasciato il movimento, dopo la Marina Militare, forse non sbaglierebbe se evitasse dichiarazioni in merito alla vicenda della capitana. Certo i riflettori possono tornare utili per almeno un secondo mandato, ma ci dovrebbe essere qualche partito che lo accolga, forse con superficialità, come fece il movimento. Nessuno al momento, a quanto risulti, ha mosso addebiti all' ex comandante della Capitaneria di Livorno, anche se la magistratura su alcuni aspetti ha voluto approfondire con audizioni etc.. Certamente l'uomo non crede di aver commesso errori ma con realtà così tragiche e complesse il buon senso suggerirebbe di sottrarsi al tiro e alla vista, ma, come è ovvio, non tutti abbiamo il medesimo criterio di opportunità.

Amato Lustri – libero pensatore con il difetto di voler rammentare, in primo luogo a se stesso i fatti perlomeno noti, per tentare di capire quali valutazioni possono essere alla base di certe dichiarazioni che definirei "a ruota libera".

PARLIAMO DI NOI

Poliziotta sventa una strage. Per premio un tiramisù



16.07.2019 Shangai, quartiere popolare di Livorno. Nella notte tra sabato 13 e domenica 14 luglio un uomo di 46 anni, disperato, vuole farla finita ed apre le manopole del gas, minacciando di far saltare in aria lo stabile dove vive, al quarto piano. I vicini lanciano l'allarme e interviene la polizia. Sulla porta del suo appartamento ha lasciato un biglietto: "Non entrate altrimenti faccio saltare il palazzo. Mi scuso, perdonatemi per quello che sto facendo e non accendete fiamme". Notte di grande paura. Almeno cinquanta persone vengono fatte uscire dalle loro case in fretta e furia. Nel frattempo la sovrintendente capo di polizia **Valeria Norfini**, 50 anni, piano piano riesce a calmarlo e lo convince a evitare la strage. Questo il suo racconto: *Non voleva parlare con i miei colleghi ma quando ha sentito che dall'altra parte della porta c'era una donna ha iniziato a dialogare con me. Voleva che restassimo da soli, così mi sono tolta il cinturone e illuminata il viso con una torcia per far vedere che non c'era nessun'altro. Mi sono fatta spiegare la sua situazione e gli ho detto che la vita spesso ti prende a schiaffi, ma la speranza c'è sempre, e che se avesse deciso di far scoppiare tutto, sarei rimasta comunque al suo fianco (…). Quando ha aperto la porta l'ho bloccata con il piede per evitare che la potesse richiudere e una volta all'interno mi si è buttato tra le braccia in lacrime (…) Sono andata a trovarlo all'ospedale e l'ho trovato decisamente più sereno e sollevato dal fatto che nessuno si fosse fatto del male".*La sovrintendente Norfini ha fatto un ottimo lavoro ma non ama prendersi i meriti. Sottolinea, invece, l'ottimo gioco di squadra fatto dai poliziotti. E rivela un aneddoto curioso: Quando sono uscita dall'appartamento avevo male allo stomaco perché avevo inalato troppo gas. I miei colleghi sono stati molto carini e appena mi sono ripresa mi hanno offerto un tiramisù".

Foto: Silp Cgil Livorno (Facebook)

https://larno.ilgiornale.it/2019/07/16/poliziotta-sventa-una-strage-per-premio-un-tiramisu/

STORIE DI DONNE E UOMINI *SPECIALI*

Maresciallo dei carabinieri Salva donna in mare e poi accusa malore



Anzio (Roma) 30 giu. - Ha salvato una donna che, per le correnti, stava annegando in mare e poi è finito in ospedale per lo stress causato dallo sforzo. Brutta avventura ieri mattina per un maresciallo dei carabinieri libero dal servizio che si trovava in compagnia del figlio al Lido "Rivazzurra", in via Ardeatina, ad Anzio. Una donna di 50 anni, in difficoltà in mare, ha chiesto aiuto e l'ispettore, in servizio al Nas di Latina, si è subito tuffato in acqua per soccorrerla. Arrivati a riva la donna è stata soccorsa sul posto, mentre il militare, che si è sentito male per la fatica, è stato trasportato in ospedale. *"Hai salvato una vita, sei un eroe e quegli Alamari davvero li hai cuciti sulla pelle perché non si potrebbe spiegare altrimenti la forza e il tuo infinito coraggio.. Queste le parole che il Ministro* che ha pubblicato sulla sua pagina Fb rivolte al maresciallo capo Danilo Beti del Nas di Latina" **A/r**

IN EVIDENZA

A PROPOSITO DEL GIURAMENTO DEL CARABINIERE MUSULMANO



Ho letto con molta attenzione l'articolo pubblicato di recente sul blog "attenti a quei due" dal titolo: "Può un musulmano giurare fedeltà alla Repubblica italiana?" e al riguardo, caro Ammiraglio vorrei esternare il mio punto di vista. Innanzitutto si tratta di un giovane nato e vissuto in Italia e naturalmente divenuto cittadino italiano con il sogno, sin da piccolo, di diventare Carabiniere, frequentando le associazioni dell'Arma: già questo, a mio avviso, basterebbe a concedergli la possibilità di partecipare al concorso per entrare nell'Arma. Poi dalle foto pubblicate in occasione del giuramento di fedeltà alla Repubblica italiana si vede chiaramente che si tratta di un giovane enormemente entusiasta di essere diventato Carabiniere e di aver coronato finalmente il suo sogno. Nella stessa circostanza del giuramento anche i suoi familiari, in particolare la sorella che gli attacca gli alamari, sembrano orgogliosi e compiaciuti della scelta fatta dal loro congiunto. Detto ciò passo al "tasto dolente" del nostro giovane appena promosso carabiniere e, cioè, al fatto che professi la religione musulmana definita, a ragion veduta, una religione intransigente. Credo, però, che collegare pur velatamente il carabiniere in esame un probabile seguace, un fondamentalista islamico sia inappropriato, perché credo che lui molto probabilmente segua la religione musulmana per essergli stato giustamente insegnato dai suoi genitori nativi del Marocco. Il timore, pertanto, che un praticante di fede musulmana, nato e vissuto in Italia, non mantenga il giuramento di fedeltà alla Repubblica italiana la trovo una cosa molto remota e altrettanto improbabile. Siamo tutti figli di un solo Dio, che può essere chiamato con diversi nomi e venerato con usanze differenti e la completa integrazione di chicchessia, a certe condizioni e ripeto a certe condizioni, è non solo un atto misericordioso voluto dallo stesso Dio, ma anche un atto di amore verso il prossimo. Secondo me ci si deve abituare a vedere il personale dell'Arma multietnico, cosi come lo sta diventando piuttosto vertiginosamente la società italiana e il non rendersi conto di tale cambiamento significa rimanere radicato nelle proprie remote abitudini. Il giovane che intende arruolarsi nell'Arma, atteso che l'Italia in base alle norme costituzionali è un paese laico, non va affatto valutato per le sue idee religiose, ma per i suoi valori come la lealtà, l'onestà, il senso del dovere, il coraggio ad affrontare i pericoli e così via, tutti valori che sono stati da sempre il punto cardine della Istituzione. Per evitare, pertanto, che si alimentino pericolosi comportamenti da soggetti di diverse etnie occorre tener sempre presente e noi dell'Arma ancora di più la regola d'oro, quella regola biblica che dice: "**Fare agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te stesso**".

luigideggio@libero.it

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

La Ministra che quando esterna spara ca…te !



A.D.R : Caro Amato, avrei preferito starmene a mare in una delle tante calette, a fare un bel bagno, nelle acque cristalline delle Eolie, anziché' commentare le puntuali ca…..te che la Ministra ci riserva quotidianamente. Qualche giorno fa ha annunciato in pompa magna, di aver nominato una commissione, speciale, che avrebbe studiato il grave fenomeno dei suicidi nelle forze armate, assicurando di poter mettere fine alla grave mattanza. Da quel giorno il numero dei colleghi, in uniforme, che si è tolto la vita ha superato ogni statistica degli anni precedenti. Nelle more che il parlamento approvi la legge che regolamenti le associazioni militari a carattere sindacale, cosi come disposto da una sentenza della corte costituzionale, la ministra, continua a concedere autorizzazioni, a chi ne avanza richiesta, creando una gran confusione rappresentativa, tra chi e' delegato nella rappresentanza militare e chi si sente autorizzato a parlare per nome e per conto della FF.AA perché' ricopre ruoli nelle associazioni autorizzate dalla Ministra. Potrei continuare ad elencare le esternazioni della Signora che non hanno visto soluzione (vedasi riordino delle carriere e rinnovo del contratto) ma mi fermo per non annoiare chi ci segue e ci rispetta. **A.D.R:** Per ultimo voglio parlarTi dell'esternazioni recenti che, ritengo molto gravi e che meritano di essere approfondite. La signora Trenta Elisabetta, nel corso di un'intervista su La7 a "In Onda", ha risposto a una domanda sulla scomparsa di Andrea Camilleri, l'autore che ha creato il personaggio di Montalbano,affermando : **"Ho cambiato l'idea che avevo della lingua siciliana, prima la associavo molto ai fatti di mafia, quando sentivo il siciliano per me era mafia"**. Le parole dette dalla signora hanno immediatamente scatenato delle polemiche e costretto alcuni parlamentari a dichiarare:" **"Un ministro della Repubblica che si abbandona a simili luoghi comuni in un'intervista televisiva mortifica le Istituzioni e offende i siciliani. Il ministro *Trenta chieda scusa per queste parole prive di senso che palesano un'inaccettabile ignoranza"*** La signora Ministra ha perso un'occasione per stare zitta, ha **"straparlato"** di un popolo che non conosce e che dei suoi giudizi se ne fo…no. Io sono siciliano e' confermo ! ***RISPOSTA*** **:** Il Tuo pensiero : "" **Caro amico, capisco tutte le perplessità. Che hai voluto palesarmi e per rispondere compiutamente a tutti i vari argomenti tirati in ballo scriverei per ore rischiando di tediare chi si prenderebbe la briga di leggere. Cerco di fare commenti stringati. Anzitutto temo che al peggio non c'è mai fine e sia la questione suicidi che certamente sono il polso di stati d'animo ove incertezza e frustrazione hanno una grossa rilevanza che il caos fra rappresentanze militari e nascenti sindacati sia scientemente voluto. Si naviga a vista, con timonieri improvvisati e che mettono al primo posto dei loro pensieri il tentativo disperato di frenare la caduta verticale. Chi gli dette fiducia si è reso conto della loro incapacità politica. Ricordo che Ignazio Silone, un ex comunista ravvedutosi, ebbe a dire che** "un uomo privato, non avrà mai le doti per essere uomo pubblico". **In questo io vedo le innumerevoli dabbenaggini in dichiarazioni, interviste e comportamenti che cercherebbero di far vedere la loro differenza dai politici del passato, l'onestà, la serietà nel rispetto dell'elettorato etc.**

ma che in buona sostanza sono posizioni e comportamenti che in luogo di evidenziare una differenza in positivo ne esaltano una inconsistenza nella coerenza a principi pur populisticamente d'effetto, ma che sono distanti anni luce da chi politico deve amministrare e rappresentare un Paese. L'infelice battuta della ministra è una delle tante che questi "parvenu" alla politica stanno spandendo a piene mani. Fanno a gara al loro interno per far vedere chi è il più bello del reame…… una sola cosa può consolarci, come sono saliti alla ribalta di molti fra non molto neppure ricorderemo il nome. Su Camilleri, certamente ottimo scrittore che pochi hanno ricordato la sua iscrizione al partito fascista, ma che ovviamente oggi non serviva e non era opportuna, come ben pochi hanno ricordato che questo siciliano pur avendo all'interno delle sue opere parti che si riferivano alla mafia, mai mi risulta ne abbinava le azioni a omicidi e vendette quali lo scioglimento di bambini, oppure la scomparsa nei plinti di molti palazzi di soggetti scomodi. Ovviamente la Sicilia non è sinonimo di mafia, ma l'infelice frase rende una verità comunque indiscutibile. Tanti che non conoscono la Sicilia e i siciliani, quelli operosi e seri, quelli che per primi soffrono di angherie, taglieggiamenti e di una triste fama della loro terra. Ma queste riflessioni le possiamo fare noi facendo quattro chiacchiere, ma certamente una ministra della repubblica uscita più inopportuna e oserei dire fessa, non poteva fare. Ignoranza sta per ignorare, non sapere, non voler conoscere e non credo che una ministra con un passato significativo possa essere scusata perché si possa dire…..poverina, cosaci si può aspettare….è ignorante….non è potuta andare a scuola, leggere, documentarsi, non ha girato e quindi ….il classico luogo comune…… Sicilia=Mafia. Io invece non parlo di Mafia, Camorra, Ndrangheta etc. Sono etichette per identificare aggregazioni criminali; quando tratto certi argomenti parlo invece di "pensiero mafioso" oppure "comportamento mafioso" e non mi metto a dire quanti che con la Sicilia, la Calabri, la Campania, la Puglia etc. non hanno niente a che spartire e che, forse avendo appreso da film, libri e altro che per fare soldi hanno cavalcato storie fantasiose e creato un pensiero diffuso ma che inevitabilmente generalizza nelle persone con minori capacità intellettive. Certo nessuno può escludere l'esistenza di tale criminalità, ma con meno clamore e notorietà vi sono organizzazioni di colletti bianchi che sono più mafiosi dei mafiosi di cinematografica memoria. Quanti padrini dalle alpi alla Sicilia sono rispettati e riveriti ma non sono criminali per delinquere ma egualmente avidi, potenti e senza morale, addirittura arrivo a dire forse anche peggiori, perché pur se ormai in decadenza anche fra i criminali conclamati ove vi sono ancora tracce di una parola ormai in disuso …..l'onore. Si quando parliamo di ONORE, sembra quasi che voglia svilirlo come per molti è. Ma è un onore, rispettare ed essere rispettati; è un onore aver SERVITO o SERVIRE la collettività in scienza e coscienza; è UN ONORE rispettare gli innocenti e non abusarne o strapparli alle loro famiglie per squallido mercimonio. È un ONORE chiudere la propria esistenza sereni di aver, pur con tutti il imiti umani, fatto del proprio meglio e non arrecato male a nessuno salvo che non lo meritasse per il proprio agire. Caro amico, sai bene che un tempo mi si etichettava come idealista, non certo per farmi un complimento …..bene sono felice di aver vissuto e cercherò di morire continuando ad avere degli ideali e continuare ad avere il rispetto di me stesso.

Domande di detto l'ammiraglio Risposte di Amato Lustri libero pensatore

ARTICOLI

PUÒ UN MUSULMANO GIURARE FEDELTÀ ALLA REPUBBLICA ITALIANA?



A.D.R: *Ogni qualvolta cerco delle risposte di difficile* **soluzione, mi rivolgo al mio caro amico Amato Lustri, al quale grazie alla sua esperienza maturata all'estero e in paesi difficili e per aver svolto servizio in reparti d'elite dell'arma che gli consentono di poter interloquire su tematiche di difficile interpretazione, mi rivolgo a lui per avere il suo parere. Caro Amato, avrai sicuramente letto le considerazioni fatte dal Generale in pensione, Gianfranco Milillo ,fratello del Generale Fausto e figlio del grande Ignazio, il generale dell'arma che per primo catturò Luciano Liggio,il capo dei capi della mafia corleonese. Il Generale Milillo Gianfranco, si chiede e pone l'interrogativo se un musulmano può giurare fedeltà alla repubblica Italiana e alle sue leggi ? In riferimento al giuramento prestato il 24.6.2019. quale Carabiniere da Badar Eddine Mennani, 23 anni, di Chiuduno, con famiglia di origine marocchina. Badar ha giurato fedeltà alla Repubblica italiana insieme ad altri 396 carabinieri, lo ha fatto a Torino, nella caserma Cernaia, dove dallo scorso 13 dicembre ha seguito il corso per diventare Carabiniere di carriera dell'Arma. La Tua analisi:** Come immaginavo l'argomento del giuramento del carabiniere la cui famiglia è di origini arabe e gli alamari gli sono stati imposti dalla sorella che indossando lo hijab uno dei vari veli che le donne arabe indossano che è il simbolo stesso di una forte identità religiosa e culturale ha, nei fatti, voluto dare valenza d'immagine al caso, forse all'insaputa di chi era responsabile della cerimonia, oppure tollerato, perchè la stessa ammissione essendo un "unicum" nel nostro Paese sembra voler aprire la strada ad altre integrazioni in ruoli delicati e complessi di immigrati e/o figlii/e di immigrati che nati in Italia vi hanno acquisito la nazionalità. In precedente riflessione sull'argomento, ebbi a ricordare di aver avuto con me un carabiniere con famiglia originaria cinese, ottimo elemento forse ancor più sentitamente italiano di molti italiani. Ma nel caso in questione la differenza è enorme e gia in altri paesi Francia, Belgio e Germania sono emersi seri problemi. IN Belgio 60 militari islamici sono stati messi sotto sorveglianza; in Germania addirittura dopo essersi fatti addestrare diversi hanno disertato e si sono arruolati nell' Isis. Il generale Milillo ha dubbi che non posso non considerare "più che legittimi". In effetti è cosa arcinota che per chi è di fede islamica il rispetto NON è di tipo esclusivamente morale come altre forme di credo, ma è legge INDEROGABILE dettata dal loro profeta, al punto di essere considerata LEGGE DELLO STATO e superiore a qualsivoglia altra regola che i governi possano emettere. Certamente, anche solo per la stessa natura umana, nei paesi a fede islamica vi sono dissenzienti, ma non possono neppure palesarlo, pena la morte. Certamente vi sono moderati, ma lo sono forse anche per convinzione ma soprattutto per timore. Su Magdi Allam per esempio, vi è una FATHAH, che considerandolo eretico lo condanna a morte. Dovrebbe anche essere noto che se un arabo mente per l'interesse dell'Islam può farlo senza vergogna e timori, perchè rientra nelle previsioni del profeta, come strategia per la divulgazione del loro credo e coloro che si oppongono, non c'è regola o compassione che conti, il profeta prescrive la loro morte. Come intuibile da qualche breve accenno fatto l'islamismo NON è una religione come comunemente intesa, ma una forma aggregativa rimasta intonsa nei secoli, per il predominio e la conquista in nome del loro profeta. La storia passata e recente ci insegna quanto sia reale il pericolo. Non è neppure credibile chi pensa, o per meglio si illude e vuole credere che vi siano islamici moderati ed estremisti. Se c'è mai una differenza esiste fra chi è combattente e chi sta nelle retrovie, pronto a rincalzare e sostenere. In tutta onestà gli anni trascorsi in paesi islamici mi hanno fortemente convinto che per un islamico la fede e la solidarietà fra i credenti, viene prima di ogni altra cosa. E' auspicabile che l'episodio sia isolato forse frutto di visioni idilliache avulse dalla realtà che sembrerebbe abbiano contaminato come un virus ampi strati della società spaziando da quelli di fede ai palazzi del potere. Se così non fosse e se avrò salute, ne riparleremo non appena i primi nodi verranno al pettine, ma temo non vi sarà da attendere a lungo.

Domande di detto L'ammiraglio **Risposte di Amato Lustri libero pensatore**

ARTICOLI

A V V I S O P E R I N A V I G A N T I

METTIAMO LE COSE IN CHIARO UNA VOLTA PER TUTTE!

Il professor Augusto Sinagra, docente di diritto internazionale.



Cercherò di fare una riflessione esclusivamente tecnico-giuridica di diritto internazionale di cui sono stato Professore Ordinario nell'Università.

1. Le navi che solcano i mari battono una Bandiera. La Bandiera non è una cosa meramente folkloristica o di colore. La Bandiera della nave rende riconoscibile lo Stato di riferimento della nave nei cui Registri navali essa è iscritta (nei registri è indicata anche la proprietà pubblica o privata).
2. La nave è giuridicamente una "comunità viaggiante" o, in altri termini, una "proiezione mobile" dello Stato di riferimento. In base al diritto internazionale la nave, fuori dalle acque territoriali di un altro Stato, è considerata "territorio" dello Stato della Bandiera.

Dunque, sulla nave in mare alto si applicano le leggi, tutte le leggi, anche quelle penali, dello Stato della Bandiera.

3. Il famoso Regolamento UE di Dublino prevede che dei cosiddetti "profughi" (in realtà, deportati) debba farsi carico lo Stato con il quale essi per prima vengono in contatto. A cominciare dalle eventuali richieste di asilo politico.
4. Non si vede allora quale sia la ragione per la quale una nave battente Bandiera, per esempio, tedesca, spagnola o francese, debba – d'intesa con gli scafisti – raccogliere i cosiddetti profughi appena fuori le acque territoriali libiche e poi scaricarli in Italia quando la competenza e l'obbligo è, come detto, dello Stato della Bandiera.
5. Da ultimo è emerso che due navi battenti Bandiera olandese e con il solito carico di merce umana, non si connettano giuridicamente al Regno di Olanda e né figurino su quei registri navali, come dichiarato dalle Autorità olandesi.

Allora, giuridicamente, si tratta di "navi pirata" le quali non sono solo quelle che battono la bandiera nera con il teschio e le tibie incrociate (come nei romanzi di Emilio Salgari).

6. Ne deriva il diritto/dovere di ogni Stato di impedirne la libera navigazione, il sequestro della nave e l'arresto del Comandante e dell'equipaggio.

Molti dei cosiddetti "profughi" cominciano a protestare pubblicamente denunciando di essere stati deportati in Italia contro la loro volontà. Si è in presenza, dunque, di una *nuova e inedita tratta di schiavi*, di un disgustoso e veramente vomitevole schiavismo consumato anche con la complicità della UE, che offende la coscienza umana e che va combattuto con ogni mezzo.

Augusto Sinagra

ARTICOLI

Riportiamo la denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Caltanissetta contro il Gip di Agrigento, Alessandra VELLA

Di Ornella Mariani

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di CALTANISSETTA

La sottoscritta MARIANI FORNI Ornella, nata a xxxx il xxxx e residente in Benevento alla via xxx, **PREMESSO** che l'ordinanza di scarcerazione di Carola Rackete, Comandante della nave o.n.g. Sea Watch 3, emessa dal GIP della Procura della Repubblica di Agrigento Alessandra VELLA, appare basata su presupposti giuridicamente errati; che **gli Immigrati da Costei imbarcati non erano Naufraghi**, ma Soggetti con destinazione predefinita; che il reato di resistenza e violenza da Ella opposto a nave da guerra italiana avrebbe potuto degenerare in un drammatico evento in danno di Servitori dello Stato; che il Segretario di Stato olandese per le migrazioni Ankie Groekers- Knol, prendendone le distanze, ha riconosciuto i gravissimi delitti commessi dalla Rackete; che non può essere sfuggito al GIP:

a) l'**intenzionalità della Rackete** nel restare quattordici giorni in mare pur nella consapevolezza di potere, nello stesso arco temporale, raggiungere porti tunisini, algerini, marocchini, portoghesi, spagnoli, francesi, maltesi, albanesi, egiziani, croati etc.;

b) la sua determinazione a compiere un'**azione politica estranea all'esercizio di un diritto** e distante dall'onere di un dovere e ad arrecare un violento e deliberato insulto alle Autorità italiane ed ai Finanzieri, la cui vita metteva a repentaglio con manovra intenzionale di stampo criminale, rivelandosi socialmente pericolosa: l'ordine di accensione dei motori laterali, mirava a schiacciare la motovedetta della G.d.F. e la scriminante di cui all'art.51 appare uno scardinamento delle norme attraverso false premesse in Fatto e in Diritto. **La Rackete non stava effettuando la millantata operazione di salvataggio**, ma aveva prelevato i Migranti a bordo della Sea Watch 3 senza che alcuna emergenza lo esigesse, così mancando lo stato di necessità e le ipotesi di pericolo o di Forza Maggiore richiamate dall'art. 54 C.P.,

DENUNCIA

il GIP Alessandra Vella, la cui decisione offende gli interessi; i sentimenti ed i valori dello Stato italiano, per "Delitto contro la personalità dello stato" poiché la sua attività, svilendo ed esautorando le Forze dell'Ordine impegnate in loco, ha violato l'art. 241 CP nel quale è scritto: "… chiunque compia atti diretti o idonei a sottoporre il territorio dello Stato o una parte di esso alla sovranità di uno Stato straniero, ovvero a menomare l'indipendenza o l'unità dello Stato, è punito con la reclusione non inferiore a dodici anni. La pena è aggravata se il fatto è commesso con violazione dei doveri inerenti l'esercizio di funzioni pubbliche " e per quanti altri reati l'A.G. adita ravviserà. La Scrivente chiede, infine, all'A.G. di verificare se risponda al vero il compiacimento espresso dalla Vella sul Social FB per il denaro raccolto a favore della Sea Watch 3 e se Ella stessa abbia contribuito con versamenti personali, in aperta violazione dell'art. 36 comma 1, lettera C del C.P.P.: "IL Giudice ha l'obbligo di astenersi se ha dato consigli….". Con ogni riserva di richiesta di danni in ogni sede, quale Cittadina e Contribuente, la Sottoscritta, che trasmette copia del seguente atto anche al C.S.M. per le opportune valutazioni, chiede di essere informata dell'esito della presente denuncia ai sensi dell'art. 406 c.p.p. nel caso in cui il P.M. avanzi formale richiesta di proroga delle indagini preliminari. Chiede altresì di essere informata nel caso in cui, ai sensi dell'art. 408 c.p.p. il P.M presenti richiesta di archiviazione.

Benevento 05/07/2019 https://www.imolaoggi.it/2019/

ARTICOLI

EH SÌ, STAVOLTA È IMPOSSIBILE NON CONCORDARE CON IL MINISTRO DELL'INTERNO: E ONG HANNO PROPRIO ROTTO LE PALLE!

***)Salvino Paternò**



Ma basta! Ce le avete frantumate, ammorbate, scartavetrate! Non è più sopportabile il vostro fanatismo sfrontato e imbelle che maschera dietro il paravento del soccorso umanitario, una paracula sfida, palese e spudorata, non solo all'odiato Salvini, ma a tutti gli italiani. Ma a chi volete darla ancora a bere la storiella dell'altruistico gesto mirato a salvare vite in mare? Solo un mentecatto non capirebbe che avreste potuto sbarcare i "naufraghi" nel porto di Malta o in Tunisia. E, con tutte le miglia percorse per girovagare come avvoltoi attorno al porto di Lampedusa, avreste addirittura oltrepassato lo stretto di Gibilterra, e infine, invece di pagare le multe salatissime che, in teoria, dovrete erogare (e parliamo di cifre che toccano i 50.000 euro) avreste potuto usare quelle somme per veri aiuti umanitari. Ma fatela finita! Malgrado ciò, voi continuate tranquillamente a giocare la vostra partita, forti della consapevolezza che, per quante illegalità commettiate, segnerete comunque un goal a porta vuota. Eh già, i guardalinee della Commissione Europea guardano distrattamente da un'altra parte ignorando il vostro fuori gioco, e l'arbitro che dovrebbe fischiare il rigore e sbattervi in faccia il cartellino rosso, che in tal caso è la nostra solerte magistratura, parteggia spudoratamente per voi. E, a proposito di magistratura, stavolta non penso possiate usufruire del provvidenziale salvataggio della Procura di Agrigento, la vedo dura, quel benedetto uomo del procuratore ha esaurito i bonus dei sequestri probatori farlocchi a cui seguivano immediati dissequestri. Ora andate incontro ad un sequestro cautelare amministrativo, propedeutico alla confisca definitiva del natante. Ma niente paura! Si può sempre fare ricorso! E indovinate un po' chi lo valuterà? Ma sì, ma certo, ma ovvio, l'immancabile magistratura italiana, quella dei TAR, proprio la stessa che ha già dichiarato guerra al decreto sicurezza… e allora, che problema c'è? Suvvia, forzate i blocchi senza paura, la gente che conta è con voi ! E non fatevi scrupoli per la rabbia, l'irritazione e il nervosismo che genererete nella gente, quella che non conta niente. Sì, tale sentimento aumenterà ancor di più il consenso per l'odiato ministro dell'Interno… ma a voi che ve frega? Non sono certo più gli italiani a decidere tramite il voto le sorti del loro paese. Chi muove le fila di tutto sono proprio gli stessi imprenditori e finanzieri che vi manovrano come burattini. Sì, è vero, la rabbia alimentata dall'impotenza, potrebbe anche sfociare in odio razzista nei confronti di quelle persone che voi dite di voler salvare, ma, siate onesti, di quelle persone, dopo che i riflettori sul porto si saranno spenti, cosa veramente ve ne importa? Per cui, via verso nuove avventure, spiegate la bandiera pirata, salpate con il vento in poppa e andate incontro al vostro nuovo naufragio che miracolosamente vi apparirà all'improvviso sulla costa libica… tanto il vostro carico umano l'avete scaricato, che vi frega di cosa ora gli accadrà

*) **Colonnello dei Carabinieri in congedo, Scrittore, grande investigatore**

ARTICOLI

EPISODIO AFFERENTE UNIVERSITÀ LA SAPIENZA DI ROMA.



Come accade con inusitata frequenza da decenni, quando "ci scappa il morto" inizia il balletto delle presunte responsabilità. Da un lato chi dovrebbe essere il gestore e garante di un bene pubblico e dall'altro chi dovrebbe essere il garante della pubblica incolumità e del rispetto della legge. Ma quasi sempre viene omesso il TERZO soggetto, che usualmente resta ignoto perchè mimetizzato dietro una cortina fumogena opportunistica e sigle che dicono tutto e nulla al contempo. Collettivo xxx, associazione yyyy, comitato organizzatore evento zzzz; tutti contenitori pieni in fase propositiva e immediatamente anonimi e vuoti quando emergono problemi. Quando si organizza, come è bene e giusto che sia in un luogo pubblico o privato una qualsivoglia attività che determini l'affluenza di masse e/o attività sportive o comunque ove prevedibilmente possono verificarsi incidenti. Gli ORGANIZZATORI, con i loro onorati nomi e cognomi, DEVONO assumersi le responsabilità conseguenti e comunicare FORMALMENTE come hanno previsto si debba svolgere, con quali cautele e servizi da loro GARANTITI e PREVENTIVAMENTE chiedere l'autorizzazione, sia al gestore del bene pubblico che alle autorità di pubblica sicurezza. In giro per il paese, vi sono sempre miglia di iniziative similari che spaziano dalle sagre agli avvenimenti sportivi per giungere a balli, feste, manifestazioni, spettacoli etc.. Nel caso in esame se alcuni ambienti del bene pubblico, sono ABITUDINARIAMENTE terra di nessuno, non soggetta al dovuto controllo di chi ne ha la responsabilità, certamente al seppur minimo accertamento di tale stato di cose, incombe al responsabile di segnalare il fatto e chiedere formalmente l'intervento delle autorità. Non farlo implica essere coorei di quanto illegalmente vi avviene. Ricordiamo tutti il periodo dei movimenti studenteschi e delle "occupazioni" di scuole e atenei. Fu il periodo che diede inizio a forme di politica che erano al limite con la libertà di manifestare liberamente e l'illegalità, con occupazioni abusive, saccheggi etc.. Venivano tollerate per opportunismo politico e si faceva una sorta di ordine pubblico "soft", per limitare possibili degenerazioni. Di quei periodi ho netto il ricordo di tante cose solo apparentemente senza valore, tipo i profilattici usati lanciati verso chi prestava servizio all'esterno, le monetine al grido di carne venduta e lo sporco con lo scempio dei locali una volta sgombrati. Recenti sentenze di Genova hanno condannato presunti eccessi delle forze dell'ordine, ma non mi risulta che si sia intervenuti su chi gestiva quell'edificio pubblico, se sapesse cosa avveniva all'interno e se l'avesse segnalato. Non mi risulta neppure se fra gli incappucciati e chi mise a ferro e fuoco una città, con danni pubblici e privati, sia stato identificato, perseguito e condannato. La libertà di opinione e pensiero è fondamento di una democrazia, non può esserlo la libertà della violenza, prevaricazione e violazione delle leggi per una civile convivenza, se ciò avviene si chiama dittatura o rivoluzione. Tornando al caso, è ovvio che una cosa è un concerto, la presentazione di un libro o uno spettacolo teatrale, altra è un comizio, una interruzione del traffico, un rave e il vandalismo. Certamente le forze dell'ordine, prendendo atto che se viene ferito un manifestante scoppia un putiferio e gli eventuali responsabili, ben identificabili, pagano anche se talvolta accaduto per respingere una violenza o vincere una resistenza, sono da tempo molto più distaccate e demotivate. Non è altrettanto certo quando a soccombere è uno che li era per servizio alla COLLETTIVITA', che si trovino, si identifichino e si condannino i colpevoli, ma anche gli organizzatori per la responsabilità riflessa. Fra due zone bianche e note date da chi ha la responsabilità del bene pubblico o privato che sia e chi ha il dovere giuridico della pubblica sicurezza vi è una zona GRIGIA sempre in ombra e sempre più ampia e uscendo indenne dall'accertamento delle responsabilità sempre più violenta e arrogante. Fino a quando esisteranno "terre do tutti e di nessuno", fino a quando ci saranno individui che manovrano dal riparo e organizzatori NON univocamente identificabili, si continuerà a subire il principio della RESPONSABILITA' ALLARGATA, ovvero di tutti e quindi di nessuno. Madri, mogli, figli piangeranno i loro cari, altri porteranno a vita le loro menomazioni, altri ancora vivranno nella rabbia repressa e nella mortificazione e tutto andrà sempre peggio facendo precipitare, ancor più, la collettività nel baratro della diffusa illegalità.

Amato Lustri – Libero pensatore.

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" …. e le stelle stanno a guardare!

MILANO, PESTA PASSANTE E MANDA MILITARE IN OSPEDALE: PRESO ALBANESE

Lo straniero, senza fissa dimora e pregiudicato, era completamente ubriaco: prima le molestie ai clienti di un locale e i danni agli interni dello stesso, poi l'aggressione nei confronti di un passante. Resta ferito uno dei carabinieri intervenuti, colpito al costato, che riceve 10 giorni di prognosi

Federico Garau - 21/07/2019 -



Completamente ubriaco, ha prima creato scompiglio all'interno di un locale di Pioltello (Milano), poi se l'è presa con un passante, aggredito, ed infine anche con i carabinieri intervenuti sul posto dopo le numerose segnalazioni. protagonista di un venerdì sera particolarmente agitato un **albanese** di 32 anni, pluripregiudicato e senza fissa dimora, che è stato segnalato per le violenze commesse all'esterno di un bar del centro ai danni di un passante. In preda ai fumi dell'alcol ed a torso nudo, lo straniero si è scagliato contro la sua vittima, un uomo che passava di lì per caso, aggredita e **picchiata** senza alcuna ragione. Grazie ad altri passanti, che hanno assistito impotenti a quella violenza, i carabinieri del comando di Milano sono potuti intervenire prontamente sul luogo indicato, ma la loro presenza non è servita a placare la furia del 32enne. Quest'ultimo si è infatti scagliato anche contro i militari, riuscendo a colpirne uno con grande forza all'altezza del **costato**, prima di essere fermato. Il titolare di un bar nelle vicinanze del luogo della colluttazione ha poi riferito agli uomini dell'Arma che lo stesso albanese, poco prima, aveva creato dei disordini all'interno del locale, dapprima molestando i clienti e poi **spaccando** alcune suppellettili. Il 32enne, accusato di lesioni aggravate e resistenza a pubblico ufficiale, è finito dietro le sbarre di una cella di sicurezza in attesa di giudizio direttissimo. Sabato il giudice ha convalidato il fermo e determinato la misura cautelare del carcere per lo straniero, in attesa della prima udienza del processo. Ora si trova a San Vittore. Il carabiniere ferito dallo straniero, invece, ha ricevuto una **prognosi** di 10 giorni all'ospedale di Cernusco sul Naviglio, dove è stato assistito dopo l'aggressione subìta ad opera dello straniero.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

PESTA GLI AGENTI E SPARA A RAFFICA. IMMIGRATO FERISCE CARABINIERE

Aggressione choc a Terni. Uno straniero attacca le forze dell'ordine, poi ruba una pistola di ordinanza e spara

Claudio Cartaldo - 19/07/2019 -



Le immagini drammatiche arrivano da Terni, in Umbria. Uno straniero, probabilmente sotto effetto di alcol e droghe, ha sparato diversi colpi di pistola. Ferendo un carabiniere. Secondo quanto riportano e media locali, l'uomo - pare dell'Est Europa - sarebbe stato fermato da alcuni agenti mentre era in sella ad una bicicletta elettrica. Il normale controllo si è però trasformato in tragedia. Lo straniero avrebbe dato in escandescenza, costringendo alcuni militari dell'**Arma** ad intervenire. I video diffusi sui social mostrano i momenti in cui un carabiniere cerca di fermare l'uomo, inutilmente. La colluttazione dura per alcuni istanti. La ricostruzione è ancora frammentaria. Di certo ci sono però i video: a un certo punto si nota lo straniero rubare la **pistola** d'ordinanza a un carabiniere per poi iniziare a sparare. I quattro colpi si sentono chiaramente. Uno dei proiettili finisce a bersaglio, ferendo uno dei militari trasportato d'urgenza all'ospedale Santa Maria. "*Con la pistola ad altezza d'uomo ha sparato cinque colpi muovendosi a semicerchio. Non so come non ci abbia ucciso tutti*", ha detto al *Messaggero* una vigilessa che era poco distante. A salvare la vita ai colleghi sarebbe stata la prontezza di uno degli operatori, che ha afferrato il polso all'uomo armato impedendogli di ammazzare qualcuno. "*Solidarietà al carabiniere ferito a Terni da uno straniero, molto probabilmente sotto l'effetto di droghe* - dice **Matteo Salvini** - *L'uomo ha prima attaccato le Forze dell'Ordine a calci e pugni e poi ha addirittura sparato. Nessuna tolleranza per i delinquenti! Un grazie e un grande abbraccio alle donne e agli uomini in divisa che, in tutta Italia e tutti i giorni, rischiano la vita per difendere la sicurezza dei cittadini perbene. Anche per questo il Decreto Sicurezza Bis punisce più severamente chi aggredisce le Forze dell'Ordine: non vedo l'ora sia convertito in legge. E non mollo sulla guerra totale allo spaccio e al consumo di droga: altro che liberalizzazione come vorrebbe qualcuno*".

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" …. e le stelle stanno a guardare!

"IO, ACCOLTELLATO DA UN MAROCCHINO PER UN GATTO"

Chiara Giannini - 05/07/2019



«Quando ha estratto la lama ho sentito un dolore lancinante»: è il racconto di Mario Iadonato, brigadiere dei carabinieri ferito lo scorso 29 giugno da un marocchino, che ora si trova in carcere, a Montegranaro, nel Fermano. Un'aggressione premeditata, dopo che i militari dell'Arma lo avevano trovato ubriaco in un bar, dove stava infastidendo i clienti e gli avevano intimato di andare a casa. **Brigadiere, come è successo?** «Quando siamo intervenuti nel bar l'uomo stava importunando la barista e altre persone. Con sé aveva un gatto. Abbiamo provato a calmarlo, ma aveva bevuto e gridava. Siamo riusciti a non far degenerare la cosa, ma lui ci si scagliava contro. A quel punto lo abbiamo preso e lo abbiamo portato in caserma» **Poi che è accaduto?** «Dopo le procedure di rito gli ho detto che lo avremmo accompagnato a casa, perché conoscendo il soggetto sapevo che avrebbe fatto di nuovo confusione, anche perché quella sera c'era una festa al paese con 15mila persone. Quindi lo abbiamo portato a casa sua». **Subito dopo ve ne siete andati?** «No, ci ha chiesto di riportargli il gatto che era rimasto nel bar. Così siamo tornati indietro, lo abbiamo messo in una scatola e siamo tornati da lui. In caserma lo avevamo perquisito e non aveva addosso armi. Con una scusa mi ha chiesto di portargli l'animale davanti al portone di casa. Ma quando mi sono voltato per salire in auto mi ha accoltellato. Probabilmente ha preso la lama a casa». **Ha percepito subito il fendente?** «No, ho sentito il collega che mi gridava, ma non ho avvertito la lama entrare. È quando è uscita che ho provato un dolore lancinante, perché me l'ha girata dentro. Pur stando male ho cercato di impugnare la pistola per sparare, ma lì vicino c'era una sala scommesse con tanta gente e lui si è confuso tra la folla, allora ho lasciato perdere». **Chi l'ha soccorsa?** «Il collega ha chiamato l'ambulanza, dopo che io mi ero appoggiato all'auto perché mi sentivo mancare. Ora sono in ospedale, la prognosi è sciolta, ma ho molto dolore, un polmone perforato e faccio molta fatica a respirare e parlare». **É la prima volta che l'aggrediscono?** «No, quando ero in servizio a Civitavecchia ho avuto a che fare con mafiosi, con la banda del Brenta, sono finito in mezzo a una sparatoria, ma quella era gente che se la arrestavi quasi ti diceva bravo. Questi, invece, sono delinquenti, ti prendono alle spalle. Non lavorano, spacciano o si drogano. Il marocchino che mi ha accoltellato non ha lavorato un giorno in vita sua, lo conosco bene. Lascia la moglie a sgobbare e lui fuma hashish». **Come ci si sente a essere colpiti alle spalle?** «Ci si sente traditi, perché colpire qualcuno così è da vigliacchi. I miei figli e io da anni facciamo beneficenza. Ho fatto missioni in Kosovo e Bosnia, portavo le scarpe prodotte nel Fermano a chi stava peggio e ancora oggi per noi la solidarietà è fondamentale. Aiutiamo anche gente come chi mi ha accoltellato. Non mi aspetto riconoscenza, ma finire così…».

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" …. e le stelle stanno a guardare!

RAVENNA, PANICO PER LE STRADE: TUNISINO AGGREDISCE UN MILITARE

Il nordafricano, in evidente stato di ebbrezza, ha cercato di sfondare le vetrate di un centro estetico, per poi accanirsi contro due passanti, presi a schiaffi. Raggiunto dai carabinieri, ha cercato di colpire uno di loro con una catena raccolta da terra

Federico Garau - **04/07/2019 -**



Momenti di tensione martedì pomeriggio a Ravenna, dove un cittadino straniero in evidente stato di ebbrezza ha dato in escandescenze, terrorizzando alcune dipendenti di un centro estetico ed aggredendo due passanti. Non solo. Caricato sull'auto d'ordinanza dei carabinieri, si è accanito contro la vettura, scagliando calci contro gli sportelli. Protagonista in negativo della vicenda un **tunisino** di 34 anni, che intorno alle 15:00 si è inspiegabilmente accanito contro le vetrate di un centro estetico, prendendole a calci ed a pugni col preciso intento di sfondarle. In preda al panico, due dipendenti hanno immediatamente contattato le forze dell'ordine locali. Tuttavia all'arrivo dei carabinieri della stazione di Ravenna il facinoroso si era già allontanato, facendo perdere le proprie tracce.Il pomeriggio di follie, tuttavia, era appena cominciato. Impegnati nel rintracciare il responsabile, descritto accuratamente dalle dipendenti del centro estetico, i militari si sono imbattuti in due ragazzi, i quali hanno denunciato di essere stati appena **aggrediti**. Lo stesso straniero, la descrizione coincideva con quella riferita poco prima agli uomini dell'Arma, li aveva avvicinati e presi a schiaffi, prima di dirigersi verso un'aerea verde nelle vicinanze. I carabinieri hanno pertanto raggiunto il parco pubblico indicato dai giovani, e lì hanno trovato il 34enne. Questi, ancora sotto l'effetto dell'alcol, non ha esitato ad aggredire anche i militari. Afferrando una **catena** con tanto di lucchetto, il tunisino si è rivoltato minacciosamente contro il capo pattuglia, cercando di colpirlo. Fortunatamente i militari, agendo in gruppo, sono riusciti ad immobilizzare il nordafricano ed a ridurlo in manette. Le intemperanze del soggetto sono proseguite a bordo della "**gazzella**", presa a calci dall'interno. In caserma, poi, le cose non sono andate meglio. Qui il 34enne, rinchiuso dietro le sbarre di una cella di sicurezza, ha seguitato ad inveire contro gli uomini in divisa, insultandoli e sputando contro di loro. Una volta identificato, il soggetto è risultato essere un **pregiudicato**. Le accuse mosse nei suoi confronti sono quelle di danneggiamento e di violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Nella mattinata di ieri il gip del tribunale di Ravenna, Natalia Finzi, ha convalidato l'arresto, determinando nei confronti del tunisino la misura cautelare dell'obbligo di firma in caserma fino al momento del processo, fissato per il 10 di luglio.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" …. e le stelle stanno a guardare!

ESTRAE L'ARMA, AGENTE ALLA GOGNA. MA LA VERITÀ DEL VIDEO È UN'ALTRA

Al porto di Civitavecchia scoppia il caos. La rivolta di alcuni tunisini.
Tre persone in manette. Arresti confermati dal giudice

Giuseppe De Lorenzo **01/07/2019**



Daji contro al poliziotto che estrae la pistola, manco avesse crivellato di colpi qualcuno. Il video diffuso online su quanto successo al porto di Civitavecchia è diventato in poche ore virale. E in perfetto stile italiano si è subito trasformato in una gogna mediatica. Tutto inizia ieri sera quando su Twitter si diffonde un video che mostra un alterco piuttosto animato tra due operatori della polizia di Frontiera di Civitavecchia e alcuni tunisini. Un gruppo di persone circonda gli agenti, poi partono alcuni spintoni, uno dei due uomini in divisa rifila un ceffone ad uno dei presenti e infine estrae la pistola. "Guarda che **ti sparo**, eh", urla nella concitazione del momento. Apriti cielo. Nel Paese in cui pure il taser diventa un'arma al limite della tortura, se un poliziotto urla "ti sparo" è come se avesse scaricato l'intera cartuccia su un innocente. In stile Usa, avete presente? E infatti online si sprecano commenti del tipo "è follia", "ma cosa siamo diventati", "l'Italia salviniana", "si sentono intoccabili", "far west" e via dicendo. Pure **Peppe Civati** incornicia il tutto con un laconico "la deriva", come se ci fosse scappato il morto. E alcuni quotidiani non mancano di criticare la "reazione dell'agente" che appare "decisamente sproporzionata rispetto al contesto". Ecco, il contesto. "Chiedo a chi giudica: voi cosa avreste fatto?", domanda **Maurizio Germanò**, segretario romano del Siap. Già: cosa avreste fatto? Perché quel video mostra solo "la seconda parte di quanto successo". È una visione parziale e che non tiene conto "dell'adrenalina del momento", del sentirsi accerchiati, delle persone intorno. "Stare lì è difficile - dice Germanò - Non è come in un talk show".Come *ilGiornale.it* è in grado di ricostruire, il *patatrac* ha luogo attorno al molo 28 di Civitavecchia, dove la "Catania" aveva attraccato in attesa di ripartire per **Tunisi**. "Quella nave carica fino a 900-1000 persone", ci fa sapere una fonte di polizia. "Aveva un'avaria ed è arrivata in notevole ritardo". Sarebbe bastato informare i passeggeri, che invece restano per ore "sotto *lo schioppo* del sole". Poi improvvisamente si diffonde la voce "che l'imbarcazione non sarebbe partita". E così esplodono "fortissime **proteste**". A quel punto due guardie giurate chiamano allarmate il 112, raccontando di essere state aggredite e accerchiate. Avvicinandosi al molo, i poliziotti vengono bloccati da una **Mercedes** grigia con targa francese che impedisce l'accesso in entrata e in uscita dalla "Catania". Insomma: il caos più totale. La versione ufficiale delle autorità afferma che "gli operatori intervenuti si sono trovati di fronte molte persone dagli animi esagitati che pretendevano di imbarcarsi immediatamente". I poliziotti sul momento tentano di ripristinare la viabilità ("spostate la macchina", urlano), ma i proprietari del mezzo non intendono ascoltare. La protesta esaspera gli altri automobilisti, in un domino di tensione molto pericoloso. E infatti gli **agenti** vengono "accerchiati e strattonati fino a quando un cittadino tunisino" colpisce "all'addome uno dei due operatori". "Offese e strattonamenti", si legge nella nota della polizia, continuano per diversi minuti. La sproprozione tra i due agenti e le centinaia di persone al molo costringe le divise a chiamare i rinforzi e a difendersi. "Per una cazzata può scatenarsi l'inferno", precisa la fonte. È in questo contesto che uno dei due **poliziotti** colpisce con uno schiaffo un uomo ed estrae la pistola "a scopo intimidatorio e al solo fine di evitare ulteriori sopraffazioni". Nessun morto, né feriti. Anzi: tre **tunisini** finiscono in manette per lesioni, offese e resistenza a pubblico ufficiale (arresti poi convalidati dal giudice). Messi in fila i fatti, ora passiamo alle opinioni. I **poliziotti** non capiscono, ancora una volta, perché sia partita una caccia allo "sbirro cattivo". "Qui parliamo di una situazione radicata dove gli **extracomunitari** la fanno da padrone - attacca Germanò - Loro reagiscono, ti mettono le mani addosso. Non hanno timore delle divise, ci sbeffecciano e non ci rispettano". Una situazione paradossale, che nessun'altra nazione europea permetterebbe. Ma l'Italia sì. Anzi, alla fine c'è pure chi si scaglia contro i tutori dell'ordine (salvo poi versare lacrime di coccodrillo se qualcuno viene accoltellato come a **Tor Bella Monaca)**. C'è poi da considerare un problema operativo. "Lasciare due uomini da soli in quel modo - fa notare Germanò - non denota buona organizzazione". Certo è che se chiunque può permettersi di reagire impunemente all'ordine di un **poliziotto** e magari mettergli pure le mani addosso, ogni discussione diventa inutile. A questo punto meglio tenere la pistola nella fondina. O dotare gli agenti di fucili ad acqua. Almeno si risparmierebbero le critiche.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" …. e le stelle stanno a guardare!

CARABINIERE AGGREDITO ED ACCOLTELLATO ALLE SPALLE A MONTEGRANARO

A colpire Mario Iadonato, portato al Pronto soccorso di Fermo, è stato un extracomunitario. Ancora da chiarire diversi aspetti della vicenda.



MONTEGRANARO -30.06.2019 Erano circa le 23, ieri, a Montegranaro quando Mario Iadonato, carabiniere della locale stazione, è stato colpito alle spalle con un coltello da un extracomunitario. Immediatamente è stato allertato il 118 e il militare è stato poi portato al Pronto Soccorso di Fermo per gli accertamenti. Le condizioni del militare, a quanto è dato sapere, non sarebbero comunque gravi. Il fatto è avvenuto in via Fermana Sud, nei pressi dell'abitazione del cittadino originario del Marocco dove era stato portato dagli stessi carabinieri dopo alcuni fatti che lo avevano riguardato in precedenza. Da una prima ricostruzione dei fatti sembrerebbe che il marocchino si trovava in stato di alterazione nella zona di viale Zaccagnini. E' per questo motivo che si era reso necessario l'intervento dei Carabinieri che lo hanno fermato accompagnandolo in caserma dove era stato trattenuto per un pò di tempo per farlo calmare e quindi riportarlo presso la propria abitazione. Ed è lì che è scattata l'aggressione con il coltello. L'aggressore era fuggito ma è stato rintracciato e portato in caserma da altri carabinieri.

http://laprovinciadifermo.com

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" …. e le stelle stanno a guardare!

RISSA E BASTONATE PER I MILITARI. LA FOLLIA DEL NIGERIANO IN STRADA A BOLZANO

Lo straniero, personaggio già noto alle forze dell'ordine, ha cercato di colpire i militari più volte, prima di venire bloccato. Visti i numerosi precedenti e la forte aggressività, proseguita anche in caserma, il 22enne è stato trattenuto in carcere

Federico Garau -26/06/2019



Paura durante il pomeriggio della scorsa domenica nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Bolzano. Alcuni passanti hanno richiesto l'intervento sul posto delle forze dell'ordine a causa delle intemperanze di un giovane straniero che, completamente fuori controllo, brandiva con fare minaccioso un **bastone** di legno tra la gente. L'africano si era appena reso protagonista di una furiosa **lite** con un altro gruppetto di extracomunitari, ma il suo persistente stato di agitazione ed il fatto che stringesse ancora in mano l'arma utilizzata nel confronto ha scatenato il panico tra i presenti. I carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Bolzano hanno pertanto raggiunto la piazzetta antistante la stazione ferroviaria, dove sono stati accolti dalla forte ostilità dello straniero. In preda ad un raptus, quest'ultimo non ha esitato ad **aggredire** i militari, tentando più volte di colpirli con il bastone in suo possesso. Non senza qualche difficoltà, gli uomini dell'Arma sono riusciti a bloccare e quindi a trarre in arresto il facinoroso, trasportato in caserma per le consuete operazioni di identificazione. Si tratta di un **nigeriano** di 22 anni, già noto alle forze dell'ordine per una lunga serie di precedenti. Secondo quanto riferito dalla stampa locale, l'africano ha continuato ad essere aggressivo e violento nei confronti dei carabinieri, che lo hanno trattenuto dietro le sbarre di una cella di sicurezza. Incriminato per minacce, resistenza e violenza a pubblico ufficiale, il nigeriano è stato trasferito nella casa circondariale di Bolzano.

Ilgiornale.it

NEWS

CAMORRA: OLTRE CENTO ARRESTI, SCACCO ALL'ALLEANZA DI SECONDIGLIANO



Roma, 26 giu. Duro colpo alla camorra. Arrestati oltre 100 esponenti dell'alleanza di Secondigliano. Una imponente operazione all'alba dei Carabinieri del Ros e del comando Provinciale di Napoli ha portato all'esecuzione su tutto il territorio nazionale di oltre 100 provvedimenti cautelari emessi dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Napoli su richiesta della Procura partenopea nei confronti di appartenenti ai clan C, M e L. L'attività di indagine è stata condotta anche con l'apporto investigativo della Polizia e della Dia. Contestualmente, inoltre, la Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro l'ingente patrimonio illecitamente accumulato dai clan. Il procuratore capo Giovanni Melillo, con i vertici della polizia giudiziaria, terrà una conferenza in Procura a Napoli alle 11. **(AdnKronos)**

MATERA: CITTADINANZA ONORARIA AI CARABINIERI DALLA CAPITALE DELLA CULTURA



Matera, 26 giugno " I Carabinieri rappresentano l'unità nazionale nella lotta alla criminalità. Sono un pezzo di quella Italia di cui andiamo fieri". Lo ha detto il presidente del consiglio comunale di Matera Angelo Tortorelli avviando i lavori del Consiglio comunale aperto, durante il quale è stata conferita all'Arma la cittadinanza onoraria di Matera. Il 5 marzo scorso la maggioranza del Consiglio comunale di Matera esprimeva la volontà di consegnare la cittadinanza onoraria a Matera. La ratio sono le diverse iniziative per Matera 2019, per le quali l'Arma dei Carabinieri insieme alle forze dell'ordine sono state chiamate a effettuare un servizio straordinario. Con queste motivazioni il Consiglio comunale di Matera ha attribuito in data 25.06.2019 la cittadinanza onoraria all'Arma dei Carabinieri che ha effettuato numerosi interventi in favore della collettività **a/r**

CAMPOBASSO: TRUFFA E DETENZIONE DROGA A FINI DI SPACCIO, 3 DENUNCE



Campobasso, 27 giugno 2019 I Carabinieri della Compagnia di Bojano hanno svolto molteplici servizi di controllo straordinario del territorio, allo scopo di prevenire e reprimere i reati predatori, contro la persona, nonché quelli in materia di sostanze stupefacenti. L'impegno dei Carabinieri, impegnati sia in uniforme che in abiti civili, ha consentito di denunciare tre persone. In particolare, i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile hanno denunciato un 48enne residente a Bojano, che sottoposto alla misura dell'obbligo di dimora, è stato sorpreso a violare la prescrizione del divieto di allontanarsi dalla propria abitazione durante l'orario notturno. **(AdnKronos)**

LIBANO: RAGAZZI DISABILI A SCUOLA DI NUOTO DA CASCHI BLU ITALIANI



Roma, 27 giu. - Si e' tenuta presso le municipalita' di Rumaysh e di Ayta Ash Sha'B, nel sud del Libano, alla presenza del generale di Brigata Bruno Pisciotta, comandante del Sector West della missione Unifil, la giornata conclusiva dei corsi di nuoto a favore di bambini e ragazzi diversamente abili, che vivono nei villaggi del settore sotto la responsabilita' italiana. L'iniziativa e' stata promossa nell'ambito dei progetti di cooperazione civile e militare del contingente italiano, dalle unita' provenienti dal Multinational Cimic Group di Motta di Livenza, e portata a termine grazie alla collaborazione con le municipalità in questione, attraverso la protezione dell'infanzia e l'aiuto ai genitori meno abbienti. Il corso, grazie ad esperti in tecniche motorie per persone affette da patologie psico-motorie e specialisti in salvamento in acqua dell'Esercito e dell'Arma dei Carabinieri, ha avuto lo scopo di far familiarizzare i bambini con i movimenti in acqua, permettendo loro di acquisire una nuova fisicità e di conseguire nuove capacita', prima di tutto, in termini di fiducia in se stessi. In tale ottica, sono stati coinvolti e istruiti anche i loro genitori, garantendo continuità al progetto al fine di permettere gradualità e costanza nello sviluppo psico-fisico degli interessati. Il legame fra la comunità locale ed il contingente internazionale della missione Unifil, ed in particolare con il contingente italiano, sta diventando, giorno dopo giorno, sempre più forte, sempre più profondo. I Caschi blu italiani continuano nella loro incessante opera di sostegno alla popolazione locale tra concretezza dei progetti realizzati e la necessità di ascoltare, costantemente, le autorità locali per la pianificazione di fabbisogni e necessità future. **(AGI)**

NEWS

DOPING: BLITZ NAS TRENTO, ARRESTI E SEQUESTRI IN SETTE PROVINCE



Trento, 28 giu. Arresti e sequestri in sette province per doping con emotrasfusioni e farmaci anabolizzanti. I carabinieri del comando per la Tutela della Salute, dalle prime ore di questa mattina, stanno eseguendo nelle province di Trento, Bolzano, Brescia, Bergamo, Cremona, Modena e Viterbo, un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di nove persone, integrata da numerosi decreti di perquisizione, disposta dalla procura distrettuale della Repubblica di Trento nei confronti di un sodalizio criminale attivo nel commercio di farmaci dopanti e ad effetto stupefacente ed all'impiego di procedure dopanti sul sangue anche mediante auto-emotrasfusione. Tra i destinatari delle misure cautelari anche figure mediche e direttive di strutture sanitarie private. Nel corso dell'indagine sono stati sequestrati farmaci anabolizzanti per un valore di un milione di euro circa, destinati ad atleti e frequentatori di palestre riconducibili all'area del Nord Italia. **(AdnKronos)**

NAPOLI: RICERCATO DEL CLAN DI SECONDIGLIANO ARRESTATO NELLA REPUBBLICA CECA

Napoli 28.06.2019 I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Napoli, in collaborazione con “Fast Team” della polizia ceca hanno localizzato nella Repubblica Ceca Francesco Manzo, un 45enne affiliato al gruppo criminale denominato **“Alleanza di Secondigliano**”. Il camorrista era Sfuggito alla cattura nella maxi blitz del 26 giugno scorso, Manzo è stato arrestato e tradotto in un penitenziario Ceco in attesa dell’estradizione in Italia **a/r**



CAPORALATO: ARRESTI E SEQUESTRI NEL FOGGIANO, COLPITA GROSSA AZIENDA AGRICOLA



Foggia, 29 giu. Un duro colpo contro il fenomeno del caporalato e lo sfruttamento del lavoro irregolare è stato sferrato stanotte dai carabinieri del Comando provinciale di Foggia che hanno eseguito alcune ordinanze di custodia cautelare, sequestri e provvedimenti amministrativo-giudiziari innovativi nei confronti di una grande azienda agricola della provincia, applicati per la prima colta in questi territori. I particolari dell'operazione verranno resi noti questa mattina alle 10 nel corso di una conferenza stampa nella sede della Procura della Repubblica de capoluogo da uno. **(AdnKronos)**

DROGA: MAXI SEQUESTRO DEI CARABINIERI AD OLBIA

Olbia, 29 giu. - Maxi sequestro di droga ad Olbia durante un controllo dei carabinieri, che hanno trovato, nascosti in una vettura 67 chili di hashish, contenuti in 114 panetti. La donna alla guida dell'auto e' stata arrestata. Nel corso della prima mattinata di ieri, presso il molo Isola Bianca di Olbia, durante i controlli effettuati a campione e' stata, infatti, fermata un'Audi 6 Avant di colore nero e con targa britannica guidata da una donna italiana residente in provincia di Cagliari. Una volta fermata la giovane ha mostrato segni di nervosismo e, considerato che da un primo controllo è emerso avere alcuni precedenti, hanno deciso di portarla in caserma per una perquisizione sia nei confronti della donna che del veicolo. Nel corso della perquisizione i militari hanno notato qualcosa di anomalo nell'auto perché' alcune parti erano state chiaramente modificate. La lamiera di una parte del supporto del sedile posteriore sembrava essere stata tagliata e ricoperta, tanto che una volta controllato all'interno sono stati individuati alcuni pacchetti avvolti nella plastica e assolutamente inodore. A quel punto i Carabinieri hanno chiamato un carrozziere e con lui hanno iniziato a smontare letteralmente l'auto fino a recuperare 114 panetti, poi risultati essere pieni di hascisc. I panetti erano occultati ovunque, sotto i sedili, nel tunnel centrale, sotto il bracciolo anteriore, in ogni vano dell'auto. Alla fine delle operazioni F. O., cl.76 di Villasor, e' stata tratta in arresto per detenzione di 67 chili di hascisc ai fini di spaccio, tutti contenuti in 114 panetti, ciascuno dei quali era avvolto nella plastica e sigillato, tanto che all'interno vi era una sostanza gassosa che impediva di fare uscire l'odore dello stupefacente. Alla fine delle operazioni la donna e' stata accompagnata presso il carcere di Sassari Bancali, mentre il Nucleo Operativo e Radiomobile di Olbia sta indagando per capire quali siano i contatti della giovane e la provenienza dello stupefacente. **(AGI)**



NEWS

NAPOLI: ALLESTISCE IN CASA SERRA PER MARIJUANA, ARRESTATO



Napoli, 30 ago. I Carabinieri di Acerra hanno arrestato un 46enne del posto già noto alle forze dell'ordine. Durante una perquisizione è stato trovato in possesso di 2 piante di marijuana e di 126 grammi della stessa sostanza suddivisa in dosi. In uno dei locali di pertinenza dell'abitazione l'uomo aveva allestito una vera e propria serra completa di lampade a led per la coltivazione indoor, impianto di ventilazione e pannelli per l'isolamento termico. Rinvenuti e poi sequestrati anche due bilancini di precisione, materiale vario per il confezionamento e diverse confezioni di semi di canapa. Arrestato, è stato sotto sottoposto ai domiciliari in attesa della celebrazione di giudizio con rito direttissimo. Dovrà rispondere del reato di detenzione a fini di spaccio di sostanza stupefacente. **(AdnKronos)**

SALVA DONNA IN MARE E POI ACCUSA MALORE, CARABINIERE IN OSPEDALE



Roma, 30 giu. - Ha salvato una donna che, per le correnti, stava annegando in mare e poi è finito in ospedale per lo stress causato dallo sforzo. Brutta avventura ieri mattina per un maresciallo dei carabinieri libero dal servizio che si trovava in compagnia del figlio al Lido "Rivazzurra", in via Ardeatina, ad Anzio. Una donna di 50 anni, in difficoltà in mare, ha chiesto aiuto e il militare, in servizio al Nas di Latina, si è subito tuffato in acqua per soccorrerla. Arrivati a riva la donna è stata soccorsa sul posto, mentre il carabiniere, che si è sentito male per la fatica, è stato trasportato in ospedale. (**AGI)**

DROGA: SORPRESO CON COCAINA PER 600 MILA EURO, ARRESTATO IN FRIULI



Udine, 1 lug. - Arrestato dai Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando di Udine un cittadino albanese, di 30 anni, da tempo residente in Italia. Il giovane è stato trovato in possesso di 800 grammi di cocaina che, per il suo elevato grado di purezza, avrebbe avuto al dettaglio un valore complessivo superiore ai 600 mila euro. Lo stupefacente, insieme con sostanza da taglio, bilancini e tutto il necessario per confezionare le dosi, è stato rinvenuto e sequestrato al termine di una perquisizione eseguita nella sua abitazione a Tricesimo (Udine). L'attività e' stata condotta a parziale conclusione di una complessa indagine coordinata dalla Procura di Udine contro lo spaccio di droga che ha portato a eseguire due perquisizioni a carico di altrettante persone che, in base ai riscontri investigativi, erano considerati esponenti di spicco del traffico in provincia. In casa del secondo individuo, un italiano di 40 anni, residente a Tarcento, sono state rinvenute e sequestrate 6 fiale da 50 millilitri di sostanze anabolizzanti-dopanti il cui principio attivo ne rende illegale la detenzione. E' stato denunciato in stato di libertà. **(AGI)**

MATERA: INVESTE GIOVANI SCESI DA AUTO, ARRESTATO PER OMISSIONE SOCCORSO



Matera, 1 lug. Ha investito un gruppetto di ragazzi che erano scesi dalla loro auto perché era finita fuori strada e non si è fermato per prestare i soccorsi. Così un 40enne di Policoro, in provincia di Matera, è stato arrestato dai Carabinieri per omissione di soccorso ed è risultato positivo all'etilometro con elevato tasso alcolemico. I feriti hanno riportato soltanto lievi lesioni. E' avvenuto sabato notte, a Policoro, mentre i Carabinieri svolgevano un servizio di controllo del territorio, sia nel centro cittadino che lungo la zona costiera. Controllati 43 veicoli e 79 persone, tra queste in quattro sono state sorprese alla guida con un tasso alcolemico superiore a quello consentito dalla legge (due di loro sono stati denunciati ed è stata ritirata la patente). Proprio durante il posto di blocco l'attenzione si è soffermata sul passaggio di una Audi A5 che si allontanava a velocità sostenuta. I Carabinieri hanno inseguito il conducente e lo hanno fermato ed hanno poi verificato che lo stesso, poco prima, aveva investito alcuni giovani che si trovavano all'esterno del loro mezzo, finito fuori strada, per poi fuggire senza prestare soccorso**. (/AdnKronos)**

NEWS

IN CASA CUSTODIVANO DROGA E ESPLOSIVO, 3 ARRESTI NEL PALERMITANO



Palermo, 2 lug. I carabinieri hanno arrestato tre persone a San Mauro Castelverde in provincia di Palermo, con l'accusa di coltivazione e detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, concorso in furto aggravato di energia elettrica, detenzione illegale di munizioni, di tritolo e di silenziatore per armi da fuoco. Nel corso di controlli antidroga i militari della compagnia di Cefalù hanno notato che tre uomini entravano in una casa in cui era stata allestita una piantagione di marijuana, con ventilatori aspiratori, lampade alogene, il tutto predisposto con allaccio abusivo alla rete elettrica pubblica. Sono stati trovati 400 grammi di marijuana, 2 grammi di cocaina, 1.300 piante di marijuana, dell'altezza media di 70 centimetri, 10 aspiratori, 20 ventilatori, 18 lampade alogene. In un magazzino adiacente l'abitazione, occultati dentro un armadio metallico, sono stati scoperti anche 150 grammi di tritolo, un silenziatore per arma da fuoco, 18 munizioni calibro 12 ed una carabina. Gli arresti sono stati convalidati. **(askanews)**

NAPOLI: ESTORSIONE A IMPRENDITORE DEL VOMERO, DUE ARRESTI



Napoli, 2 lug. Due persone sono state arrestate per estorsione aggravata dai Carabinieri del nucleo operativo e della stazione del Vomero. Si tratta di G.B., 34enne di Casoria e V. G., 44enne del quartiere Poggioreale, entrambi già noti alle forze dell'ordine. Le indagini sono partite dalla denuncia di un imprenditore del Vomero al quale, con la minaccia di una pistola, era stato imposto l'esborso di 10 mila euro. Gli estorsori avevano fatto capire all'imprenditore che il pagamento era necessario affinché potesse continuare a lavorare "senza problemi". Raccolta la denuncia, i carabinieri e la vittima hanno organizzato nei locali dell'attività commerciale un incontro con gli estorsori. A presentarsi per la riscossione è stato G. B. che, ottenuta la somma pretesa, è stato bloccato dai carabinieri dopo un vano tentativo di fuga. V.G., invece, è stato fermato mentre attendeva in auto che il complice recuperasse i soldi. Il 34enne e il 44enne sono stati arrestati e dopo le formalità di rito portati nel carcere di Poggioreale. Il denaro è stato interamente recuperato e restituito all'imprenditore. **(AdnKronos)**

CAPORALATO: TRE ARRESTI DEI CARABINIERI NEL TARANTINO



Taranto, 3 lug. - Tre persone sono state arrestate dai carabinieri, ed una denunciata, per 'caporalato' in provincia di Taranto. I militari, nel corso dei controlli operati dalla 'task force' istituita dal Comando Provinciale di Taranto, hanno arrestato i tre caporali, accusati di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. Si tratta di un 47enne di Sava, un 40enne marocchino, un 24enne rumeno, rintracciati nelle campagne di Maruggio, dove impiegavano numerosi lavoratori nella raccolta delle angurie violando in maniera sistematica la normativa contrattuale, di salute e sicurezza sul lavoro. Nel corso degli accertamenti sono emerse inoltre le condizioni di sfruttamento a cui i lavoratori erano sottoposti, con retribuzioni nettamente al disotto dei livelli contrattuali previsti. I tre arrestati sono finiti ai 'domiciliari', mentre il conduttore del suolo ispezionato dai militari, un 42enne di Taurianova (Rc), e' stato denunciato e gli sono state comminate sanzioni amministrative per oltre 85.000 euro ed ammende per oltre 35.000 euro, oltre alla sospensione dell’attività imprenditoriale. **(AGI)**

DROGA: SPACCIO EROINA NELLE SCUOLE, CINQUE ARRESTATI NEL NORD EST



Pordenone, 3 lug. – Quattro donne e un uomo sono finiti in manette in provincia di Pordenone, perché' accusati di spaccio di eroina nelle scuole. I carabinieri hanno inoltre notificato cinque obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria nei confronti di altrettante persone coinvolte a vario titolo nell'inchiesta. Secondo quanto accertato dai militari tre giovani donne avevano organizzato un traffico di eroina, rifornendosi da un pregiudicato tunisino di Mestre e dalla sua compagna, per rivenderla nelle scuole di Pordenone e Zoppola. L'operazione dei militari si è sviluppata tra Venezia Mestre, Lignano (Udine), Zoppola e Cordenons (Pordenone) in esecuzione dei provvedimenti emessi dal Gip del Tribunale di Pordenone. Le indagini sono state avviate ad aprile. I particolari dell'indagine, partita ad aprile scorso, saranno resi noti in una conferenza stampa in programma alle 11 al Comando provinciale dei Carabinieri di Pordenone. **(AGI)**

NEWS

MINACCIA ANZIANA MADRE DI MORTE CON UN COLTELLO, ARRESTATO



Brescia, 4 lug. - I Carabinieri della Sezione Radiomobile Carabinieri di Brescia hanno arrestato per maltrattamenti in famiglia un 42enne, disoccupato, già noto alle forze dell'ordine, ritenuto responsabile, dopo l'attivazione del 112 da parte di familiari, di aver minacciato di morte con un coltello la madre, 61enne pensionata. L'arrestato, sorpreso dai militari in evidente stato di alterazione psicofisica da alcolici, è stato bloccato all'interno dell'abitazione della madre convivente all'ennesima richiesta violenta di piccole somme di denaro. Il coltello è stato sequestrato e l'indagato è stato tradotto in carcere. **(AGI)**

LE MANI DELLA 'NDRANGHETA SUI PARCHEGGI DI MALPENSA: 34 ARRESTI



4 luglio 2019- Le mani della 'ndrangheta su tre dei parcheggi intorno all'aeroporto di Malpensa. È uno degli elementi emersi dall'indagine coordinata dalla Dda di Milano e condotta dai Carabinieri impegnati in queste ore in una vasta operazione antimafia che vede impegnati oltre 400 agenti in tutta Italia. Sono 34 le persone raggiunte dall'ordinanza di custodia cautelare, (32 italiani, un marocchino e una donna rumena), di cui 27 in carcere e 7 agli arresti domiciliari, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, danneggiamento seguito da incendio, estorsione, violenza privata, lesioni personali aggraate, minaccia, detenzione e porto abusivo di armi, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti (tutti aggravati poiché commessi avvalendosi del metodo mafioso ed al fine di agevolare le attività dell'associazione mafiosa), truffa aggravata ai danni dello Stato ed intestazione fittizia di beni, accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. ***ASKANEWS,***

CAMPOBELLO MAZARA: ARMI E DIVISA DEI CARABINIERI, ARRESTATO 21ENNE



CAMPOBELLO DI MAZARA (TRAPANI) 05.07.3029 armi clandestine, munizioni e persino una divisa da carabinieri. Per tale motivo nei confronti di GV 21enne di Castelvetrano ma residente a Campobello di Mazara, nel Trapanese, e' scattato l'arresto. Il giovane dovrà adesso difendersi dall'accusa di detenzione di armi clandestine e munizioni, ricettazione e alterazione di armi. Nel corso di una perquisizione eseguita a casa, i carabinieri della Stazione di Campobello di Mazara hanno rinvenuto oltre ad uno sfollagente, un'arma clandestina realizzata artigianalmente, una carabina ad aria compressa modificata per aumentarne la potenza, ma soprattutto, all'interno di un armadio tra gli abiti, una divisa invernale dell'Arma dei Carabinieri completa in ogni sua parte. Quest'ultimo ritrovamento e' costato al giovane anche una denuncia per ricettazione di equipaggiamento militare. **(ITALPRESS).**

CASERTA: SEQUESTRATE DA CARABINIERI E GDF 2 OFFICINE SENZA AUTORIZZAZIONI



Caserta, 5 lug. Un'officina-elettrauto e una di gommista, operanti illegalmente, sono state sequestrate a Marcianise (Caserta) dai carabinieri della Forestale nel corso di un controllo del territorio in collaborazione con i militari della Guardia di Finanza e personale dell'Arpac. Le saldatrici usate erano sprovviste di impianto di captazione dei fumi e di certificazioni per le emissioni in atmosfera. Sulle aree esterne dei locali i militari hanno rinvenuto sia rifiuti pericolosi che non pericolosi dei quali i titolari delle officine, denunciati a piede libero, non hanno saputo dare spiegazioni. Sono state elevate sanzioni amministrative per 23 mila euro con ipotesi di reato di emissioni in atmosfera non autorizzate e gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. **(AdnKronos)**

NEWS

DROGA: SPACCIO TRA PROVINCE BRINDISI E LECCE, 10 ARRESTI IN BLITZ CARABINIERI



Brindisi, 6 lug. Dieci arresti in un blitz dei carabinieri del comando provinciale di Brindisi contro spaccio e ricettazione. Stamattina i militari del sesto nucleo elicotteri carabinieri di Bari, i carabinieri del nucleo cinofili di Modugno e Tito e dell'undicesimo Reggimento ''Puglia'' daranno esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip del tribunale di Brindisi su richiesta della locale procura della Repubblica, nei confronti di 10 persone. Quattro le misure in carcere e sei ai domiciliari, oltre a un provvedimento di applicazione dell'obbligo di dimora: gli indagati sono ritenuti responsabili, a vario titolo, di concorso in detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, con l'aggravante della recidiva, e di ricettazione. Dall'indagine condotta da novembre 2018 a maggio scorso, anche tramite attività tecnica, sono emerse 23 cessioni di cocaina nei comuni di Brindisi in frazione Tuturano, a Copertino (Lecce), a Collepasso (Lecce) e Casarano (Lecce) per un totale di 1.750 grammi, oltre alla consegna di due chilogrammi di marijuana. Sono stati sequestrati 14.930 euro in contanti e 250 grammi di cocaina, per un valore complessivo pari a 20mila euro, di cui 225 abilmente nascosti in un doppiofondo ricavato nella carrozzeria dell'auto di uno degli indagati. I particolari verranno resi noti nel corso di una conferenza stampa che avrà luogo alle ore 10 al comando provinciale. **(AdnKronos)**

INCENDI: IMPIEGATO-PIROMANE ARRESTATO NELL'AGRIGENTINO



Agrigento, 6 lug. - Arrestato in flagranza un piromane 45 enne, pizzicato mentre appiccava le fiamme su un fondo agricolo. Beccato dai carabinieri in flagranza di reato, ha anche tentato la fuga a piedi ma è stato subito raggiunto e bloccato. L'insospettabile impiegato aveva con sé una bomboletta a gas. Gli incendi nelle aree boschive e rurali, che hanno interessato la provincia agrigentina nelle ultime settimane, sono in questo momento una delle priorità nel mirino dei numerosi pattugliamenti predisposti dal Comando Provinciale dei carabinieri di Agrigento. E' proprio durante uno di questi servizi, dedicati alla prevenzione degli incendi di natura dolosa, che una pattuglia si e' imbattuta, nelle ultime ore, in un piromane che aveva appena appiccato le fiamme a delle sterpaglie, utilizzando una fiamma libera a pressione diretta, alimentata da una piccola bombola a gas, facendo divampare un incendio lungo il margine della strada comunale adiacente al locale cimitero. Le fiamme, subito propagatesi, si sono estese per circa 60 metri, in un fondo agricolo. I carabinieri, dopo aver stretto le manette ai polsi del piromane, hanno spento le fiamme. L'intervento dei militari ha evitato che l'incendio si potesse propagare ulteriormente nelle campagne circostanti, ricche di vegetazione e, soprattutto, caratterizzate anche dalla presenza di alcune abitazioni, che avrebbero potuto correre non pochi pericoli. Con l'accusa di danneggiamento seguito da incendio, l'uomo è stato sottoposto agli arresti domiciliari. **(AGI)**

PATTUGLIA DI CARABINIERI AGGREDITA A FESTA DI PAESE



Milano 07.07.2019 Una pattuglia di Carabinieri è stata aggredita da una famiglia, padre, due figlie e genero, dei quali tre pregiudicati, i militari alla festa della Pro Loco di Bellinzago Lombardo (Milano). erano stati chiamati nella serata di ieri dalla gente perché i quattro continuavano a molestare i presenti. L'intera famiglia si è scagliata contro i Carabinieri colpendoli con borse, calci e pugni. Gli aggressori sono stati arrestati per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Per i militari ferite giudicate guaribili in due e tre giorni. **a/r**

NEWS

RIFIUTI: CONTROLLI TRA SALERNO E AVELLINO, 5 DENUNCE E UN SEQUESTRO



Napoli, 7 lug. - Circa mille tonnellate di rifiuti stoccati illegalmente, un sequestro e 5 persone denunciate. È il bilancio di controlli tra Salerno e Avellino dei carabinieri del Noe salernitani, effettuati nei giorni scorsi, nel corso delle attività finalizzate al contrasto dei reati ambientali legati al ciclo dei rifiuti urbani e industriali. Il monitoraggio ha interessato impianti di trattamento rifiuti e stabilimenti produttivi situati nelle principali aree produttive di quei territori, e in particolare l'agro nocerino sarnese. Ricognizioni con l'ausilio di un aero a pilotaggio remoto in dotazione al VII Elinucleo di Pontecagnano hanno consentito di ispezionare anche le località più impervie. A Bracigliano, i militari del Noe hanno infatti individuato e sottoposto a sequestro un'area agricola estesa su 5.000 mq su cui erano stoccate illecitamente circa 980 tonnellate di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da terre e rocce, miscugli o scorie di cemento e mattoni e ceramiche. Denunciato il titolare del fondo che dovra' rispondere di gestione di rifiuti non autorizzata. Nell'area del Cilento, individuata una cava in cui era attivo un impianto di estrazione, selezione e frantumazione inerti in assenza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, nonché' un centro di raccolta comunale di rifiuti in cui i reflui industriali costituiti dalle acque meteoriche di dilavamento e percolazione dei piazzali venivano immessi nell'impianto di depurazione in assenza della prescritta autorizzazione. Nell'alta valle del Sele, nel territorio irpino, sono stati eseguiti accurati controlli presso un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non, del tipo ingombranti, rifiuti prodotti dal trattamento meccanico, nonché' plastica e gomma. Le ispezioni hanno consentito di accertare, a carico del titolare dell'impresa e del direttore tecnico, violazioni alle prescrizioni contenute nel titolo autorizzativo relativamente alla gestione dei rifiuti prodotti dal trattamento meccanico e l'assenza di certificazione antincendio. Accertamenti anche nell'area del polo conciario di Solofra, dove un impianto adibito alla lavorazione delle pelli effettuava, in assenza di autorizzazione, lo scarico nella rete fognaria dei reflui industriali derivanti dalle acque di spruzzo del ciclo di lavorazione del pellame e dalle acque di dilavamento del piazzale. Anche in questo caso e' stato denunciato il titolare dell'impresa. **(Agi)**

MOLESTANO RAGAZZA SUL TRENO E AGGREDISCONO CARABINIERI, 4 ARRESTI



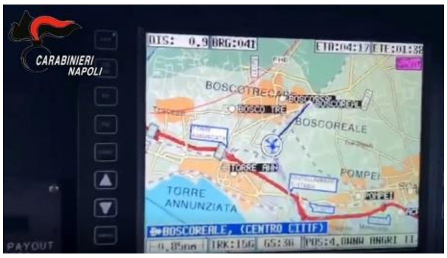
Torino, 8 lug. - Quattro giovani, tra i 18 e 21 anni, residenti in provincia di Biella, sono stati arrestati dai Carabinieri di Chivasso per violenza, minacce e resistenza al Pubblico ufficiale. I quattro giovani, ubriachi, si trovavano a bordo del treno regionale proveniente da Milano, diretti al Kappa FuturFestival di Torino. Hanno molestato alcuni passeggeri, in particolare una ragazza, fino all'arrivo del capotreno e del caposervizio che sono stati, a loro volta, minacciati verbalmente. Il capotreno ha allertato la Polfer, che ha chiamato la centrale operativa dei Carabinieri, che ha inviato una pattuglia alla stazione ferroviaria di Chivasso, I quattro ragazzi non hanno fornito i documenti ed hanno aggredito con spintoni e testate i carabinieri. Per evitare che la situazione degenerasse i carabinieri hanno utilizzato lo spray urticante in dotazione. I quattro giovani sono stati arrestati e i tre carabinieri aggrediti accompagnati al Pronto Soccorso per essere medicati. **(AGI)**

SICUREZZA: DROGA E FURTI BICI, 4 ARRESTI DEI CARABINIERI A BARI

Bari, 8 lug. - Un uomo di 46 anni e' stato arrestato a Bari dai carabinieri, trovato in possesso di 100 dosi di eroina, 25 dosi di cocaina, 720 grammi di hashish e 60 grammi di marijuana. I militari lo hanno bloccato in un box di un garage di via Ligonzo, trasformato in una sorta di bazar per il confezionamento delle droghe. L'arrestato e' stato rinchiuso in carcere. In flagranza di spaccio, e' invece stato sorpreso un 31enne, del quartiere Japigia, fermato in via Caduti del Lavoro, mentre cedeva 3 dosi di cocaina ad un acquirente. L'uomo e' finito agli arresti domiciliari. Infine agli arresti domiciliari sono finiti un 45enne ed un 53enne, entrambi del quartiere Libertà, sorpresi, grazie ad una segnalazione al 112, nel rione Poggiofranco, in sella a due biciclette appena rubate dal parcheggio di un condominio. L'immediata perquisizione personale permetteva di rinvenire vario materiale da scasso, La refurtiva è stata restituita al legittimo proprietario. **(AGI)**

NEWS

DROGA: FIUMI DI COCAINA IN AREA SUD NAPOLI, 13 PUSHER ARRESTATI



Napoli, 9 lug. - Operazione contro lo spaccio nell'hinterland a Sud di Napoli. I carabinieri arrestano 13 pusher di cocaina. La misura di custodia cautelare emessa dal gip di Torre Annunziata contesta agli indagati il reato di detenzione di stupefacenti a fini di spaccio. Centinaia le cessioni nel rione si edilizia popolare Piano Napoli di Boscoreale. Le consegne erano a domicilio, precedute da una richiesta telefonica. Il giro di affari è stato stimato in 2.400 euro giornalieri, cioè circa 72 mila mensili. **(AGI)**

LA CASSAZIONE CONFERMA L'ASSOLUZIONE PER POLIZIOTTI E CARABINIERI PROCESSATI PER LA MORTE DI GIUSEPPE UVA



09 luglio 2019 Confermata anche dalla Cassazione l'assoluzione di sei poliziotti e due carabinieri per la morte di Giuseppe Uva, deceduto in ospedale a Varese nel giugno del 2008, dopo essere stato portato in caserma a seguito di un controllo. Tutti gli imputati, accusati di omicidio preterintenzionale e sequestro di persona, erano stati assolti sia in primo grado che in Appello, con formula piena. Il ricorso era stato depositato dalle parti civili e dalla Procura. **a/r**

CARABINIERI: CAMBI AI VERTICI DELL'ARMA





Roma, 10 lug - (Nova) - Manovre improvvise fra i vertici dell'Arma. Secondo quanto appreso da Nova sarà il Generale Salvatore Luongo, fino ad oggi capo ufficio legislativo del Ministero della Difesa, il nuovo Comandante della Legione Campania. Sostituisce il Generale Maurizio Stefanizzi, insediatosi appena un anno fa, che andrà a comandare la Scuola di Formazione degli Ufficiali a Roma. Il Generale Riccardo Galletta, già Comandante della Legione Sicilia e capo della scuola di formazione ufficiali sostituirà Luongo al Ministero. Questi improvvisi cambi decisi dal Comandante Generale dell'Arma Giovanni Nistri pare abbiano subito una accelerazione dovuta alla fine del rapporto di fiducia tra il ministro Elisabetta Trenta e il suo Capo Ufficio Legislativo.

CATANIA: COCAINA E CRACK, ARRESTATI TRE PUSHER



Catania, 10 lug. I carabinieri di Catania hanno arrestato S.M., di 27 anni, S.S., di 23, e M.A., di 22, per spaccio di sostanze stupefacenti. I tre pusher sono stati bloccati dopo un breve inseguimento. Militari dell'Arma hanno raccolto anche una custodia per occhiali con all'interno circa 50 grammi di cocaina e 40 grammi di crack. La droga è stata sequestrata, mentre gli arrestati, in attesa della direttissima, sono stati posti ai domiciliari. **(AdnKronos)**

NEWS

FUCILE A CANNE MOZZE E COCAINA, INCENSURATO AGRIGENTINO ARRESTATO



Agrigento, 11 lug. - Sequestrati in un'abitazione di Villafranca Sicula un fucile a canne mozze con matricola abrasa e alcune dosi di cocaina. In manette un insospettabile 25 enne del luogo. È il risultato dell'irruzione die carabinieri dela Compagnia di Sciacca nell'immobile. Già da qualche giorno era stato notato un insolito via vai. Cosi', dopo alcuni appostamenti svolti con personale in borghese, alle prime luci dell'alba, è stato effettuato un blitz. Nella camera da letto, e in bella mostra, c'era un fucile semiautomatico a canne mozze calibro 12, con matricola abrasa e con relative cartucce, risultato illegalmente detenuto. Inoltre, dentro un pacchetto di sigarette c'erano 5 grammi di cocaina. Disposta la reclusione in carcere. **(AGI)**

LECCE, VINO ADULTERATO: 11 ARRESTI E 6 AZIENDE SEQUESTRATE

Conclusa l'indagine "Ghost Wine" Roma, 11 lug- Vasta operazione de carabinieri del Nas relativa alla fase conclusiva dell'indagine "Ghost Wine" sulla produzione di vino adulterato. L'operazione, condotta dal NAS di Lecce e dall'ICQRF, e coordinata dalla Procura del capoluogo, ha portato all'arresto di 11 persone e al sequestro di 6 aziende vinicole. **(askanews)**



CULTURA: MESSINA, CARABINIERI RECUPERANO 342 LIBRI XV-XIX SECOLO



Messina, 12 lug. - I militari del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio culturale, in collaborazione con il Comando provinciale di Messina, hanno recuperato 342 preziosi volumi antichi, riconducibili a un periodo storico compreso tra i secoli XV e XIX, di proprieta' della Biblioteca Ignaziana di Messina, appartenente all'Ordine della Compagnia di Gesu'. I particolari delle indagini in una conferenza stampa alle 10 presso il Comando provinciale di Messina con il procuratore aggiunto Vito Di Giorgio. **(AGI)**

MAFIA: NUOVO COLPO A CLAN AGRIGENTINI, 9 ARRESTI



AGRIGENTO, 12 LUG - I Carabinieri del Comando Provinciale di Agrigento hanno eseguito 9 ordinanze di custodia cautelare emesse nei confronti di vertici ed affiliati delle famiglie mafiose di "Cosa Nostra" di Licata (Ag) e Campobello di Licata (Ag). L'operazione, eseguita su input della Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo con il nome in codice "Assedio", fa seguito all'indagine che il 19 giugno scorso aveva già fatto scattare 7 fermi per associazione mafiosa armata. I Carabinieri hanno così inferto un nuovo duro colpo alle famiglie mafiose di Licata e Campobello di Licata. Sottoposto nuovamente agli arresti domiciliari per concorso esterno in associazione mafiosa un consigliere comunale in carica di Licata, Giuseppe Scozzari, che si era dimesso proprio a seguito del primo arresto. Su di lui, i Pubblici Ministeri hanno fornito al Gip di Palermo ulteriori elementi che avrebbero ulteriormente rafforzato il quadro probatorio. Durante i pedinamenti, i carabinieri hanno filmato summit ed incontri segreti fra gli elementi di vertice e gli affiliati della cosca mafiosa. E' stata accertata persino un'estorsione per lavori edili realizzati in Germania. Documentati anche gli interessi del clan nel settore delle slot machine, attraverso una compiacente società di distribuzione di apparati elettronici da gioco. **(ANSA)**.

NEWS

DROGA: OPERAZIONE CARABINIERI NEL MATERANO, 4 ARRESTI



Matera, 13 lug. - Un "bazar" della droga smantellato e 4 persone arrestate. È l'esito dei controlli Carabinieri della Compagnia di Policoro, coadiuvati dalle unità cinofile Carabinieri di Tito (PZ), nel comune di Nova Siri. I militari, dopo aver notato alcune persone gia' conosciute per i loro trascorsi nel campo della droga dirigersi all'interno dell'area garage di un condominio, sono intervenuti per verificare le ragioni della loro presenza in quella zona, trovandovi un uomo, 46enne pregiudicato del luogo, trovato in possesso di alcune dosi di cocaina, hashish e marijuana. All'interno del garage e' stato rinvenuto anche materiale per il confezionamento, sostanza da taglio e vari bilancini di precisione. Proprio durante l'esecuzione della perquisizione locale, e' poi sopraggiunta un'autovettura guidata dal figlio dell'uomo con a bordo un'altra persona. I due, alla vista dei carabinieri, hanno tentato invano di disfarsi di una busta contenente circa 260 grammi di cocaina, immediatamente recuperata dai militari. I tre, R.M. 46enne, R.O. 26enne e P.E. 23enne, sono stati, pertanto, arrestati in flagranza di reato per il concorso nella detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e accompagnati presso la casa circondariale di Matera. Le operazioni di controllo, tuttavia, non si sono fermate e gli uomini dell'Arma hanno proseguito ad ispezionare i luoghi: la loro attenzione e' stata colpita dalla presenza di alcuni involucri all'interno di un altro magazzino che, pertanto, li ha spinti ad estendere la perquisizione anche a quel luogo e che ha consentito di rinvenire ulteriori 4 buste contenti circa un chilo di marijuana e 7 panetti di hashish per un peso complessivo di 680 grammi. V.L., 27enne, risultato avere la disponibilità del magazzino è stato rintracciato nella sua casa, ubicata nello stesso palazzo, e arrestato per la detenzione della droga e sottoposto al regime degli arresti domiciliari a disposizione dell'autorità giudiziaria di Matera**. (AGI)**

SCIPPANO COLLANE A DONNE ANZIANE, DUE ARRESTI NELL'AGRIGENTINO



Agrigento, 13 lug. - I Carabinieri della Tenenza di Ribera hanno arrestato un uomo ed una donna, entrambi romeni, eseguendo un'ordinanza applicativa di misure cautelari emessa dal Gip del Tribunale di Sciacca (Ag). Le indagini dei militari dell'Arma, coordinate dalla Procura della Repubblica di Sciacca, attraverso accurati sopralluoghi ed il racconto di alcuni testimoni, avrebbero permesso di acquisire indizi a carico di un romeno 32 enne, sospettato di aver commesso, nel mese di giugno scorso, due scippi in danno di persone anziane, nella zona del mercato e nel centro storico della città crispina. Le vittime, una 80enne ed una 68enne, erano state strattonate violentemente e scippate di collane d'oro. In un caso, la collana era stata letteralmente strappata dal collo di una 68 enne, che aveva avuto come conseguenza una perdita di sangue. Nel corso delle indagini, durante un pedinamento, i Carabinieri hanno sorpreso la convivente del romeno, 28 enne, mentre stava per rivendere una collana ad un orafo della zona. La collana, che riportava ancora un ciondolo con la foto del defunto marito della vittima, è stata quindi recuperata e poi restituita all'anziana donna. Durante la perquisizione effettuata nell'abitazione della coppia di romeni, gli investigatori dell'Arma hanno anche trovato e sequestrato gli indumenti indossati dall'uomo durante le due azioni criminose, che erano stati ben descritti dalle vittime. Con l'accusa di rapina e furto con strappo, quindi, i Carabinieri hanno subito trasferito in carcere l'uomo, mentre la sua compagna, accusata di ricettazione, è agli arresti domiciliari**. (AGI)**

CAGLIARI: CARABINIERI SCOPRONO 5 LAVORATORI IN NERO, 20MILA EURO DI MULTE



Cagliari, 14 lug. Nel corso della notte i carabinieri di Monastir (Ca) unitamente ai colleghi del Nas e del Nucleo ispettorato lavoro di Cagliari hanno effettuato diversi controlli nei locali pubblici di Monastir e Ussana al fine di assicurare il rispetto delle norme igienico sanitarie e amministrative. In un ristorante e in un bar, i militari hanno trovato 5 lavoratori in nero, la carenza di ordinaria e straordinaria pulizia, la mancata applicazione del Haccp e il cattivo stato di conservazione di 15 kg di pasta per pizza. Ai due locali sono state elevate sanzioni per complessivi 20.000 euro, disponendo la sospensione dell'attività imprenditoriale. **(AdnKronos)**

NEWS

ROMA, CONTROLLI SPECIALI ALLA STAZIONE TERMINI: 10 ARRESTATI



Roma, 14 lug. Proseguono le attività preventive messe in campo dai Carabinieri di Roma nel quadrante che delimita la stazione "Termini" e piazza dei Cinquecento. Decine di militari provenienti dai Comandi Stazione che compongono la Compagnia Roma Centro e il supporto fornito dai Carabinieri dell`8° Reggimento "Lazio" ha consentito di passare al setaccio tutto la zona, con controlli che oltre alle persone e ai veicoli sono stati estesi anche ai ballatoi di via Giolitti, alla fermata della Metropolitana e agli esercizi commerciali del "Forum Termini" e delle strade limitrofe. Il bilancio è di 10 persone arrestate: a finire in manette sono stati 2 borseggiatori (un cittadino romeno di 25 anni e una nomade proveniente dall`insediamento di Castel Romano), 3 persone (un cittadino del Gambia di 30 anni, una nomade di 49 anni proveniente dal campo di via di Salone e un cittadino algerino di 45 anni, tutti con precedenti) risultate destinatarie di diversi provvedimenti restrittivi emessi dall`Autorità Giudiziaria, un cittadino senegalese di 29 anni, pregiudicato, sorpreso a cedere dosi di marijuana in via Giolitti e altre 4 persone (un 38enne di Napoli con precedenti, una ragazza romana di 22 anni incensurata, una ragazza 21enne di origini russe ma residente a Ladispoli incensurata, e un cittadino libico di 24 anni nella Capitale senza fissa dimora e con precedenti), tutte sorprese a rubare merce da alcuni esercizi commerciali della zona o del "Forum Termini Le denunce a piede libero hanno, invece, riguardato 3 cittadine romene che con fastidiosa insistenza chiedevano l`elemosina ai viaggiatori in transito molestandoli, due persone (un uomo di Cosenza e un cittadino romeno, entrambi con precedenti) risultate inosservanti al Foglio di Via Obbligatorio dal Comune di Roma emesso nei loro confronti e un cittadino romeno di 62 anni, senza fissa dimora, inottemperante al "Daspo Urbano". Lo stesso provvedimento è stato richiesto nei confronti di due cittadini romeni, un cittadino pakistano e un cittadino turco "pizzicati" dai Carabinieri a stazionare nelle aree di ingresso e transito alla stazione ferroviaria, limitandone la libera accessibilità e fruizione. Gli stessi sono stati segnalati al Sindaco di Roma per l'irrogazione della sanzione pecuniaria prevista. Nei guai è finito anche un parcheggiatore abusivo sorpreso in azione dai Carabinieri in via Marsala. **(askanews)**

CONTROLLI STRAORDINARI DEI CARABINIERI DELLA COMPAGNIA DI NUORO NELLO SCORSO FINE SETTIMANA NEL TERRITORIO DI COMPETENZA



Nuoro, 15 Lug 2019 – I Carabinieri della Compagnia di Nuoro in questo ultimo fine settimana hanno intensificato i servizi di prevenzione predisposti da Comando Provinciale di Nuoro, effettuando una serie di mirati controlli straordinari sia per la prevenzione dei sinistri stradali con l'effettuazione di numerosi controlli alla circolazione stradale sia in funzione di controllo dei luoghi di aggregazione al fine di prevenire il degrado urbano e alla prevenzione di reati in genere. Infatti, centinaia di automobilisti sono stati sottoposti al controllo autostradale per richiamare l'attenzione sui comportamenti corretti alla guida, a seguito dell'incremento degli incidenti legati all'aumento della circolazione stradale. Nelle piazze cittadine, controllati gli avventori di bar e circoli, nonché frequentatori delle piazze che in alcune occasione i cittadini i hanno avuto modo di segnalare come troppo rumorose. L'attività di prevenzione posta in essere dall'Arma di Nuoro, proseguirà per tutta l'estate. http://www.cronacaonline.it/

DROGA: HA IN CASA 'MARKET' CON SHABOO, ARRESTATO A BOLOGNA

BOLOGNA, 15 LUG - C'erano anche alcune dosi di shaboo, metanfetamina fra le droghe più potenti al mondo, nel piccolo 'market' di stupefacenti trovato dai Carabinieri a casa di un bolognese di 44 anni. L'uomo, già conosciuto alle forze dell'ordine per reati di droga, è stato arrestato al termine di una perquisizione fatta sabato pomeriggio dai militari, nell'ambito di un'indagine su un 'giro' di spaccio in città. Nell'appartamento di via Zago, zona Fiera, sono stati sequestrati quattro grammi di eroina, un grammo e mezzo di cocaina e altrettanto hascisc, due grammi e mezzo di shaboo, oltre a circa 400 euro in contanti. Conosciuta anche come Crystal Meth, lo shaboo è una droga sintetica ritenuta 10 volte più potente della cocaina. Il 44enne è stato posto agli arresti domiciliari in attesa dell'udienza in Tribunale**. (ansa).**



NEWS

NAPOLI: FURTI AL MUSEO 'VILLA LIVIA', 6 MISURE CAUTELARI

NAPOLI (ITALPRESS) -16.07.2019 Smantellata dai carabinieri un'associazione a delinquere finalizzata al furto e alla ricettazione di opere d'arte provenienti dal Museo partenopeo di "Villa Livia". Sei persone sono state raggiunte da misure cautelari, nell'ambito di un'operazione condotta tra Napoli, Roma e Capua, in provincia di Caserta. In manette, tra gli altri, la custode del museo. Le indagini sono state coordinate dalla Settima Sezione della Procura di Napoli e dalla Procura presso il locale Tribunale per i Minorenni. I Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale hanno dato esecuzione a sei ordinanze di custodia cautelare: 2 in carcere, 3 ai domiciliari ed 1 con obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. L'indagine e' partita nei primi mesi del 2018, dalle denunce presentate ai Carabinieri del Nucleo TPC di Napoli e alla Stazione di Napoli Chiaia dal direttore della galleria. Da una ricognizione di tutti i beni culturali presenti all'interno della Villa e' emerso che molte opere mancavano all'appello: tra queste 22 dipinti di Scuola Napoletana del XVIII e del XIX secolo, 15 sculture in bronzo, marmi, maioliche e argenti. Le successive investigazioni, supportate anche da attività tecniche, hanno accertato che a pianificare i furti sarebbe stata la custode del museo, con la complicità del marito e dei due figli minori. La donna, secondo quanto reso noto dagli investigatori, contattava i compratori e inviava loro il campionario fotografico delle opere esposte. I "clienti", alcuni operanti nel mercato antiquariale della citta' di Napoli e altri conosciuti come collezionisti del settore, sceglievano il pezzo pregiato da acquistare e ne concordavano il prezzo. La "consegna" era invece curata dai figli minori della donna. "Villa Livia", nota per aver ospitato anche le riprese di una puntata della prima stagione della fiction "I Bastardi di Pizzofalcone" e del film "La Paranza dei Bambini", custodisce nelle sue sale numerose opere di interesse storico-artistico. Tra i vari dipinti e sculture dell'esposizione spicca un capitello in pietra formato da due frammenti con lavorazione a foglie risalente al I secolo a.C., in piena epoca romana. Anche questo rubato e poi recuperato dai carabinieri nelle perquisizioni effettuate il 16 luglio 2018. Nel corso delle operazioni compiute nella mattinata di oggi, i carabinieri hanno proceduto, anche, all'esecuzione di otto decreti di perquisizione domiciliare nei confronti degli acquirenti a riscontro dell'attività investigativa compiuta. **(ITALPRESS).**

TORINO: RAPINE A HOTEL E SUPERMERCATI, DUE ARRESTI



Torino, 16 lug. Due ordinanze di custodia cautelare sono state eseguite dai carabinieri di Torino a carico di altrettanti torinesi di 58 e 48 anni per più rapine aggravate in concorso. La coppia è ritenuta responsabile di due colpi a mano armata con il volto coperto da maschere di lattice a un supermercato e alla reception di un hotel, entrambi nel quartiere Barriera Milano, messi a segno rispettivamente il 26 novembre e il 21 dicembre scorsi. L'analisi delle immagini di videosorveglianza e le testimonianze raccolte dai carabinieri hanno permesso di identificare i due rapinatori, già arrestati in flagranza nel dicembre scorso quando avevano derubato la titolare di una tabaccheria del centro città di 800 euro in contanti, dopo averla sequestrata rinchiudendola nel retro del negozio. Nell'occasione i carabinieri avevano sequestrato una pistola scenica, priva di tappo rosso e canna forata, completa di caricatore, un passamontagna, un paio di guanti in lattice, una maschera in lattice e una bomba a mano inattiva. **(AdnKronos)**

'NDRANGHETA: BLITZ CONTRO 2 COSCHE A GIOIA TAURO, AOSTA E BOLOGNA



Roma, 17 lug. - Operazione dei Carabinieri contro la 'ndrangheta nella piana di Gioia Tauro e in provincia di Bologna e Aosta, con una serie di arresti di persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso. Nel mirino le cosche di San Giorgio Morgeto e Cittanova, con diramazioni nel nord Italia, dedite alle estorsioni, a reati in materia di armi e stupefacenti e al controllo delle attività economiche del territorio. Dalle indagini e' emersa anche una fase di contrapposizione tra la Locale di San Giorgio Morgeto e la cosca Facchineri di Cittanova, nel reggino, per il predominio nel comune sangiorgese e in Valle d'Aosta. L'operazione dell'Arma dei Carabinieri di Reggio Calabria, con il supporto di militari del Comando Provinciale di Bologna e del Gruppo di Aosta, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia reggina, e' scattata all'alba. I particolari saranno resi noti nel corso di una conferenza stampa che il Procuratore di Reggio Calabria, Giovanni Bombardieri, terra' alle ore 10.30 presso il Comando Provinciale Carabinieri di Reggio Calabria. **(AGI)**

NEWS

TORINO: RAID PUNITIVO IN NEGOZIO ABBIGLIAMENTO, 5 ARRESTI



Torino, 17 lug. I carabinieri di Torino stanno eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare in carcere disposta dal gip su richiesta della procura nei confronti di 5 persone, tutte domiciliate al campo nomadi di via Germagnano, ritenute responsabili di rapina aggravata e lesioni personali per un raid punitivo con mazze di ferro e cocci di bottiglia ai danni dei titolari e dipendenti di un esercizio commerciale di abbigliamento gestito da cinesi nel quartiere Falchera. Dalla ricostruzione degli investigatori, il 6 marzo scorso due degli indagati sarebbero entrati nello store per "rubare e svuotare il negozio". In particolare, i due avrebbero detto ai titolari "non siamo venuti per comprare ma per rubare tutto. Vi ammazziamo e bruciamo tutto il negozio", ma la reazione delle vittime li avrebbe fatti desistere. Tornati poco dopo con i complici, di cui uno evaso dagli arresti domiciliari, e, armati di bottiglie di vetro rotte e mazze di ferro, avrebbero compiuto il raid iniziato con la devastazione e il saccheggio del negozio sottraendo merce per un valore di 5100 e concluso con il tentativo da parte di un solo membro del branco, di investire con la propria auto due membri dello staff. Al termine della spedizione due dipendenti sono dovuti ricorrere alle cure mediche. Un'ottantina i carabinieri impegnati in perquisizioni nel campo nomadi con il supporto di un elicottero. **(AdnKronos)**

FSP POLIZIA DI STATO
GIÀ UGL POLIZIA DI STATO

COMUNICATO STAMPA 18 LUGLIO 2019

SICUREZZA BIS, FSP POLIZIA: "PD E M5S CHIEDONO ANCORA GLI IDENTIFICATIVI. È GUERRA DICHIARATA ALLE FORZE DELL'ORDINE. RITIRARE EMENDAMENTO DELLE VERGOGNA"

"Partito democratico e Movimento 5 Stelle sono entrambi tornati a chiedere l'introduzione dei codici identificativi per gli operatori in servizio di ordine pubblico. Ora, che sia una manovra politica oppure no il risultato non cambia: questa è una vera dichiarazione di guerra alle Forze di Polizia, in un momento storico fatto di attacchi virulenti, di criminalizzazioni velenose, di aggressioni e di attentati quotidiani all'incolumità dei Servitori dello Stato, a fronte di continui ed eccezionali risultati che la Polizia di Stato assicura a costo di sacrifici personali di donne e uomini che vanno avanti nonostante tutto. Invece che pensare a come arginare violenti e delinquenti, a come rendere reali e certe sanzioni e pene, a come ridurre i pericoli per chi Serve le Istituzioni e i cittadini, si torna a dare addosso a chi lavora per la sicurezza del Paese, è vergognoso". Dura reazione diValter Mazzetti, Segretario Generale dell'Fsp Polizia di Stato, alla notizia dell'ultima richiesta di introdurre i codici identificativi per le Forze dell'ordine. Il Partito democratico, infatti, ha presentato un emendamento al Decreto sicurezza bis, a firma di Stefano Ceccanti, per chiedere l'introduzione dell'articolo 7-bis che preveda il "Codice di identificazione per gli operatori delle Forze di Polizia in servizio di ordine pubblico", e un'analoga richiesta è arrivata dal Movimento 5 Stelle. "E' grave – aggiunge Mazzetti - che, con tempismo sospetto, i due partiti che hanno un conto in sospeso con la Lega di Matteo Salvini si coalizzino per chiedere qualcosa che metterà ulteriormente in pericolo l'incolumità dei poliziotti. La richiesta è grave di per sé, ma se poi questo argomento, e quindi la salute di chi porta l'uniforme, fosse davvero oggetto e strumento per lo scontro politico sarebbe sconcertante. Chi dedica il proprio tempo alle trame di palazzo evidentemente non è mai stato in strada a fronteggiare bastoni e molotov. Noi non resteremo a guardare mentre si consuma l'ennesimo insulto e attentato a migliaia di poliziotti che subiscono già abbastanza. Non accetteremo mai che si criminalizzi chi indossa la divisa fregandosene se troppi continuano a finire in un letto d'ospedale o all'obitorio per difendere la repubblica e le sue leggi, i suoi cittadini e i loro diritti. I veri criminali sono quelli che vanno in piazza violando le leggi con piena coscienza e volontà, ed è contro questo scempio che si deve intervenire. Zingaretti e Di Maio si attivino perché venga ritirato l'emendamento delle vergogne, e se vogliono sostenere davvero la sicurezza e chi la garantisce pensino piuttosto a dotare tutti gli operatori delle micro telecamere che mostreranno a tutti come stanno davvero le cose quando si fa ordine pubblico. Allora si comprenderà anche perché chiediamo l'introduzione del reato di terrorismo di piazza".

NEWS

DROGA: IN VOLO DA ADDIS ABEBA CON 100 OVULI EROINA IN PANCIA, ARRESTATO



Roma, 18 lug. Aveva ingerito 94 ovuli complessivi contenenti eroina, per un peso totale superiore ai 1.700 grammi. All'aeroporto di Fiumicino è stato arrestato in flagranza di reato un cittadino nigeriano di 39 anni per produzione, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope. Lo straniero, giunto all'alba a Roma con un volo da Addis Abeba, è stato notato dai carabinieri della Compagnia Aeroporti di Roma per l'atteggiamento visibilmente nervoso assunto a seguito del controllo dei documenti ed è stato quindi condotto presso il pronto soccorso dell'ospedale 'Grassi' di Ostia per essere sottoposto ad approfonditi esami radiografici. È stato così appurato che il nigeriano aveva ingerito un numero imprecisato di ovuli. Al fine di consentirgli di evacuarli completamente, data la loro pericolosità, è stato trattenuto presso la struttura ospedaliera. I carabinieri, al termine delle attività, hanno potuto accertare che l'uomo aveva ingerito 94 ovuli di eroina. L'arrestato è stato poi dimesso e condotto presso la Casa Circondariale di Roma Regina Coeli, a disposizione dell'autorità giudiziaria. **(AdnKronos)**

ARTE: STORIA DEL 'VASO DI FIORI', L'OPERA RUBATA CHE TORNA IN ITALIA



Firenze, 19 lug. Il 'Vaso di fiori' torna in Italia dopo un'assenza di 75 anni. Il lungo iter del quadro rubato si conclude dove era iniziato, nel fiorentino Palazzo Pitti. La lunga battaglia del direttore degli Uffizi, Eike Schmidt, trova il suo lieto fine con la restituzione da parte della Germania del capolavoro rubato. Alle ore 12, presso la Sala Bianca di Palazzo Pitti, si terrà la cerimonia di restituzione alla presenza dei ministri Alberto Bonisoli ed Enzo Moavero Milanesi, del collega tedesco Heiko Maas, del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Giovanni Nistri e del direttore Schmidt. L'autore, Jan van Huysum, era un artista olandese specializzato nelle rappresentazioni naturalistiche e il 'Vaso di fiori' era uno dei suoi soggetti di punta. L'olio su tela rappresenta una natura con flora e fauna variegata, tipica del gusto del tempo. A Palazzo Pitti il dipinto era stato portato nel 1824 dal granduca Leopoldo II, che l'aveva acquistato per la sua Sala Palatina, ed è stato prelevato nel 1940, durante l'evacuazione dell'edificio. Da Palazzo Pitti il dipinto arrivò alla villa medicea di Poggio a Caiano per poi essere trasferito a Villa Bossi Pucci, vicino Firenze. Per urgenze belliche dovute alla conclusione della II Guerra Mondiale raggiunse brevemente la città di Bolzano, dove le sue tracce si persero nel caos dell'esercito tedesco in ritirata, che portò con sé molte opere dai luoghi occupati. Le prime notizie del 'Vaso di fiori' ricompaiono intorno al 1990, quando si scopre che un soldato tedesco, il caporale Herbert Stock, aveva inviato a casa sua il quadro come omaggio di guerra. Il giornale tedesco Der Spiegel pubblicò una lettera che ne dava testimonianza. I discendenti di Stock, dopo aver ammesso di possedere l'opera, ne promisero la restituzione allo Stato italiano in cambio di denaro - il prezzo si aggirava intorno ai 500 mila euro - e in risposta vennero denunciati dai funzionari dei Beni Culturali. La proprietà del dipinto restava italiana a tuti gli effetti e questo pertanto risultava, dopo anni, ancora come trafugato dalla famiglia tedesca. Sin dal suo arrivo come direttore della Galleria degli Uffizi, nel 2015, il tedesco Eike Schmidt ha subito combattuto per la restituzione, non risparmiando proteste 'alla Banksy'. Per sua decisione una copia del 'Vaso di fiori' venne infatti appesa nel museo incorniciata dalla dicitura 'rubato' su tutti i lati. Il governo tedesco riconobbe ufficialmente la fondatezza delle argomentazioni italiane e l'allora ministro degli Affari esteri, Michael Roth, ordinò la legittima restituzione del capolavoro, consigliando alla famiglia di Stock di procedere volontariamente. Oggi il ''Vaso di fiori'' torna ufficialmente, accompagnato dall'attuale ministro Heiko Maas. "L'evento riveste una particolare rilevanza - si legge sul sito del Comune di Firenze - perché si tratta di uno dei pochi casi in cui un tesoro trafugato, in situazioni storiche 'particolari', torna al legittimo proprietario". **(AdnKronos)**

NEWS

Guido Conti, il giallo del generale dei carabinieri suicida: troppi dubbi, riaperta l'inchiesta



19 luglio 2019 Il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Sulmona, Marco Billi, ha disposto ieri la riapertura dell'inchiesta sulla morte di Guido Conti, l'ex generale dei carabinieri-forestali di 58 anni trovato morto, con un colpo di pistola alla tempia, il 17 novembre del 2017 sul monte Morrone in Abruzzo. A chiedere di non archiviare l'indagine come semplice suicidio, come aveva fatto invece la procura, era stata la famiglia che aveva avanzato dubbi sulle conclusioni degli inquirenti, ritenendo il quadro psicologico ricostruito dai magistrati non compatibile con la personalità del generale.

di Patrizio Iavarone **www.ilmessaggero.it/i**

ARMI E MUNIZIONI IN UN MURETTO A SECCO: UN ARRESTO NEL CROTONESE

Crotone, 20 lug. - I carabinieri di Petilia Policastro (Kr) hanno arrestato un uomo di 44 anni, per ricettazione, detenzione abusiva di arma clandestina e detenzione ai fin di spaccio di sostanze stupefacenti. I militari hanno rivenuto in un muretto a secco dell'azienda agricola dell'uomo, nella frazione Pagliarelle, quattro fucili e varie munizioni. Nella stessa proprietà sono state trovate anche due piante di marijuana, un bilancino di precisione e materiale da taglio per il confezionamento. Il 44 enne è stato tradotto nel carcere di Crotone. (**AGI)**



TRUFFE ON LINE: CC SACILE NE SCOPRONO 7 E DENUNCIANO 10 PERSONE



Sacile (Pordenone), 20 lug. - Dieci persone sono state denunciate dai Carabinieri di Sacile (Pordenone) per sette truffe on line (tramite postamat) con operazioni apparentemente convenienti che però hanno riservato spiacevoli sorprese. Le vittime, tutte di Sacile, avevano inserito beni in vendita su varie piattaforme. Successivamente sono state contattate telefonicamente da fantomatici acquirenti che si erano finti interessati agli articoli proposti. Ma all'atto di stabilire le modalità di pagamento sono riusciti a convincere le loro vittime dell'esistenza di un nuovo sistema di accreditamento del denaro presso sportelli postamat mediante l'inserimento del loro bancomat e seguendo telefonicamente le istruzioni dei loro truffatori. In questo modo gli imbroglioni sono riusciti a trasferire quanto pattuito sulle loro carte postepay evolution e in alcuni casi anche per importi superiori a quelli pattuiti. L'indagine dei carabinieri, avviata anche acquisendo dati e riscontri dalle compagnie telefoniche e verifiche sullo shopping on line, ha permesso di identificare i truffatori, peraltro già tutti denunciati in precedenza per truffa per analoghi tipi di reato. **(AGI)**

OLBIA: TRAFFICO INTERNAZIONALE DI DROGA, 8 ARRESTI

Olbia, 21 luglio 2019 - 8 persone sono state arrestate dai carabinieri di Olbia in un'operazione antidroga nel nord della Sardegna. Gli otto sono accusati, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale, detenzione e cessione di sostanze stupefacenti. L'operazione è il seguito di un'indagine che ha già portato all'arresto complessivo di 17 persone **a/r**



ROMA: SPACCIO DI DROGA, DUE ARRESTI



Roma, 21 lug. - Spaccio di droga. Con questa accusa due disoccupati romani, di 36 e 25 anni, sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Centro. I militari, nel corso di un controllo in centro, li hanno colti sul fatto: il 36enne e' stato visto cedere un involucro, che i carabinieri hanno recuperato dopo il blitz, contenente 39 dosi di cocaina per un peso di circa 7 grammi, racchiusi in una busta in cellophane nera. Subito dopo i militari hanno perquisito le abitazioni dei due trovando in quella del 36enne altri 35 grammi di cocaina e 2,8 grammi di hashish, ben nascosti in una intercapedine dello specchio del bagno. Pulita invece la casa del 25enne che e' stato comunque fermato. La droga e' stata sequestrata e i due trattenuti in caserma, a disposizione dell'Autorità giudiziaria, in attesa del rito direttissimo. **(AGI)**

NEWS

CORRUZIONE IN GARE PUBBLICHE, SEI PERSONE INDAGATE



CAGLIARI, 22 LUG - Dalle prime luci dell'alba è in corso una vasta operazione della Compagnia Carabinieri di Ottana del Comando Provinciale di Nuoro per l'esecuzione di misure cautelari nei confronti di sei persone ritenute a vario titolo responsabili di corruzione, falso e turbata libertà del procedimento di scelta del contraente. L'operazione denominata "Il sistema", è tuttora in corso ed interessa le provincie di Nuoro, Pescara, Catanzaro e Cagliari con l'impiego di militari del Comando Provinciale di Nuoro, delle Compagnie di Lamezia Terme e Pescara. I provvedimenti sono stati emessi dal Gip del Tribunale di Nuoro, su richiesta della Procura della Repubblica di Nuoro. Secondo le indagini dei militari di di Ottana è stata sgominata una rete di rapporti corruttivi tra pubblici ufficiali ed esponenti di alcune realtà imprenditoriali "finalizzati ad assoggettare la gestione del danaro pubblico all'interesse privato". Ulteriori dettagli saranno illustrati in una conferenza stampa prevista per le 11 al Comando Provinciale di Nuoro. **(ANSA).**

ROMA: CONTROLLI A TERMINI, 7 ARRESTI E SEQUESTRI DI CIBO E BEVANDE



Roma, 22 lug Ancora controlli dei Carabinieri della Compagnia Centro nella zona della stazione Termini e piazza dei Cinquecento, a Roma. Ieri sera sono state denunciate a piede libero 7 persone, mentre altre 15 sono state sanzionate. Un 66enne della Repubblica Dominicana è stato denunciato perché sorpreso in via Giolitti mentre danneggiava con un bastone il parabrezza di un motociclo parcheggiato in strada. Una 27enne romana e un 28enne del Senegal sono stati denunciati perché trovati all'interno della stazione ferroviaria nonostante fossero colpiti da foglio di via obbligatorio con divieto di ritorno nel comune di Roma. Un 50enne del Bangladesh è stato denunciato in stato di libertà per l'inosservanza del decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dalla Questura a suo carico. I Carabinieri hanno anche denunciato tre cittadini romeni, tutti senza fissa dimora e con precedenti, per l'inosservanza dei daspo urbano emessi dal Questore di Roma, e già precedentemente notificati a loro carico. Un cittadino peruviano di 60 anni è stato sanzionato amministrativamente, per un totale di 8.200 euro, per la vendita ambulante di prodotti alimentari senza preventiva autorizzazione. I Carabinieri lo hanno sorpreso in via Enrico de Nicola, nei pressi di piazza dei Cinquecento, mentre vendeva bevande e generi alimentari, appoggiando la merce contenuta in pentole e confezioni in plastica, sul marciapiede vicino l'ingresso delle Terme di Diocleziano. I militari hanno sequestrato 30 kg di alimenti e 159 bibite alcoliche e analcoliche. **(AdnKronos)**

BABY GANG: 4 ARRESTI IN BRIANZA, SU SOCIAL PISTOLE E PASSAMONTAGNA



Milano, 23 lug. - Nell'immagine che davano sui social network mostravano comportamenti aggressivi, imitando quelli di alcuni film: impugnavano pistole e indossavano passamontagna. Sconcertante anche l'uso che facevano del web per minacciare le vittime qualora avessero denunciato ai carabinieri quanto subito. La banda si era spinta fino ad una tentata estorsione: i carabinieri hanno infatti ricostruito che uno degli affiliati aveva minacciato il responsabile di un McDonald's della zona per farsi consegnare periodicamente dei soldi; il tentativo è stato però bloccato grazie alla denuncia dello stesso negoziante all'Arma. Fra gli indagati c'è anche un ragazzino che all'epoca dei fatti aveva appena 13 anni e quindi non è punibile, ma dovrà comunque risponderne quando avrà compiuto 14 anni. Gli altri due sono stati portati al carcere minorile Beccaria di Milano, mentre i carabinieri stanno ancora cercando l'ultimo appartenente alla baby gang, che è scappato e non è ancora stato rintracciato. L'indagine è stata coordinata dalla procura della Repubblica presso il tribunale per i Minorenni, e l'ordinanza di custodia cautelare è stata firmata dal gip dello stesso tribunale. (AGI)

NEWS

DROGA ED ESTORSIONI, 25 ARRESTI NEL CATANZARESE



Catanzaro, 23 lug. - Dalle prime luci dell'alba, nella provincia di Catanzaro, oltre 200 Carabinieri della Compagnia di Soverato (CZ) e del Comando Provinciale di del capoluogo, stanno procedendo all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 25 persone, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Catanzaro su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia. I reati contestati sono associazione finalizzata al traffico di stupefacenti ed estorsione. I particolari verranno resi noti nel corso di una conferenza stampa che avrà luogo alle 10.30 begli uffici della Procura della Repubblica di Catanzaro. **(AGI)**

DROGA: BLITZ NELL'AGRIGENTINO, GLI ARRESTI SALGONO A SEI

Palermo, 24 lug. Salgono a sei gli arresti dei Carabinieri del comando provinciale di Agrigento che all'alba di oggi hanno sgominato una banda "pericolosa di spacciatori e trafficanti di droga". La droga, principalmente hashish, veniva trasportata, tra i bagagli, da corrieri compiacenti che poi la smerciavano direttamente o indirettamente a giovani e giovanissimi vicino a scuole e a luoghi di aggregazione. Utilizzato, come luogo di spaccio, anche il centro di accoglienza per rifugiati e richiedenti asilo. Il giro di affari è stato stimato in oltre 500 mila euro. **(AdnKronos)**

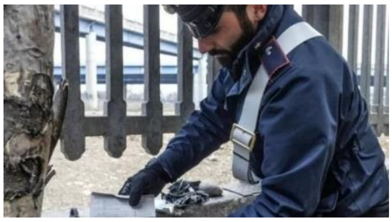


FOGGIA: OPERAZIONE ANTIDROGA, ESEGUITI ARRESTI E PERQUISIZIONI



Foggia, 24 lug. Una maxi operazione antidroga denominata 'Drug wash' è stata messa a segno dai carabinieri e finanzieri dei rispettivi comandi provinciali nel foggiano contro una organizzazione criminale radicata a Lucera ma che aveva esteso i propri tentacoli anche in Molise. Sono state diverse le catture e le perquisizioni eseguite già dalla nottata con l'impiego di un centinaio di uomini in tutto e dei reparti specializzati delle forze dell'ordine. A coordinare le indagini la Procura della Repubblica di Foggia. **(AdnKronos)**

DROGA: SPACCIO DI COCA 'A DOMICILIO' SU MILANO, 13 ARRESTI DEI CARABINIERI



Milano, 25 lug.- Ingenti quantità di cocaina spacciati sul territorio di Milano, anche 'a domicilio', direttamente a casa dei clienti. I carabinieri del capoluogo lombardo hanno arrestato tredici persone nell'operazione 'sangue blu', tutte accusate a vario titolo di associazione finalizzata al traffico di cocaina e spaccio. Le indagini nascono dall'irruzione di un commando composto da nove persone armate di pistola e fucile nel capannone della carrozzeria ''New Car'' di Novate Milanese (Milano). L'episodio, con annesso pestaggio del titolare, era riconducibile a una "faida tra gruppi criminali, insorta per contrasti sul controllo dello spaccio di cocaina su una vasta zona di Milano", e in particolare nei quartieri di Comasina e di Quarto Oggiaro) e per debiti contratti per la compravendita dello stupefacente. L'attività investigativa ha documentato l'esistenza e la piena operatività di un'associazione dedita al traffico di cocaina, che smerciava circa un chilo di droga a settimana, utilizzando basi logistiche per il deposito ed il confezionamento dello stupefacente. La droga veniva poi consegnata a domicilio a clienti nel comune di Milano. Ulteriori dettagli alla conferenza stampa che si terrà alle ore 12 presso la sala stampa del Comando Provinciale di Milano, in via della Moscova 19/21. **(AdnKronos)**

TORINO: PRETENDONO DA IMPRENDITORE OLTRE 200 MILA EURO, DUE ARRESTI



Torino, 25 lug. - Dal 2015 ad oggi a fronte di un prestito di 57 mila euro si sono fatti ridare da un imprenditore torinese, anche con violenze e minacce, oltre 200 mila euro, applicando interessi del 300%. Quando la vittima, all'ennesima richiesta di denaro, si è rivolta ai carabinieri, i militari hanno organizzato un servizio di osservazione e intercettazione in occasione di un incontro fissato dagli usurai con l'imprenditore. In manette è finito un 59enne di Condove mentre un 57enne di Torino è stato sottoposto a fermo, entrambi dovranno rispondere di usura. Il primo è stato arrestato durante lo scambio di denaro, non appena ha ricevuto dalla vittima 230 euro. Il secondo è stato fermato poco dopo a Torino. Nel corso di successive perquisizioni sono stati rinvenuti e sequestrati 14.000, secondo gli investigatori provando di analoghe condotte. **(AdnKronos)**

L'EDICOLA

"LO HANNO ZACCAGNATO AL PETTO". COSÌ IL POLIZIOTTO È STATO TRAFITTO

Un agente del reparto Volanti aggredito a Tor Bella Monaca: è grave. "C'è mancato poco". Ira della polizia

Giuseppe De Lorenzo - 28/06/2019 –



Il coltello è lungo. Troppo. Le macchie di sangue sporcano 12, forse 13 centimetri della lama. L'arma bianca è affondata nella carne di un **poliziotto** ora in gravi condizioni in ospedale. **"Lo hanno zaccagnato"**, urlano i colleghi in divisa. Sono le 13 in via dei Cochi a **Tor Bella Monaca**, difficile periferia alle porte della Capitale. L'agente è a bordo della volante "48" insieme ad altri uomini in divisa. Come ogni giorno, come sempre, interviene sul posto dopo la segnalazione di un danneggiamento. "**Normale routine",** avrà pensato. Non è così. Appena apre lo sportello posteriore dell'auto, viene aggredito ("attinto", in gergo) da un uomo armato di coltello che lo trafigge più volte al petto. Le ferite sono profonde. È lo stesso poliziotto a chiamare i soccorsi in un contatto radio drammatico che *ilGiornale.it* può mostrare in esclusiva (ascolta qui). "Sono Yuri, sono stato attinto al petto - si sente dire - perdo parecchio sangue". La centrale invia i soccorsi. C'è tensione e preoccupazione. "Urgenza, manda tutti", "Signori mi raccomando tutti con il giubbotto indossato". Sono i colleghi a caricarlo sulla volante e portarlo "al volo" in ospedale. "L'ambulanza non arrivava", sussurrano fonti di **polizia**. In quei momenti ogni istante può valere la vita. Ora il ferito è **ricoverato** al policlinico Casilino . "Non sta benissimo", dicono i commilitoni preoccupati. Ma non dovrebbe essere in pericolo di vita. I medici hanno predisposto il suo trasferimento all'Umberto I per l'operazione. "È vigile", riferisce un agente dal nosocomio. "C'è mancato poco, ma ora da quello che dicono devono solo tirare fuori una sacca di sangue e ricucirlo dentro e fuori". Due agenti sono rimasti sul posto dopo aver bloccato e ammanettato l'aggressore. Si tratta di **P. M.**, un "soggetto conosciuto" di Tor Bella Monaca. Comprensibile l'ira della polizia. "*È necessaria una maggiore attenzione del Governo sui dispositivi di sicurezza nelle zone più a rischio e periferiche delle città - dice il Segretario Generale del Siap,* ***Giuseppe Tiani*** *- Assistiamo continuamente purtroppo a violenze nei confronti degli uomini e donne in uniforme che, puntualmente, ripropongono l'irrisolto tema dei rischi quotidiani che poliziotti vivono, e nonostante siano sottopagati e mal equipaggiati fanno sempre il loro dovere". Quando un agente rischia la pelle, non si può non pensare a chi "è sempre pronto a contestare l'operato" degli uomini in divisa. "Mentre i colleghi finiscono aggrediti, accoltellati e feriti in ogni modo quasi ogni giorno - attacca* ***Valter Mazzetti****, Segretario Generale dell'Fsp Polizia di Stato- ancora qualche ipocrita censore intende provare a contestare anche strumenti indispensabili e minimi come i taser. Ora speriamo che arrivino subito, che seguano altre misure indispensabili alla nostra tutela, e che chi aggredisce un operatore di polizia venga punito severamente e concretamente".*

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

SEA WATCH, I 5 MINUTI DI TERRORE DELLA GDF: "IL BESTIONE D'ACCIAIO SU DI NOI"

Il racconto delle Fiamme Gialle: "Sea Watch con 600 tonnellate contro la nostra motovedetta. Potevamo morire..."

Angelo Scarano - 29/06/2019 -



Quello della Guardia di Finanza è un racconto drammatico. La manovra spericolata della Sea Watch che sotto il comando di Carolina Rackete ha tentato di schiacciare una motovedetta delle fiamme gialle fa parecchio discutere. La capitana di Sea watch è accusata di tentato naufragio, un reato per cui sono previsti fino a 12 anni di carcere. Adesso i militari che si trovavano a bordo di quella motovedetta che è rimasta tra la nave e la banchina raccontano cosa è accaduto. Le fiamme gialle all'Adnkronos ripercorrono quanto accaduto questa notte: "*Abbiamo rischiato di morire schiacciati da un bestione di 600 tonnellate, sono stati momenti di puro terrore nella notte. Dicono di salvare vite umane e poi rischiano di ammazzare uomini dello Stato. Da parte del Comandante è stata un'azione Criminale. Punto*". Poi l'affondo da parte delle Fiamme gialle che descrivono la manovra da pirata della Rackete: "*È stata un'azione criminale - raccontano ancora fonti Gdf - la motovedetta è rimasta schiacciata sulla banchina. Se ci fosse stato maestrale come questa mattina sarebbe stata una tragedia. Non sappiamo come sarebbe finita. I ragazzi hanno rischiato di morire*". Poi il racconto dei militari si fa sempre più drammatico: "La motovedetta di appena dodici metri aveva addosso quel bestione di acciaio di oltre 600 tonnellate, poteva finire male per gli uomini della Guardia di Finanza". Tanto spavento per i finanzieri a bordo. "*Ma hanno mantenuto la calma e sono riusciti a salvarsi - dicono ancora fonti gdf- la Sea Watch è entrata in porto fregandosene della motovedetta della Guardia di Finanza che ha tentato di impedire l'attracco*".Momenti di paura che sono durati "più di cinque minuti, cinque minuti di puro terrore". La motovedetta della Guardia di Finanza è rimasta tra il muro della banchina e la nave. Non ha ascoltato l'alt intimato dai militari e ha proseguito la sua corsa verso il molo. La Rackete è andata avanti senza assolutamente preoccuparsi dell'incolumità dei finanzieri che hanno cercato in ogni modo, facendo la spola da una estremità all'altra del molo, di evitare l'attracco della nave. La manovra della Sea watch è stata "condannata" anche dal procuratore di Agrigento, **Luigi Patronaggio**: "Le ragioni umanitarie non possono giustificare atti di inammissibile violenza nei confronti di chi in divisa lavora in mare per la sicurezza di tutti". Durissimo anche il commento del ministro degli Interni, **Matteo Salvini**: "Stanotte comportamento **CRIMINALE** della comandante della nave pirata che ha tentato di schiacciare contro la banchina del porto di Lampedusa una motovedetta della Guardia di Finanza, con l'equipaggio a bordo, mettendo a rischio la vita degli agenti. **DELINQUENTI!"**. Infine il viceministro dell'Economia e delle Finanze, Laura Castelli, ha sentito telefonicamente **il Comandante Generale della Guardia di Finanza, Giuseppe Zafarana,** per accertarsi delle condizioni di salute dei militari che erano a bordo della motovedetta della GdF. Nel corso del breve colloquio, il viceministro ha ringraziato il Generale Zafarana per **"il lavoro che gli uomini e le donne della Guardia di Finanza fanno quotidianamente con professionalità, anche a rischio della propria vita, per servire lo Stato".**

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

PADOVA, LITE IN STRADA, SPRAY E PUGNI CONTRO AGENTI: PRESO MAGREBINO

Lo straniero, personaggio già noto alle forze dell'ordine per una lunga serie di precedenti, ha reagito in malo modo alla presenza dei poliziotti, prima attaccati con uno spray urticante, poi presi a pugni e calci al momento del fermo: 8 giorni di prognosi per 2 agenti

Federico Garau - 29/06/2019



Dovrà rispondere dell'accusa di lesioni aggravate, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale il 29enne marocchino arrestato lo scorso giovedì pomeriggio dagli uomini della questura di Padova. A finire in manette è **Kadour Kirifi**, straniero senza fissa dimora e con una lunga lista di precedenti alle spalle. Quest'ultimo, che si trovava in sella ad una bicicletta in via Antonio da Murano, è stato notato dagli agenti della Squadra mobile di Padova mentre litigava in modo decisamente animato con un automobilista. La **discussione**, nata per una banale precedenza, ha assunto in breve dei toni esasperati, talmente tanto da persuadere i poliziotti impegnati in un'operazione di pattugliamento ad intervenire. Quando Kirifi si è reso conto della presenza degli uomini in divisa, nel tentativo di evitare un eventuale controllo e fuggire rapidamente dal posto, ha reagito spruzzando contro di loro dello **spray al** È nato così un breve inseguimento per le vie del quartiere dell'Arcella, concluso anche grazie al supporto di una seconda volante intervenuta sul posto in soccorso dei colleghi in difficoltà. Per nulla intenzionato ad arrendersi, tuttavia, il marocchino si è divincolato dalla presa dei poliziotti, arrivando ad aggredirli con violenti calci e **pugni**. Finito in manette, lo straniero ha continuato a rivolgere minacce ed improperi nei confronti degli agenti, che lo hanno condotto negli uffici della questura per le consuete operazioni di identificazione. Due degli uomini in divisa aggrediti hanno riportato delle ferite, curate dal personale sanitario del pronto soccorso. Per entrambi è stata determinata una **prognosi** di 8 giorni.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

EHI, MI METTI LA PRUA ADDOSSO?". TENSIONE IN MARE TRA GDF E ONG

Open Arms ha segnalato la presenza in mare di un barcone in avaria. Intervengono Guardia Costiera e Fiamme Gialle

Angelo Scarano - 30/06/2019



Tensione in mare. Dopo la manovra spericolata della capitana della Sea Watch, Carola Rackete, che ha quasi "schiacciato" una motovedetta della Guardia di Finanza nel porto di Lampedusa, continuano le "scintille" tra la Gdf e le ong. Come detto proprio oggi la **Open Arms** (che si trova tra l'Italia e la Libia) ha segnalato la presenza di un barcone in avaria con a bordo circa 55 migranti. Tra questi anche 4 bambini e 3 donne incinte. Dopo aver rilevato la posizione del barcone, l'equipaggio della nave ha raggiunto i migranti offrendo loro assistenza. Dopo l'ingresso nella Sar di competenza italiana, la Opena Arms ha avvisato anche le autorità del nostro Paese. La risposta è arrivata da Guardia di Finanza e Guardia Costiera. Due motovedette si sono recate immediatamente sul posto per prestare soccorso e trasbordare i migranti. Ed è proprio qui che ci sarebbe stato uno scambio di battute verbali tra la motovedetta della Guardia di Finanza e l'equipaggio della Open Arms. A raccontare del battibecco in mare è stata proprio la Open Arms. La motovedetta della Guardia di Finanza, secondo quanto riportato dalla ong a Repubblica, "avrebbe puntato la nave come per bloccarla. Si è avvicinata molto e ha urlato: 'Mi metti la prua addosso?". Uno scambio di battute dunque in pieno mare che è quasi certamente riferito a quanto accaduto nelle concitate fasi dell'attracco di Sea Watch sul molo di Lampedusa. Evidentemente le fiamme gialle non hanno dimenticato la manovra fuorilegge della capitana della Sea Watch che di fatto ha messo a rischio la vita dei militari. Dopo lo scambio di battute la motovedetta della Guardia di Finanza si è avvicinata al barcone in avaria per prestare soccorso ai migranti e trasbordarli. Dopo l'intervento delle Fiamme Gialle e della Guardia Costiera, 11 migranti sono arrivati a Lampedusa. Gli altri invece sbracheranno a Pozzallo e Licata.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

ORA SEA WATCH ACCUSA LA GDF: "MANOVRA OSTRUTTIVA IRRESPONSABILE"

L'ONG DIFENDA LA CAPITANA: "NON SI È PENTITA".
E ACCUSA I FINANZIERI DI ESSERSI VOLONTARIAMENTE INFILATI TRA NAVE E BANCHINA

Chiara Sarra - , 30/06/2019 –



A ormai quasi due giorni dall'arresto di Carola Rackete, la Sea Watch le prova tutte per scagionare la sua capitana. Persino ribaltando le accuse circa l'incidente con la motovedetta della Guardia di Finanza, rimasta schiacciata tra la banchina e lo scafo della nave quando la comandante tedesca ha forzato il blocco per attraccare a Lampedusa. Secondo la ong tedesca, infatti, i finanzieri avrebbero dovuto - una volta capìta la manovra spericolata messa in atto dalla Rackete - semplicemente spostarsi e lasciar passare l'imbarcazione olandese. "Noi crediamo che sia irresponsabile che anche nel momento in cui è stato violato un alt si faccia questo tipo di **manovra ostruttiva** nei confronti di una nave che non voleva certamente minacciare o bombardare", ha detto la portavoce Giorgia Linardi, "La Guardia di Finanza ha deciso di infilarsi nello spazio già ridotto tra la nave e la banchina nel momento in cui la nave stava già attraccando. La Gdf era già davanti alla banchina e faceva avanti e indietro mentre la Sea watch proseguiva con la sua manovra. È rimasta in quello spazio che inevitabilmente si sarebbe chiuso. È stata una manovra molto difficile che non si aspettava di dover fare"

ilgiornale.it

L'EDICOLA

"FERMI LE NAVI COI CLANDESTINI". ED È TENSIONE VIMINALE-DIFESA

SALVINI BACCHETTA LA TRENTA: "I CONFINI VANNO DIFESI". L'IRRITAZIONE DELLA DIFESA: "ABBIAMO OFFERTO SUPPORTO, NON L'AVETE VOLUTO". MA IL VIMINALE INSISTE: "LE NAVI VANNO BLOCCATE"

Andrea Indini - 06/07/2019 –



Più che la forzatura di un blocco, quella della Alex, la nave della ong Mediterranea Saving Humans con a bordo una quarantina di immigrati, è sembrata una passerella. È riuscita a "forzare" il divieto del Viminale arrivando ad attraccare a Lampedusa scortata dalle motovedette della Guardia costiera (video). Nel giro di pochi giorni è la seconda imbarcazione che entra illegalmente in quel porto. **Matteo Salvini**, che continua a combattere personalmente ogni braccio di ferro contro qualsiasi ong voglia venire in Italia a scaricare clandestini, non nasconde la propria irritazione nei confronti dei vertici militari e li accusa di non aver difeso i confini. Tornano così a galla i mai ricuciti dissapori con il ministro che presiede la difesa del Paese: **Elisabetta Trenta**. Mentre l'assalto di Carola Rackete al porto di Lampedusa ha ulteriormente minato i rapporti con la Germania, il blitz dell'ong fondata da **Luca Casarini** rischia di far riemergere i vecchi attriti tra il ministero della Difesa e il Viminale. Salvini non ha digerito che la Alex sia riuscita ad arrivare a Lampedusa indisturbata. Mentre entrava in porto erano presenti delle navi della Guardia costiera che non hanno mosso un dito per fermarne l'avanzata. E questo, il vice premier leghista non può proprio tollerarlo. Lo ha ammesso lui stesso in serata durante una diretta su Facebook. *"I confini via mare sono come quelli via terra"*, ha commentato. Nei prossimi giorni chiederò alla Trenta di aiutarlo *"in questa battaglia di civiltà e di legalità"*. Il ché significa anche ragionare sulla presenza delle **navi militari** italiane che sono presenti nel Mar Mediterraneo. Intanto, però, ha domandato ai vertici delle forze armate italiane *"se la difesa dei confini è ancora un diritto-dovere da parte delle istituzioni o se i confini italiani sono diventati un 'di più'"*. Salvini sa bene che, in qualità di ministro dell'Interno, può "solo" indicare un porto sicuro e bloccare uno **sbarco** non autorizzato. Le forze armate in mare non dipendono da lui, sono in capo al dicastero della Difesa. *"Se servono da scorta per le navi fuorilegge - ha commentato - domandiamoci sull'utilizzo di queste unità (militari, ndr)"*. La critica del vice premier leghista non poteva cadere nel vuoto senza fare rumore. E così dal dicastero guidato dalla Trenta hanno subito fatto trapelare che nei giorni scorsi stato offerto supporto al Viminale ma che il Viminale lo ha respinto, *"in più di una occasione"*. *"Questi sono i fatti"*, hanno tenuto a rimarcare fonti vicine al dossier. Una puntualizzazione che non scalfisce gli uomini di Salvini che ricordano alla Trenta che il supporto delle unità navali militari italiane serve a *"bloccare le navi che vogliono portare i* ***clandestini*** *in Italia e non per aiutarle nel trasporto"*. Alla replica del ministero dell'Interno, la Difesa ha fatto seguire un'ulteriore velina per ribadire che il supporto offerto riguardava proprio il trasporto alla Valletta dei **migranti** che si trovavano a bordo della Alex. *"Se il Viminale avesse accettato, i migranti sarebbero già a Malta - hanno fatto trapelare le stesse fonti - è un mistero anche per noi il rifiuto espresso dal Viminale... forse al Viminale non sanno come funzionano le cose- hanno, poi, continuato - non sanno che gli Stati maggiori si relazionano con tutte le articolazioni dello Stato, incluso il Viminale stesso"*. I toni sono più duri del solito. E rischiano di preparare un ulteriore scontro già nelle prossime ore. *"Esigiamo rispetto per i nostri militari"*, hanno chiesto dalla Difesa. Ma Salvini è determinato ad andare fino in fondo pur di vincere la battaglia contro le onge l'**immigrazione clandestina**.

Ilgiornale.

L'EDICOLA

ONG, SALVINI AI VERTICI MILITARI: "DOVETE DIFENDERE I CONFINI"

IL MINISTRO DELL'INTERNO RIBADISCE IL DIVIETO DI SBARCO ALLA NAVE ALEX: "È UN ATTACCO AL GOVERNO ITALIANO". E DENUNCIA: "SONO OPERAZIONI PIANIFICATE"

Sergio Rame - 06/07/2019 –



Per Matteo Salvini è "una battaglia di civiltà e legalità ". Ed è pronto a combatterla fino in fondo. Ma, dopo che anche la ong "Mediterranea Saving Humans" ha forzato il blocco portando la nave "Alex" nel porto di Lampedusa (guarda il video), sente la necessità di non essere lasciato "da solo" a combattere. Da qui l'appello al ministro della Difesa Elisabetta Trenta e ai vertici militari di difendere tutti i confini. *"È in atto un attacco al governo italiano e al Ministero dell'Interno perché vedono che gli italiani sono sempre più con noi"*, denuncia il vice premier leghista in una diretta Facebook (guarda il video). Mentre la ong dei **centri sociali** già parla di sequestro di persona, Salvini tira dritto. I porti sono chiusi e restano chiusi. Per questo non ha autorizzato lo sbarco dalla nave "Alex" dopo che il capomissione, l'onorevole Erasmo Palazzotto alla sua seconda legislatura con Liberi e Uguali, ha deciso di forzare il divieto e attraccare al porto di Lampedusa. Lo "stato di necessità" addotto dall'equipaggio è stato presto smontato dal Viminale che nelle scorse ore ha sempre avuto sotto controllo la situazione ed è più volte intervenuto per ottemperare a tutte le richieste che gli venivano avanzate dallo staff dell'imbarcazione. Addirittura, come rivela lo stesso ministro dell'Interno, hanno rifiutato il secondo **rifornimento di acqua** spiegando che *"non c'era spazio"* a sufficienza e poi oggi sono entrati in porto dicendo che *"non avevano acqua"*. Tutta l'operazione condotta dalla Alex, una barca "da crociera" che la ong affitta sborsando 8mila euro la settimana, è costellata da innumerevoli contraddizioni che si possono spiegare solo se si tiene presente l'intento prettamente politico dell'assalto al **porto di Lampedusa**. **Alex, Salvini: "Non autorizzo lo sbarco"** Nelle prossime ore Salvini porterà sul tavolo del governo la presenza di **navi militari** italiane nel Mediterraneo. Durante la diretta Facebook di questa sera già fa notare che la difesa dei confini è un diritto-dovere da parte delle istituzioni. Ma vuole sapere dai vertici delle forze armate e della Guardia di Finanza se anche per loro è così. *"O se i confini italiani sono diventati un 'di più'"*. Per il leader leghista i confini via mare vanno, infatti, difesi esattamente come quelli via terra. *"Io posso indicare un porto sicuro e bloccare uno sbarco non autorizzato, ma le forze armate in mare non dipendono da me"*, lamenta in evidente polemica sia con il caso di oggi sia con il recente sfondamento della **Sea Watch 3**. *"Se servono da scorta per le navi fuorilegge domandiamoci sull'utilizzo di queste unità (militari, ndr)"*. **Alex, Salvini: "È un attacco al governo italiano e al Viminale"** Per Salvini quelle delle ong sono operazioni pianificate. Dietro ci sono persone note che muovono i fili: *"speculatori miliardari alla **George Soros**"* che *"vogliono cancellare popoli, radici, culture e tradizioni e vogliono nuovi schiavi"*. *"Se qualcuno pensa di farmi mollare hanno trovato un testone"*, mette in chiaro in diretta sui social ammettendo di essere *"sconcertato"* dalle *"complicità che emergono da questo traffico di essere umani, palesemente organizzati"*. Come denunciato oggi dalla stessa Guardia costiera libica, si tratta di recuperi scelti *"in data precisa"* e *"in un momento preciso"*. È anche il caso della nave Alex a cui il governo maltese aveva dato la possibilità di attraccare alla Valletta. Ma l'equipaggio si è rifiutato di obbedire all'ordine. *"Dentro la nave ci sono parlamentari di sinistra, giornalisti di sinistra"*, fa notare il leader leghista ricordando che *"chi tifa per i fuorilegge fa male all'Italia"* e sostiene quei miliardari, mascherati da filantropi, che progettano queste *"operazioni di **invasione** del Continente europeo"*.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

POLIZIOTTI SFRATTATI E PRO-ONG: TUTTE LE BALLE SULLO SBARCO DELLA ALEX

La sinistra gioca sull'emergenza e parla di poliziotti "sfrattati" dagli alloggi a Lampedusa e delle lacrime degli agenti. Ma qualcosa non torna

Giuseppe De Lorenzo - **07/07/2019** –



Le notizie corrono, le voci si susseguono. Lampedusa si ritrova al centro dell'attenzione mediatica. E non potevano certo mancare racconti strappalacrime o allarmistici sui recenti sbarchi di immigrati, dai poliziotti che si commuovono fino all'hot spot talmente affollato da costringerli a lasciare le loro brande ai profughi. È la narrativa di sinistra. La calma isola siciliana grazie (o per colpa) dello spirito buonista delle ong è meta di sbarchi non graditi al governo italiano. Sul molo in questi giorni sono approdate la **Sea Watch 3**(con Carola Rackete), la **Alex** di Mediterranea e la Alan Kurdi di Sea Eye si fa avanti minacciosa. L'obiettivo delle organizzazioni umanitarie sembra quello di mettere a tutti i costi in difficoltà il ministro dell'Interno, visto che se aumentano gli sbarchi e l'isola si riempe di immigrati a rimetterci sarà sicuramente Salvini.In fondo è anche una lotta mediatica. Dimostrare che i porti "non sono chiusi" fa gioco alle ong come ai politici che ne sono capo missione. Lo stesso si può dire per chi punta a disegnare Lampedusa al collasso o i poliziotti solidali con i migranti. Lo scopo è far emergere **Matteo Salvini** come l'uomo nero che non riesce a gestire i migranti sull'isola e che si accanisce sulle ong. Il sindaco di Lampedusa stamattina si è rivolto al Viminale lamentando la situazione "al collasso" dell'hot spot locale. Rispetto a una capienza di 97 persone, ha spiegato il sindaco Totò Martello, i migranti presenti superano il numero di 200, conseguenza dei mini sbarchi che si susseguono sull'isola. "Dovrebbero restare 24-48 ore secondo le norme - ha accusa - ma restano a lungo. Non si capisce se abbiano trasformato il centro in ben altro... Ce lo spieghino". Il primo cittadino ha pure denunciato il fatto che "pure i **poliziotti** hanno dovuto lasciare gli alloggi per fare spazio" ai clandestini. In realtà, gli agenti che sono sul posto dormono in hotel. Lo stesso dove alloggiano i giornalisti. "La notizia che abbiamo dovuto lasciare i posti ai migranti non è vera", spiega a *ilGiornale.it* un poliziotto a diretto contatto con gli uomini sul posto. Smentita confermata anche da un'altra fonte de *ilGiornale.it*, che ribadisce come le forze dell'ordine abbiano a disposizione un albergo. Passiamo oltre. Su *Repubblica* oggi si dà conto delle lacrime di un poliziotto durante le operazioni di sbarco dei migranti di Mediterranea, arrivata a Lampedusa dopo aver "rifiutato" l'approdo a Malta secondo le richieste del Governo. A raccontarlo è stato Tommaso Stella, capitano del veliero **Alex**. "Alla fine sono certo che tutti - o quasi - avrebbero voluto essere con me", ha detto parlando degli operatori delle forze dell'ordine sulle motovedette. "Uno - continua - si è anche messo a piangere mentre controllava i nostri documenti. Un altro mi ha ringraziato di nascosto". Una storia perfetta per provare a dimostrare che anche gli uomini in divisa non condividono le politiche di Salvini. Ma è davvero cosi? "Tra i poliziotti sul posto - spiega a *ilGiornale.it* la fonte che li ha sentiti di persona - questa cosa non è circolata. Non se ne è parlato". Ovvio, difficile smentire una eventuale confidenza di un singolo agente. Ma di certo non c'è alcuna **commozione** trasversale dei poliziotti, che stanno solo svolgendo il loro lavoro con professionalità.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

LA MARINA CHIUDERÀ I PORTI E INTANTO "SPERONA" LA TRENTA

Salvini vuole le navi militari in azione, gli ufficiali attaccano il loro ministro. Conte: basta sovrapposizioni

Chiara Giannini - 09/07/2019



Le navi della Marina militare e quelle della Guardia di finanza saranno schierate davanti ai porti italiani, in modo da bloccare l'eventuale ingresso delle imbarcazioni delle Ong. È quando è stato deciso ieri nel corso del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica riunito ieri dal ministro dell'Interno Matteo Salvini. Già il ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, aveva annunciato di voler intensificare la presenza della Marina nel Mediterraneo, con nuove misure, andando allo scontro con il collega del Viminale, accusato di aver voluto sospendere l'operazione Sophia. Oltre a questo si procederà con i controlli aerei e radar volti a capire quando i barconi partono in modo da intervenire in tempo con un vero e proprio blocco navale militare. Inoltre, saranno fornite altre dieci motovedette alla Guardia costiera libica e si punterà a una trattativa diplomatica con la Tunisia per assicurare controlli anche da parte di quel Paese. Se la nuova soluzione proposta da Salvini da una parte piace, i militari sono però preoccupati per un altro aspetto. «Prima di tutto - chiarisce un ufficiale della Marina di servizio a Roma - dobbiamo ricordarci che già con Mare Nostrum, all'epoca in cui capo di stato maggiore della Forza armata era l'ammiraglio Giuseppe De Giorgi - si ipotizzò di bloccare i flussi. Il risultato fu che avemmo un'invasione. È ovvio che se ci si trovasse come allora di fronte a un gommone carico di migranti e gli stessi fossero in difficoltà o si gettassero in mare, come è probabile che facciano, le nostre navi dovrebbero recuperarli e portarli in Italia. Ok al blocco navale, ma no a eventuali recuperi dei barconi, perché se il piano non fosse supportato da accordi bilaterali tra il nostro Paese e altre nazioni sarebbe un fallimento e rischieremmo una nuova invasione». Come ammesso dalla stessa Trenta la situazione libica è instabile, quindi è ovvio che a Tripoli non potrebbero essere riportati. «Ed è improbabile - fanno sapere ancora alcuni dipendenti della Marina militare - che anche Stati come la Tunisia possano decidere di accoglierli. Gioco forza si dovrebbe portarli nei Paesi a sud dell'Europa, in primis il nostro». Vero è, peraltro, che con Mare Sicuro finora si è garantita la sicurezza delle acque territoriali, ma in tutti questi mesi gli interventi che hanno riguardato il recupero dei migranti da parte della Marina si contano sulle dita di una mano. A questo si aggiunge che i numeri dell'operazione Sophia danno ragione a Salvini. Nel 2017 si fecero 126 interventi per 15.218 persone soccorse, nel 2018 29 interventi per 3.172 immigrati soccorsi, con un totale di 18.390 soggetti recuperati, tutti arrivati in Italia. Peraltro, la Trenta più volte ha fatto capire che vorrebbe i porti aperti, a differenza del collega vicepremier leghista. «Lei - proseguono alcuni ufficiali - pensa che la soluzione sia accogliere chi arriva dalla Libia perché quel Paese è instabile. In realtà, ha ragione Salvini, in Italia non devono arrivare» Nella diatriba tra Salvini e Trenta entra a gamba tesa il premier Giuseppe Conte: «Da alcune settimane stiamo assistendo a un progressivo incremento del numero di imbarcazioni che trasportano migranti che si approssimano alle nostre coste e sollecitano un attracco nei nostri porti. Diventa pertanto ancora più urgente coordinare le iniziative dei ministeri competenti, anche al fine di evitare che possano ingenerarsi sovrapposizioni o malintesi che finirebbero per nuocere alla nostra azione». Il vertice si terrà domani.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

TRAVOLTA DAGLI EVENTI

ELISABETTA TRENTA, RIVOLTA DEI MILITARI CONTRO LA MINISTRA: APPELLO A SALVINI, "SALVA LA NOSTRA DIGNITÀ"



10.07.2019 Non solo **Matteo Salvini**. Anche i militari sono studi del ministro della Difesa, **Elisabetta Trenta**. Gli stessi militari a cui fa riferimento il dicastero guidato dalla grillina, sempre più all'angolo, infatti la disconoscono. Lo fanno - come riporta *Il Giornale* - con un comunicato diffuso nella serata di martedì 9 luglio. Un comunicato della categoria sergenti e brigadieri del Cocer Interforze con cui le divise delle quattro Forze armate - esercito, aeronautica, marina e carabinieri - lanciano **un vero appello, una sorta di sos al ministro dell'Interno**. I militari infatti si dicono "fortemente bistrattati nelle funzioni, nella dignità e nel rispetto della professionalità" e si dichiarano "ignorati dai vertici della Difesa e volutamente non salvaguardati nei prossimi correttivi al riordino". Parole pesantissime. La Trenta viene scavalcata, poiché chiedono **un incontro con il titolare del Viminale** al fine di rappresentare i loro problemi. Il loro malcontento è sempre più tangibile: in molti, prosegue *Il Giornale*, si auspicano una sostituzione della Trenta al ministero, un cambio sul quale si vocifera da mesi. L'ipotesi che circola è che, nonostante le smentite di **Giuseppe Conte**, il ministro grillino potrebbe essere sostituita con una figura più vicina al mondo militare, figura dunque più gradita. I temi che più stanno a cuore alle divise sono arcinoti e da tempo ignorati: dal riordino fino ad arrivare alla pochissime risorse a disposizione per poter organizzare nel migliore dei modi la difesa del Paese. E su alcuni punti il ministro della Difesa continua a non dare le risposte richieste. O alcuna risposta.

https://www.liberoquotidiano.it

L'EDICOLA

TRENTA ASSALTA ANCORA LA LEGA: "BLOCCO NAVALE È ATTO DI GUERRA"

DALLA MISSIONE SOPHIA, AL BLOCCO NAVALE, AI RIMPATRI:LA TITOLARE DELLA DIFESA TORNA A SCONTRARSI CON IL MINISTRO DELL'INTERNO MATTEO SALVINI

Giorgia Baroncini 16/07/2019 -



La missione Sophia "non è decotta e non è morta, è stata un po' affievolita la sua capacità. Io l'ho difesa sempre e la difendo, è stata uno strumento eccezionale, ci ha dato il grande vantaggio di lavorare con la Guardia costiera libica". Lo ha affermato **Elisabetta Trenta** all'*AdnKronos*. La titolare della Difesa torna così ad attaccare il ministro dell'Interno **Matteo Salvini** sull'operazione lanciata dall'Unione europea nel 2015 per far fronte all'ondata migratoria dalle coste libiche. Un'operazione che, come avevamo spiegato, non ha mai funzionato. "*Sophia va un po' cambiata, bisogna* ***cambiare*** *le regole di sbarco con una condivisione europea più ampia, va ampliato il mandato per coprire il traffico del petrolio* - ha sottolineato il ministro della Difesa -. *Io sono per un* ***potenziamento*** *di Sophia*". La Trenta si è spesso scontrata con il Viminale sui diversi fronti del tema **immigrazione**. "*Il blocco navale non si può fare, è un atto di* ***guerra****. Ma ci sono cose che si possono fare: oggi ho firmato una lettera al Capo di stato maggiore della Difesa per rafforzare la polizia marittima*", ha spiegato il ministro della Difesa. "*Le navi della forze armate difendano i* ***confini****, via terra, via mare, via aereo. E, quindi, aerei, Marina militare e guardia di finanza... ciascun fa il suo e in Italia entra chi ha il* ***permesso*** *di entrare*", aveva invece dichiarato Salvini. In seguito la titolare della Difesa ha parlato dei **rimpatri** sui quali "*si può fare di più e si deve fare di più se si è promesso qualcosa. So che ci sono problemi ma possiamo intensificare e spero venga fatto velocemente*". Elisabetta Trenta ha poi parlato degli eventuali **tagli** alla Difesa nella prossima manovra. "*Spero proprio di no* - ha affermato -, *non ne abbiamo bisogno, abbiamo bisogno di investire di più*". Infine, dopo aver punzecchiato Salvini che "*è giusto parli in Parlamento*" sui presunti **fondi russi** alla Lega, ha sostiene l'esecutivo. "*Il governo durerà, non vedo ragioni perché non duri un governo che ha il sostengo popolare che aveva quando è stato eletto*", ha dichiarato affermando che le voci di un rimpasto al ministero della Difesa "*mi allungano la vita, come quando sogni di morire*".

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

"SICILIANO? PENSAVO ALLA MAFIA..." E LA TRENTA FINISCE NELLA BUFERA

Il ministro Trenta finisce nel mirino del Pd per una frase sulla lingua siciliana legata alla morte di Camilleri

Angelo Scarano - 18/07/2019



Elisabetta Trena finisce nel mirino del Pd. Ad accendere la polemica è il dem Miceli che ha puntato il dito contro il ministro della Difesa per un suo commento sulla morte di Andrea Camilleri. Nel corso di un'intervista su La7 a In Onda, la Trenta ha risposto a una domanda sulla scomparsa dell'autore che ha creato il personaggio di Montalbano. Il ministro ha affermato: **"Ha cambiato l'idea che avevo della lingua siciliana, prima la associavo molto ai fatti di mafia, quando sentivo il siciliano per me era mafia"**. Parole, quelle del ministro, che hanno immediatamente scatenato le polemiche. E così il dem Miceli è andato all'attacco: **"Un ministro della Repubblica che si abbandona a simili luoghi comuni in un'intervista televisiva mortifica le Istituzioni e offende i siciliani. Il ministro *Trenta chieda scusa per queste parole prive di senso che palesano un'inaccettabile ignoranza",*** ha scritto su Twitter il deputato del Pd. Di certo l'accostamento diretto tra mafia e lingua siciliana non avrà fatto piacere a tutti quei siciliani che ieri sera hanno ascoltato le parole del ministro Trenta in tv. Sempre il titolare della Difesa ha ricordato lo scrittore con un tweet: **"La scomparsa del Maestro # Camilleri è una grande perdita. @Eli_Trenta: In questo giorno triste vogliamo ringraziare e rendere omaggio ad un genio della letteratura che ha saputo raccontare al mondo la nostra società ricca di contraddizioni, ma sempre con un tocco di umanità"**. Un ricordo di certo molto meno scivoloso rispetto a quello fatto durante l'intervista a In Onda. Intanto questo pomeriggio in tanti a Roma, al cimitero acattolico, hanno reso omaggio allo scrittore siciliano. Biglietti e tanti fiori per **"u maistru" Camilleri**. L'ultimo saluto ad uno scrittore che ha lasciato un segno nella letteratura e nella storia della tv italiana.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

PALERMO, IL COLONNELLO DI STASIO: "DROGA PRINCIPALE AFFARE DEI CLAN"



23luglio 2019 «Già negli anni Ottanta cosa nostra faceva affari con gli americani, quando ogni famiglia aveva una propria raffineria con tanto di chimici che si occupavano di trasformare la morfina in eroina. In seguito, è intervenuto l'investimento nel cemento (il sacco di Palermo è l'esempio principe del legame tra la mafia e l'edilizia attraverso la politica). Oggi il mercato dell'edilizia è al palo; non ci sono più cantieri e gli appalti pubblici, su cui le famiglie prendevano una percentuale, sono difficilmente indirizzabili a società di comodo, anche grazie ai nuovi strumenti legislativi che, in via preventiva, agiscono limitando la capacità d'azione dei nuovi boss». Lo dice il colonnello Antonio Di Stasio, comandante provinciale dei carabinieri di Palermo, in merito all'operazione «Blanco». «Mi riferisco aggiunge - al decreto legislativo 159 del 2011 che costituisce uno dei principali strumenti di contrasto al coinvolgimento di organizzazioni criminali nell'ambito dei rapporti economici tra pubblica amministrazione e privati: l'interdittiva antimafia implica come un imprenditore - pur dotato di adeguati mezzi economici e di una adeguata organizzazione - non meriti la fiducia delle istituzioni.

palermo.gds.it

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

FIRENZE: FESTA PER 160 ANNI COSTITUZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI E NASCITA 'LA NAZIONE'



Firenze, 18 lug. - Cerimonia per i 160 anni di costituzione della Legione Carabinieri di Firenze e per i 160 anni dalla nascita de "La Nazione" nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio. "Ci troviamo a festeggiare due compleanni importanti. Il 160° anniversario della Legione carabinieri di Firenze ed i 160 anni del nostro quotidiano cittadino, 'La Nazione'. E lo facciamo in Palazzo Vecchio che è la casa di tutti i fiorentini - ha detto il presidente del Consiglio comunale Luca Milani - Porgo un saluto particolare al comandante della Legione Carabinieri di Firenze ed alle donne ed agli uomini in divisa che, ogni giorno, mettono la loro vita al servizio della Repubblica, con dedizione e coraggio". "I Carabinieri - ha sottolineato il presidente del Consiglio comunale Luca Milani - contribuiscono a diffondere la buona immagine della nostra Nazione e garantiscono la nostra sicurezza. Questo anniversario, così particolare, deve anche far riflettere tutti i fiorentini ed i toscani sull'importanza di un Corpo che è entrato indissolubilmente nella vita della nostra società". (AdnKronos)

LA TUA POSTA

"NOTE CARATTERISTICHE".


QUALIFICA ECCELLENTE
Località e data BOLLO IL COMANDA
CONCORDANZA DEL 1° REVISORE
(eventuale discordanza in senso positivo o negativo)
CONCORDO
PREV NON CONCORDO
QUALIFICA ECCELLENTE
Località e data BOLLO IL COMAN
CONCORDANZA DEL 2° REVISORE
(eventuale discordanza in senso positivo o negativo)

Come più o meno tutto nella vita ogni cosa ha luci e ombre ed è in questa alternanza binaria del giorno e delle notte, della vita e della morte, del maschio e della femmina etc. etc. che scorre la nostra esistenza. Un tempo un generale ebbe a dirmi......caro Lustri le regole servono per coloro che non sanno regolarsi....... la frase mi colpì perché l'uomo che avevo d'avanti, campano doc. non mi dava l'dea di chi teneva in somma considerazione le regole, ma non mi fu possibile interloquire perché avrei dovuto dargli ragione e la cosa non mi piaceva, ne volevo dargli neppure la sensazione di sudditanza......risposi con un laconico.....se lo dice lei......!!!!!! equivalente ad un se proprio insiste diciamo così. Rammento tale episodio perché anche all' epoca l'argomento era "NOTE CARATTERISTICHE". Forse non tutti sanno che periodicamente nell'Arma chi è in comando fa le note per ogni collaboratore, che poi passano al superiore gerarchico che può o meno concordare e infine ad altro superiore che ha medesime opzioni rendendole poi definitive e presenti nel fascicolo personale dell'interessato. In se il sistema non posso dire non sia una buona cosa. E' molto utile per conoscere i propri collaboratori e far stato delle loro qualità oltre che del rendimento. Tanto premesso, le parole sono un'arma impropria, perchè a parte alcune parti fisse a risposte obbligate, vi è anche una sorta di sunto complessivo, spettante ai tre soggetti. Definirlo arma impropria non è una esagerazione, se non si fanno con coscienza possono arrecare danni ai singoli ma anche all'Istituzione. E' come una pagella scolastica, se fatta subendo simpatie o antipatie, oppure fatta con superficialità, se ne vanifica l'aspetto positivo e di sprone. Se come in qualche caso si fanno asserti immotivati e gratuiti, può divenire un boomerang. Personalmente ogni volta che ho dovuto ottemperare a tale compito, mi sono sforzato di essere sempre e comunque moralmente onesto basandomi su dati di fatto. C'è sempre chi è capace di farsi benvolere dal capo, anche in modi non proprio ineccepibili come c'è pure chi non è un abile venditore di doti che pur possiede. Prima di lasciare un comando dovetti fare le note per i miei collaboratori e facilissimo sarebbe stato farle a mo di regalo bonario di saluto. Io non sono mai stato così, ricordo un caso ove dissi al mio capo ufficio......o resto io o resta lui, e il lui era un giovane carabiniere che forse mal consigliato dal padre mio collega di grado, era stato scorretto nel non rispettare l'impegno che avevo chiesto a tutti di non inventarsi storie e coprire i turni preventivati. Nelle ultime note sarebbe stato semplice scrivere ....tutto bene madama la marchesa......ma sarei stato disonesto con me stesso. In una delle note in pensione ormai, fui convocato due volte per cambiare il giudizio, cosa che non feci, anzi precisai al colonnello che delle note da me fatte mi ero fatto copia e che lui era padrone di dissentire e dargli anche l'eccellente se le nocchie che l'appuntato gli portava erano buone. Seppi che cercò di sfumare il mio giudizio e da nella media lo mise superiore alla media. Era uno che non voleva uscire per fare informazioni, non voleva salire sulla scaletta per prendere i faldoni, non voleva fare turni serali e festivi, i....gli altri non erano certamente più fessi di lui....dopo un po decise che se era di mattina sarebbe uscito, pensando ai fogli di viaggio. C'è sempre chi pensa di avere solo diritti e i doveri solo quando gli fa comodo, ma non potevo fare nessun tipo di favoritismo. Addirittura mi ero fatto una nota per non correre il rischio di fare servizi esterni più con uno che con gli altri oppure andare a prendere il caffè più spesso con alcuni e non parimenti con tutti. Comandare vuol dire dare l'esempio e trattare TUTTI con il medesimo metro, sia nel bene che nel male, altrimenti si creano rancori, divisioni e sospetti che stravolgono il sevizio. I collaboratori sono come le mogli o i figli, non puoi far pensare che ne preferisci alcune e altre no, si crea gelosia e lotte intestine, devi essere specchiato senza favoritismi e senza che qualcuno possa anche solo ipotizzarli. Nel caso poi di fare note adducendo cose non veritiere, dimostra solo supponenza e ottusità. Devi dare a ciascuno quello che è INDISCUTIBILMENTE giusto e comprovabile. Ho avuto l'opportunità di leggere i giudizi a me dati nel corso degli anni, lettura sotto molti aspetti esilarante perchè in taluni casi era evidente l'utilizzo di uno stampone pre fatto e riciclato nel tempo con minime varianti. Se uno strumento esiste, deve essere utile per il fine che lo ha previsto, quando diviene sterile routines oppure strumento di capriccio in simpatie ed antipatie, finisce per non avere più nessuna ragione di esistere, tanto varrebbe abolirlo.

Amato Lustri (libero pensatore)

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

DOPO IL PRELIEVO SULLE PENSIONI RISCHIO SALASSO FINO A 500 EURO

A giugno è scattato lo "scippo" sulle rivalutazioni. Gli effetti si sentiranno nei prossimi 3 anni. E il conto è salato.

Franco Grilli - 10/07/2019 -



Il prelievo sulle pensioni entra nel vivo. A giugno milioni di pensionati hanno dovuto restituire con un conguaglio quanto versato in più dall'Inps in base alle tabelle per la rivalutazione degli assegni. Rivalutazione che come sappiamo è stata limata dall'esecutivo con la legge di Bilancio varata a fine 2018. In sostanza con le limature decise dai gialloverdi per le pensioni superiori a 3 volte il minimo e inferiori a 4 la rivalutazione sarà del 97%, del 77% per gli importi tra 4 e 5 volte il minimo, del 52% tra 5 volte e 6 volte il minimo, del 47% oltre 6 volte, del 45 oltre 8 volte e solo del 40% oltre 9 volte il minimo. La nuova indicizzazione degli assegni, come sappiamo, è scattata lo scorso primo aprile. A giugno dall'assegno è stato tolto quanto incassato in più nei mesi di gennaio, febbraio e marzo. La prassi di toccare le rivalutazioni delle pensioni è stata lanciata dal governo Prodi nel 1997. Poi confermata nel secondo governo Prodi nel 2008 e nuovamente applicata anche da Monti. Solo con i governi Berlusconi (2001/2006 e 2009/2011) i pensionati hanno ricvuto una rivalutazione regolare, come ricorda il Corriere. Negli ultimi anni con i governi Renzi, Gentiloni e Conte è tornata sul campo la sforbiciata che va ad erodere gli assegni. E adesso sul fronte dell'ultimo scippo subito dai pensionati arrivano nuove stime che rendono l'idea del salasso che toccherà ai pensionati. Secondo quanto riporta Itinerari Previdenziali, i pensionati che dovranno fare i conti con la riduzione dell'assegno sono circa 5,5 milioni. Non una parte minima, si parla del 34 per cento dei 16 milioni di pensionati italiani. E di questi, almeno 1,5 milioni saranno penalizzati in modo pesante. Ma attenzione: anche nel caso di pensioni basse, la perdità è rilevante per l'effetto "trascinamento". E a dimnostrarlo è uno studio dello Spi, il sindacato dei pensionati che fa un calcolo sulle pensioni da 1.500, 2.000 e 3.000 euro lordi mensili. Scorporando i dati dal lordo è possibile vedere gli effetti sul netto. Su una pensione da **1.268 euro** la perdita è bassa: 44 euro in 3 anni. Il valore comincia a salire se si considera lo "scippo" su una pensione da 1.607 euro netti. In questo caso in soli tre anni si perdono **467,48** eruo. Le cose non vanno meglio per una pensione media di 1.897 euro. Nei prossimi tre anni questi pensionati dovranno rinunciare a 1.239,42 eruo. Infine per una pensione netta da 2.181 euro perderanno da qui al 2021 circa 1.534 euro. Non proprio una passeggiata...

Ilgiornale.it



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

REVISIONE PER AGGRAVAMENTO D'INVALIDITA' GIA' PENSIONATA (SI POSSONO NUOVAMENTE PRESENTARE DOMANDE ANCHE QUANTO E' STATO EMESSO UN PROVVEDIMENTO NEGATIVO PERCHE' LE INFERMITA' NON ERANO VALUTABILI AI FINI DELLA CLASSIFICAZIONE).

Nei casi di aggravamento delle invalidità per le quali sia stata già liquidata pensione privilegiata, assegno rinnovabile od indennità per una volta tanto, o per le quali sia stato emesso provvedimento negativo, perché le infermità non erano valutabili ai fini della classificazione, si può chiedere, in ogni tempo, la revisione dei relativi provvedimenti di pensione privilegiata. Se eseguiti gli opportuni accertamenti siano state respinte per la stessa invalidità tre domande consecutive per non riscontrato aggravamento, le ulteriori istanze sono ammesse purché ciascuna di esse sia prodotta trascorso il decennio dall'anno di presentazione dell'ultima domanda di revisione definita con provvedimento negativo. Si prescinde dal termine decennale di cui al precedente capoverso nei casi di particolare urgenza dovuta alla gravità delle condizioni di salute dell'interessato da comprovarsi con certificazione rilasciata da strutture del Servizio sanitario nazionale o da enti ospedalieri pubblici. La domanda deve essere presentata alla **DIREZIONE GENERALI DELLE PENSIONI MILITARI (PREVIMIL),** tramite reparto competente per territorio sulla residenza dell'interessato. La commissione medica ospedaliera procede agli accertamenti sanitari e potrà riclassificare l'invalidità anche quando si accerti che la stessa, sebbene non aggravata, sia tuttavia da ascrivere ad una categoria superiore a quella a cui venne prima assegnata. Per le denunce di aggravamento di infermità/lesioni delle quali in precedenza non sia stato richiesto l'accertamento medico-legale di dipendenza da causa di servizio, si applica il termine previsto dall'art. 169 del testo unico n. 1092/1973. Qualora l'interessato, senza giustificato motivo, non si presenti entro tre mesi dalla convocazione, alla visita medica disposta per accertare il denunciato aggravamento, la commissione ne da' comunicazione all'Amministrazione centrale, trasmettendo i documenti comprovanti l'avvenuta convocazione. L'amministrazione in tal caso respinge l'istanza di revisione. Nei casi di cui al precedente capoverso il dipendente dovrà produrre nuova domanda; il relativo trattamento eventualmente spettante decorrerà dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della nuova domanda. La predetta Direzione generale delle pensioni militari ((PREVIMIL),completata l'istruttoria provvede a trasmettere la pratica alla commissione medica ospedaliera, dandone comunicazione al competente ente matricolare al quale la stessa commissione deve successivamente trasmettere un originale del processo verbale.



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

PENSIONATI CONTRIBUENTI PREFERITI?

Non ho mai creduto "alla favola di pinocchio", quella che vorrebbe far pensare al già individuato metodo capace di produrre effetti e risultati voluti o sperati sul recupero della evasione fiscale, che tante risorse prosciuga. Nessuno dei vari " tronisti" che si sono succeduti ha mai messo in atto misure efficaci, neppure in prospettiva, atte a contrastare significativamente il fenomeno dell'evasione fiscale, ma solo pallidi tentativi o deboli provvedimenti. Questo la dice lunga sull'efficacia dell'operosità, volta a contrastare fattivamente il fenomeno dell'evasione. Intanto gli evasori, quelli veri, sguazzano nell'oro. I governanti del fare? Le risorse le prendono tassando e tartassando " i soliti ignoti", quelli del "fu Mattia Pascal"e tanto per essere chiari tutti i contribuenti che tengono conto del livello legale di imposizione a cui sono soggetti e che rispettano la legge. Sulle pensioni la tassa aggiuntiva si chiama "NON PEREQUAZIONE" ed è molto subdola, perché è mascherata da "NON TASSA". Il blocco della PEREQUAZIONE, ovvero la mancata RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI è stato esteso fino al 2018 ed è a tutti gli effetti una tassa; con l'aggravante di non poter neppure essere abolita in futuro, in quanto la perdita di potere di acquisto reale delle pensioni al di sopra dei 2.000 euro lordi/mese è eterno. Ebbene si, una tassa che verrà pagata per tutta la vita e che per alcuni che hanno subito tutti gli interventi famelici dal 2000 a oggi, ha già significato una riduzione della pensione nell'ordine del 15-20%. Nel 2019 solo pallidi ed esegui aumenti, ma non per tutti. Forse i manovratori credono di essere eroi popolari? I "risparmi" della non perequazione potrebbero essere serviti anche a finanziare "l'opzione donna", ad innalzare la "no tax area" per i pensionati, ovviamente a partire dal 2017 e a concorrere al sovvenzionamento di misure di contrasto alla povertà ? Se questo criterio fosse stato messo in atto, il principio sarebbe davvero offensivo, in quanto vorrebbe dare ad intendere che il "forziere" dei pensionati al di sopra di 2000 euro lorde/mese sia uno dei principali contenitori dai quali sia corretto attingere le risorse. Invece perché non si pensa in modo più incisivo a ridurre le SPESE INEFFICIENTI, a combattere massicciamente L'EVASIONE FISCALE e la CORRUZIONE, che dilagano in ogni dove? Penso al gioco della COMPENSAZIONE, ovvero quel meccanismo che riduce da una parte e grava dall'altra, ma ai primi posti della classifica per il pagamento delle tasse e delle imposte risultano sempre presenti i pensionati, che elargiscono! Quelli sopra i 2000 euro lordi/mese rappresentano circa il 50% dei contribuenti effettivi, che fra l'altro pagano anche tutti i tributi aggiuntivi (ticket sanitari - tasse scolastiche - addizionali locali ecc.). Agli "sceriffi di Nottingham" le gabelle. Ed intanto gli evasori fiscali e contributivi esultano !!!!!!!!.



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

OSSERVIAMO BENE LA SOTTO RIPORTATA TABELLA

ADDEBITI INPS:

Il divieto di cumulo è motivo di tormento, di grande preoccupazione per vedovi e vedove, TITOLARI DI PENSIONE DI REVERSIBILITA', per i quali si continuano ad applicare le restrizioni introdotte con la Legge 335 del 1995 (RIFORMA DINI). L'Inps continua la sua opera di verifica dei redditi per stabilire la legittimità delle prestazioni collegate al reddito erogate nell'anno precedente e notifica il risultato agli interessati. La VERIFICA sulle pensioni di reversibilità ha fatto già emergere in alcuni casi DEBITI anche per MIGLIAIA DI EURO, con la conseguente attuazione del provvedimento di recupero da parte dell'ente previdenziale, in somme con rate mensili. "La RIFORMA DINI" ha previsto tagli che vanno dal 25% al 50% del trattamento a seconda dei redditi. Se ai coniugi superstiti spetta il 60% della pensione del defunto, tale percentuale scende al 45% se il loro reddito supera di 3 volte l'importo minimo dell'Inps, al 36% con redditi superiori a 4 volte il minimo ed al 30% se si va oltre 5 volte tale livello. Insomma secondo quanto prescritto nella tabella sotto indicata, quasi tutti i sacrifici del "de cuius" se ne andranno in fumo se il superstite è percettore di un discreto reddito, tanto per essere chiari, quello appena sufficiente a soddisfare le principali esigenze. Tale penalizzazione al coniuge superstite risulta drasticamente gravosa, applicata in modo iniquo ed inesorabilmente sfavorevole. La diminuzione della pensione di reversibilità in tal caso, mortifica i sacrifici del "de cuius " e della sua famiglia. Danneggia la dignità dell'onesto che denuncia i propri redditi e dà luogo a disparità di trattamento, dovute al fatto che per i redditi superiori ai tetti indicati la trattenuta scatta a prescindere dall'importo della pensione. Un paradosso che premia chi vive di "lavoro sommerso".
Ecco le fasce di riduzione in base al reddito

TABELLA A - LE RIDUZIONI 2015 IN BASE AL REDDITO

PENSIONE DI REVERSIBILITÀ	TRATTAMENTO SPETTANTE
Fino a € 19.573,71	La pensione resta al 60% della quota maturata dal defunto
Oltre € 19.573,71 e fino a € 26.098,28	Al superstite spetta il 45% della pensione maturata dal defunto
Oltre € 26.098,28 e fino a € 32.622,85	Al superstite spetta il 36% della pensione maturata dal defunto
Oltre € 32.622,85	Al superstite spetta il 30% della pensione maturata dal defunto

ATTENTI ALLE RICETTE

POMODORI RIPIENI DI TONNO FREDDI



INGREDIENTI PER 4 PERSONE

- 4 Pomodori
- 150 g Tonno Sottolio
- 50 g Ricotta
- Mezzo Limone
- 10 g Capperi
- pepe q.b.

PREPARAZIONE

Lavate i pomodori e svuotateli dai semi interni. (potete tenerli per condire bruschette). Mettete in una ciotola il tonno sott'olio sgocciolato e sbriciolato e unite la ricotta, poi mescolate bene. Unite anche i capperi tritati, il succo di limone e un pochino di pepe macinato. Riempite ogni pomodoro con la crema di ricotta e tonno e serviteli freschi. Se volete potete aggiungere alla crema di tonno anche una acciuga sott'olio tritata. La ricotta, può' essere sostituita con formaggio spalmabile oppure con maionese. Non è necessario aggiungere olio.

Attenti all'oroscopo: Agosto 2019

Ariete - Venere in Leone fino al 22, in trigono a Giove in Sagittario, favorirà la vita amorosa portando piacevoli novità a patto che non facciate scelte di comodo ma che siate veramente onesti con voi stessi; sul lavoro Marte congiunto al Sole in Leone vi darà la giusta determinazione per perseguire un obiettivo ambizioso.

Toro - La prima parte del mese sarà tosta, molto tosta. Il Sole, Marte e Venere in Leone in quadratura ad Urano nel vostro segno ve ne faranno vedere di tutti i colori sia in amore che nel lavoro. Nelle ultime due settimane il vento inizierà a cambiare, prima professionalmente e poi per quanto riguarda la vita sentimentale: sarà il momento migliore per investire in nuovi progetti.

Gemelli - Le prime tre settimane del mese saranno le migliori per l'amore: Venere congiunta al Sole favorirà le nuove conoscenze che però rimarranno sul piano della leggerezza; dal 19 Marte in Vergine, in quadratura al vostro segno, potrebbe portare qualche tensione sul lavoro, seguito da Venere il 22 che potrebbe rendervi un po' troppo polemici con il partner.

Cancro - Il mese sarà piuttosto tranquillo, in particolare dalla seconda metà quando lo stellium del Sole, di Venere e di Marte in Vergine vi aiuterà a rimanere con i piedi per terra e a concretizzare progetti importanti sia in amore che nel lavoro. L'opposizione di Saturno, come sapete già da tempo, non vi regalerà nulla però: tutto quello che otterrete dovrete sudarvelo.

Leone - Il Sole, Venere e Marte nel vostro segno nelle prime tre settimane del mese vi faranno mietere successi sia in amore che sul lavoro, l'unica accortezza sarà fare attenzione ad Urano in Toro che potrebbe rendervi inflessibili e gelosi; l'ultima decade del mese sarà, al confronto, un po' noiosetta ma utile per riorganizzare le idee.

Vergine - Le prime due decadi del mese saranno tranquille ma un po' piatte: il divertimento inizierà dal 19 quando Marte entrerà nel vostro segno facendovi sentire al top dell'energia fisica; Venere seguirà il 22 e il Sole il 24, transito che porterà nuova linfa alla vostra vita sentimentale, a patto che perseguiate obiettivi realistici e non inutili chimere.

Bilancia - Mercurio in Cancro nella prima metà del mese potrebbe farvi sentire un po' stressati; Venere e Marte in Leone però vi renderanno ottimisti e volitivi sia in amore che nel lavoro fino al 22; nell'ultima decade vi sarà utile riflettere sulle prossime scelte che vi si presenteranno, in particolare in ambito professionale.

Scorpione - Venere in Leone nelle prime due decadi del mese vi darà del filo da torcere in amore, andando in particolare a stuzzicare la vostra ben nota gelosia; sul lavoro la situazione non sarà migliore ma dal 19 avrete un po' di respiro con l'ingresso di Marte in Vergine che vi aiuterà a recuperare lucidità mentale e concentrazione.

Sagittario - Le prime due decadi del mese saranno ottime, grazie al favore di Venere e di Marte in Leone in trigono a Giove nel vostro segno che vi renderanno fortunati e passionali in amore e pieni di idee vincenti sul lavoro; dal 19 arriveranno i guai, con l'ingresso di Marte in Vergine, seguito poi da Venere, dal Sole e infine da Mercurio, transiti che potranno farvi sentire tesi e stressati.

Capricorno -La prima metà del mese scorrerà senza infamia e senza lode; nelle ultime due settimane Venere, Marte, il Sole e Mercurio entreranno in Vergine, dando nuova linfa sia alla vostra vita sentimentale che a quella professionale. In particolare le giornate dal 22 in poi saranno buone per porsi nuovi obiettivi, a patto che siate disposti a lavorare sodo per raggiungerli.

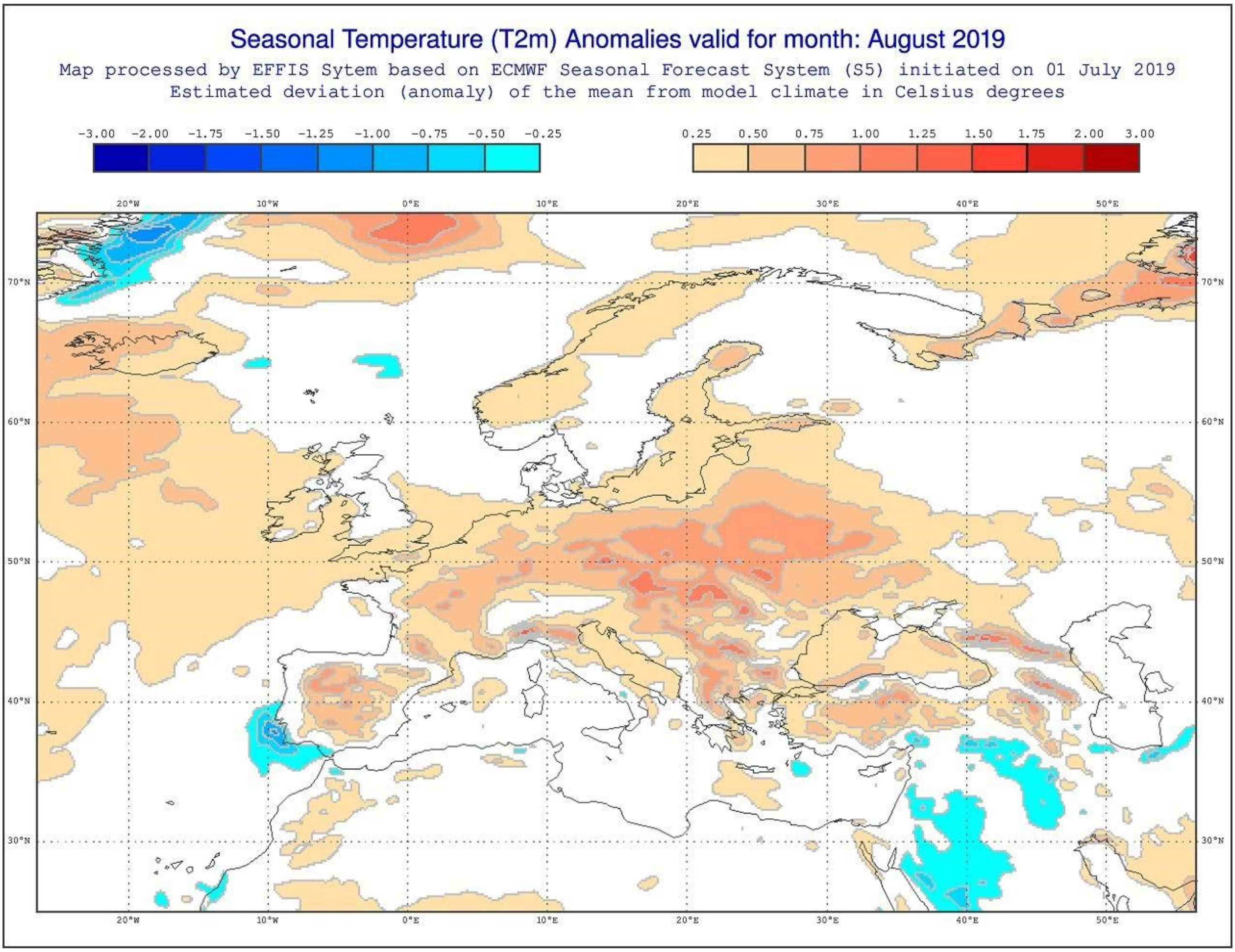
Acquario - Venere in opposizione al vostro segno fino al 22 vi farà vedere i proverbiali sorci verdi in amore: fate attenzione a non usare due pesi e due misure pretendendo dal partner ciò che non avete intenzione di dare voi; Marte opposto al vostro segno fino al 19 potrebbe rendervi inflessibili sul lavoro; nell'ultima decade del mese ritroverete il lume della ragione.

Pesci - Le prime due decadi del mese scorreranno senza intoppi: il consiglio delle stelle è di sfruttare il momento favorevole essendo socievoli più che mai perché una nuova conoscenza potrebbe rivelarsi molto fruttuosa; nell'ultima decade sia Venere che Marte si porranno in opposizione al vostro segno, spingendovi a fare serie riflessioni.

L'oroscopo di Attenti a quei Due Vi rimanda al prossimo mese

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO

Agosto 2019 tendenza, temperature e piogge



Si avvicina l'ultimo ma forse il più atteso mese dell'estate: agosto 2019. Ancora se ancora distante, utilizzando le ultime uscite dei modelli stagionali vediamo quale potrebbe essere una prima tendenza meteo. Dal punto di vista barico, secondo le emissioni di alcuni modelli stagionali come NMME e ECMWF, durante il mese di agosto 2019 potrebbero registrarsi delle anomalie di pressione negative sull'Atlantico centro-settentrionale mentre potrebbero risultare positive su Europa centro-orientale e in parte sul Mediterraneo. Sotto il profilo termico potrebbe registrarsi un'anomalia fortemente positiva sull'Europa centro-orientale, Penisola Balcanica e Turchia. Temperature invece più vicine alla media su Scandinavia e Isole Britanniche. Per quanto riguarda le precipitazioni non emerge al momento uno schema particolare. Anomalie negative potrebbero registrarsi sulla Scandinavia mentre potrebbero risultare localmente superiori sull'Europa centrale a causa della formazione di vasti sistemi temporaleschi. Meteo Agosto 2019 in Italia – Sul bacino del Mediterraneo il mese di agosto potrebbe risultare piuttosto caldo in continuità con quanto mostrato anche per luglio, anomalie positive più pronunciate al Nord. Sotto il profilo delle precipitazioni potrebbe essere un mese piuttosto secco soprattutto per le Alpi e il Nord Italia.

www.centrometeoitaliano.i

Consigli per le tue vacanze.



CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?



VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

**RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE
IL NOSTRO SCOPO È FARTI RITORNARE**

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.attentiaqueidue.net

Seguici su Facebook ATTENTIAQUEIDUEE

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi, dei comparti difesa e sicurezza, su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.07.2019

Attenti a quei DUE